



MONCLER



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31 dicembre 2014

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31 dicembre 2014

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Dati societari	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	2
Sezione prima	3
Lettera agli azionisti	4
Highlights finanziari	6
Organi sociali	7
Organigramma al 31 dicembre 2014	8
Composizione del Gruppo	9
Il marchio Moncler	11
Visione e strategia	17
Fattori critici di successo	18
Modello di business	20
Risorse umane	27
Moncler e i mercati azionari	29
Sezione seconda	31
Premessa	32
Andamento della gestione del Gruppo Moncler	32
Andamento della gestione della capogruppo Moncler SpA	40
Principali rischi	42
Corporate governance	46
Operazioni con parti correlate	47
Operazioni atipiche e/o inusuali	47
Azioni proprie	47
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Altre informazioni	49
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2014	51

BILANCIO CONSOLIDATO.....	52
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO MONCLER	53
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	58
1. Informazioni generali sul Gruppo	58
2. Sintesi dei principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato	61
3. Area di consolidamento	78
4. Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato.....	79
5. Commento alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.....	85
6. Attività operative cessate	99
7. Informazioni di segmento	99
8. Impegni e garanzie prestate	99
9. Passività potenziali	100
10. Informazioni sui rischi finanziari	100
11. Altre informazioni	105
12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	112
BILANCIO D'ESERCIZIO	113
PROSPETTI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DI MONCLER SPA	114
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	119
1. Informazioni generali.....	119
2. Principi contabili significativi	121
3. Commenti al conto economico	134
4. Commenti alla situazione patrimoniale e finanziaria	137
5. Attività operative cessate	147
6. Impegni e garanzie prestate	147
7. Passività potenziali	147
8. Informazioni sui rischi finanziari	148
9. Altre informazioni	150
10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	155
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	

DATI SOCIETARI

Sede legale

Moncler S.p.A.
Via Enrico Stendhal, 47
20144 Milano – Italia

Sede amministrativa

Via Venezia, 1
35010 Trebaseleghe (Padova) – Italia
Tel. +39 049 9323111
Fax. +39 049 9323339

Dati legali

Capitale sociale deliberato e sottoscritto Euro 50.000.000
P.IVA, Codice fiscale e n° iscrizione C.C.I.A.A.: 04642290961
Iscr. R.E.A. di Milano n° 1763158

Showroom

Milano Via Solari, 33
Milano Via Stendhal, 47
Parigi Rue du Faubourg St. Honoré, 7
New York 568 Broadway suite 306
Tokyo 5-4-46 Minami-Aoyama Omotesando Minato-Ku
Monaco Infanteriestrasse, 11 A

RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Sezione Prima

Lettera agli azionisti

Highlights Finanziari

Organi Sociali

Organigramma al 31 dicembre 2014

Composizione del Gruppo

Il marchio Moncler

Visione e strategia

Fattori critici di successo

Modello di business

Risorse umane

Moncler e i mercati finanziari

Sezione Seconda

Premessa

Andamento della gestione del Gruppo Moncler

Andamento della gestione della Capogruppo Moncler S.p.A.

Principali Rischi

Corporate Governance

Operazioni con parti correlate

Operazioni atipiche e/o inusuali

Azioni proprie

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2014

Sezione prima

LETTERA AGLI AZIONISTI



Cari azionisti,

Sono particolarmente soddisfatto dei risultati raggiunti da Moncler nel corso del 2014, che confermano la forza del nostro brand e la bontà della nostra strategia di sviluppo.

Il 2014 è stato, ancora una volta, un anno di crescita a doppia cifra per Moncler, sia a livello di fatturato che di utili, nonostante un contesto macroeconomico sicuramente più volatile ed incerto.

Il fatturato è cresciuto del 20% attestandosi a 694 milioni di euro, con una forte espansione in tutti i mercati internazionali che oggi pesano per l'81% del nostro fatturato consolidato. L'EBITDA è stato pari a 233 milioni di euro con un'incidenza sul fatturato del 33.5%; mentre l'utile netto ha raggiunto i 130 milioni di euro con

un'incidenza sul fatturato del 19%. Inoltre, nell'esercizio, abbiamo generato 60 milioni di euro di cassa netta.

Ma non sono solo i risultati finanziari a rendermi particolarmente soddisfatto dell'anno appena concluso e fiducioso per il futuro. Sono orgoglioso di vedere come la “*brand perception*” di Moncler si sia ulteriormente rafforzata in tutti i mercati sia in quelli più consolidati che nei mercati per noi “più giovani”. *Heritage*, qualità, unicità e forte coerenza sono, e continuano a rimanere, i pilastri della nostra strategia riconosciuti dai nostri consumatori nel mondo.

Nel 2014 abbiamo lavorato per rafforzare tutte le divisioni della nostra società a partire dal processo produttivo per arrivare fino al marketing ed alla distribuzione, al fine di continuare ad assicurare ai nostri consumatori l'alta qualità e l'unicità che caratterizzano il DNA del marchio Moncler. Ma, come in tutto quello che facciamo, vogliamo fare sempre meglio: il nostro impegno è quindi proseguire nel nostro percorso lavorando con l'obiettivo di raggiungere standard sempre più elevati.

Al 31 dicembre, la rete di negozi monomarca retail (DOS) ha raggiunto 134 unità, contribuendo al 62% del fatturato consolidato. Sono particolarmente soddisfatto degli investimenti realizzati nel mercato americano dove abbiamo portato la nostra rete di negozi retail a 14 unità. Ma non solo. Abbiamo fatto importanti investimenti anche nel mercato cinese, in particolare ad Hong Kong, e nel resto dell'Asia. Sono inoltremolto compiaciuto dei risultati raggiunti nel 2014 dal canale distributivo wholesale che si conferma strategico per Moncler.

Nel corso del 2014, abbiamo anche sottoscritto una lettera d'intenti per la costituzione di una *joint venture*, a maggioranza Moncler, in Corea con il nostro partner Shinsegae operativa dal primo gennaio 2015. Ho sempre pensato che fosse fondamentale per Moncler non “avere filtri

con il mercato”, avere quindi un contatto diretto con tutti i propri consumatori e clienti. Con la *joint venture* in Corea abbiamo ora raggiunto il controllo diretto in tutti i mercati in cui operiamo.

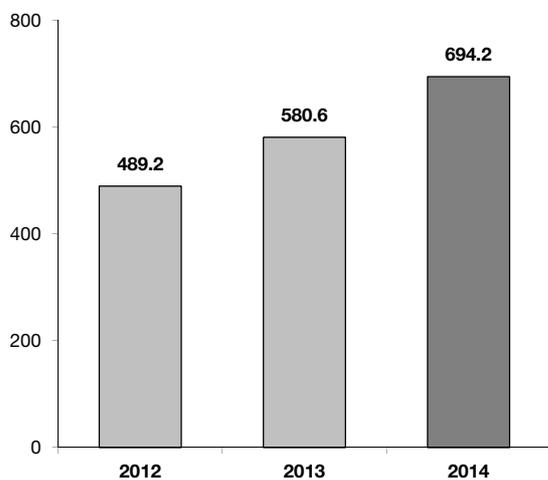
Infine vorrei ringraziare tutti i nostri azionisti che hanno creduto in Moncler nonostante un anno di forti incertezze a livello di mercati finanziari. A tutti voi confermo l'impegno mio e di tutto il mio *team* di lavorare per un progetto di crescita nel lungo periodo. Sono fiducioso che anche nel 2015 Moncler sarà in grado di continuare a creare valore per tutti i suoi *stakeholder* in maniera coerente con il proprio passato e sostenibile per il proprio futuro.

Il Presidente e Amministratore Delegato

Remo Ruffini

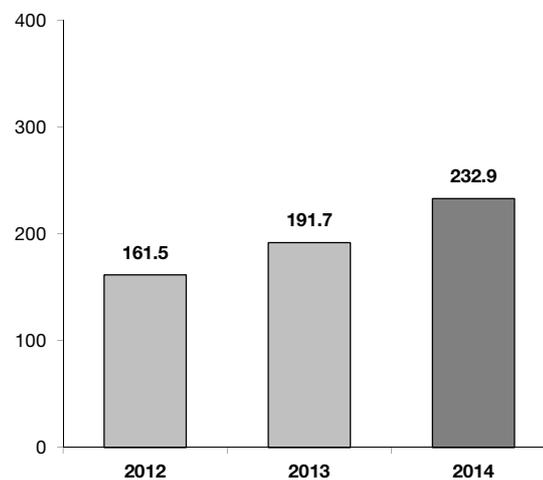
HIGHLIGHTS FINANZIARI

Ricavi



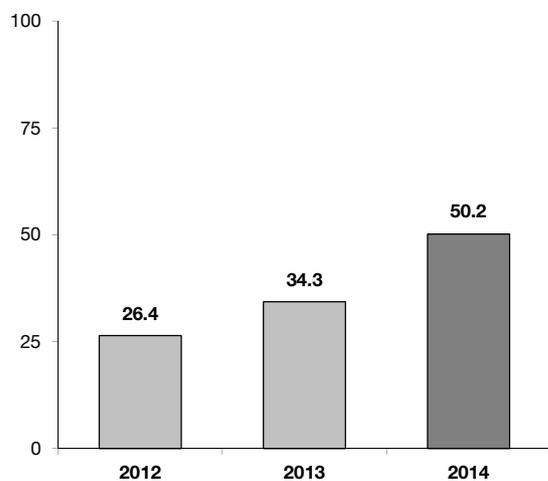
Milioni di Euro

EBITDA¹



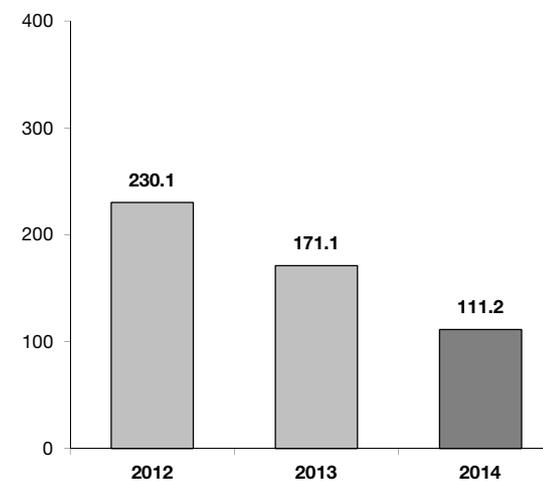
Milioni di Euro

Investimenti



Milioni di Euro

Indebitamento Finanziario Netto



Milioni di Euro

¹ EBITDA *Adjusted*: prima degli oneri non ricorrenti.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Remo Ruffini	Presidente
Virginie Sarah Sandrine Morgon ⁽²⁾	
Nerio Alessandri ^{(1) (2) (3)}	
Vivianne Akriche ⁽³⁾	
Alessandro Benetton ⁽¹⁾	
Christian Gerard Blanckaert	
Sergio Buongiovanni	
Marco Diego De Benedetti ^{(2) (3)}	
Gabriele Galateri di Genola ^{(1) (2) (3) (4)}	
Diva Moriani ^{(1) (2) (3)}	
Pier Francesco Saviotti	

Collegio sindacale

Mario Valenti	Presidente
Antonella Suffriti	Sindaco effettivo
Raoul Francesco Vitulo	Sindaco effettivo
Lorenzo Mauro Banfi	Sindaco supplente
Stefania Bettoni	Sindaco supplente

Revisori esterni

KPMG S.p.A.

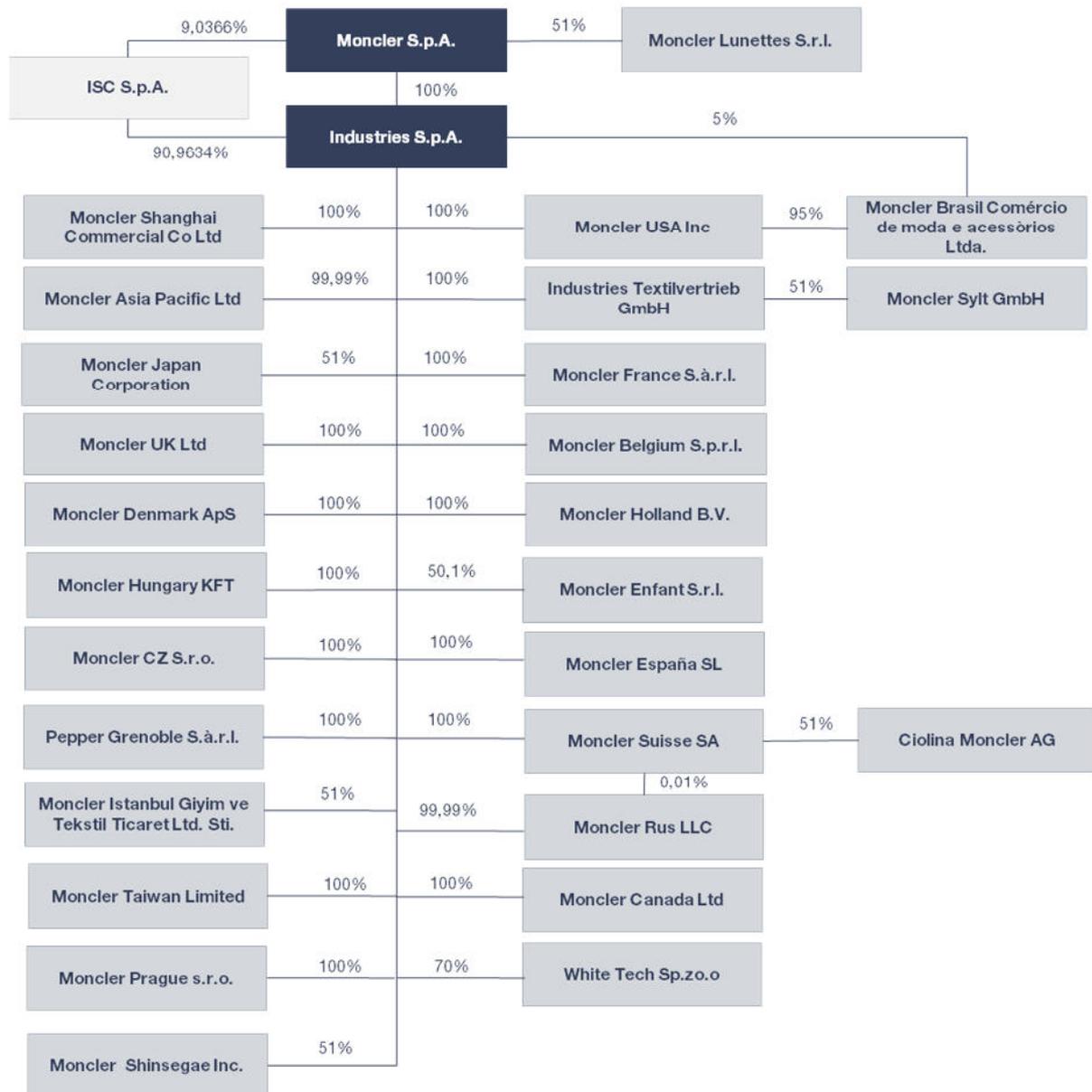
(1) Amministratore Indipendente

(2) Comitato Nomine e Remunerazione

(3) Comitato Controllo e Rischi

(4) Lead Independent Director

ORGANIGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2014



COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2014 include Moncler S.p.A. (Capogruppo), Industries S.p.A. e 28 società controllate consolidate nella quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto, sulle quali esercita il controllo o dalle quali è in grado di ottenere benefici in virtù del suo potere di governarne le politiche finanziarie ed operative.

Moncler S.p.A.	Società Capogruppo proprietaria del marchio Moncler
Industries S.p.A.	Società <i>sub holding</i> , direttamente coinvolta nella gestione delle società estere e dei canali distributivi (DOS, Showroom) in Italia e licenziataria del marchio Moncler
Industries Textilvertrieb GmbH	Società che gestisce DOS e promuove prodotti in Germania ed Austria
Moncler Belgium S.p.r.l.	Società che gestisce DOS in Belgio
Moncler Denmark ApS	Società che gestisce DOS in Danimarca
Moncler España SL	Società che gestisce DOS in Spagna
Moncler France S.à.r.l.	Società che gestisce DOS e promuove prodotti in Francia
Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti.	Società che gestisce DOS in Turchia
Moncler Holland B.V.	Società che gestisce DOS in Olanda
Moncler Hungary KFT	Società che gestisce DOS in Ungheria
Moncler Prague s.r.o.	Società che gestisce DOS in Repubblica Ceca
Moncler Rus LLC	Società che gestisce DOS in Russia
Moncler Suisse SA	Società che gestisce DOS in Svizzera
Ciolina Moncler AG	Società che gestisce DOS in Svizzera
Moncler Sylt GmbH	Società che gestisce DOS nell'isola di Sylt
Moncler UK Ltd	Società che gestisce DOS nel Regno Unito
Moncler Brasil Comércio de moda e acessórios Ltda.	Società che gestisce DOS in Brasile
Moncler Canada Ltd	Società che gestisce DOS in Canada
Moncler USA Inc	Società che gestisce DOS e distribuisce e promuove prodotti in Nord America
Moncler Asia Pacific Ltd	Società che gestisce DOS in Hong Kong

Moncler Japan Corporation	Società che gestisce DOS e distribuisce e promuove prodotti in Giappone
Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd	Società che gestisce DOS in Cina
Moncler Shinsegae Inc.	Società che gestisce DOS e distribuisce e promuove prodotti in Corea del Sud
Moncler Taiwan Limited	Società che gestisce DOS in Taiwan
Moncler Enfant S.r.l.	Società che distribuiva e promuoveva prodotti della linea Moncler Baby e Junior
Moncler Lunettes S.r.l.	Società che svolge attività di coordinamento nella produzione e commercializzazione di prodotti di occhialeria a marchio Moncler
White Tech Sp.zo.o.	Società che svolge attività di controllo qualità sulla piuma
ISC S.p.A.	Società che gestiva il Business Altri Marchi, ceduto in data 8 novembre 2013
Moncler CZ S.r.o.	Società non operativa
Pepper Grenoble S.à.r.l.	Società inattiva

IL MARCHIO MONCLER

Il marchio Moncler nasce nel 1952 a Monestier-de-Clermont, sulle montagne vicino a Grenoble, con una vocazione per i capi sportivi destinati alla montagna. Moncler ha, infatti, realizzato nel 1954 il primo piumino di *nylon* e piuma. Nello stesso anno, i prodotti Moncler vengono scelti dalla spedizione italiana sul K2 e nel 1955 dalla spedizione francese sul Makalù. Nel 1968 il marchio acquisisce ulteriore visibilità, in quanto Moncler diventa fornitore ufficiale della squadra francese di sci alpino in occasione delle olimpiadi invernali di Grenoble. Negli anni '80, i capi a marchio Moncler si diffondono, diventando di uso quotidiano in contesti urbani ed in particolare un vero fenomeno di moda tra i consumatori più giovani.

A partire dal 2003, con l'ingresso di Remo Ruffini nel capitale del Gruppo, ha inizio un percorso di riposizionamento del marchio attraverso il quale i prodotti Moncler assumono un carattere sempre più unico.

La filosofia del Gruppo Moncler è oggi rivolta alla creazione di prodotti unici di altissima qualità, "senza tempo", versatili e innovativi. Il motto "nasce in montagna, vive in città" racconta come il marchio Moncler si sia evoluto da una linea di prodotti a destinazione d'uso prettamente sportivo a linee versatili che consumatori di ogni genere, età, identità e cultura, possono indossare in qualunque occasione.

L'offerta di prodotti a marchio Moncler spazia dal segmento dell'alta moda, con le collezioni Gamme Rouge e Gamme Bleu, caratterizzate dall'esclusività dei prodotti e dalla distribuzione limitata alle boutique più prestigiose del mondo, alle collezioni Grenoble, dove il contenuto tecnico ed innovativo è maggiore, agli Special Projects, che costituiscono i laboratori di sperimentazione, frutto di collaborazioni ad hoc con stilisti d'avanguardia, ai prodotti della collezione Main che combinano un'elevata qualità a maggiori occasioni d'uso. Completano l'offerta una linea dedicata al business accessori (calzature "*A marcher*" e borse "*A porter*"), una linea di occhiali da sole e vista ("*Moncler Lunettes*") e la linea *Enfant* dedicata al segmento bambino (0-14 anni).



Lionel Terray
1954



Gamme Bleu
Autunno - Inverno 2015/16



Gamme Rouge
Autunno - Inverno 2014/15



Moncler Main
Primavera - Estate 2015



Moncler Main
Primavera - Estate 2015

VISIONE E STRATEGIA

L'obiettivo di Moncler è perseguire lo sviluppo del brand nel segmento dei beni di lusso a livello mondiale, in armonia e coerentemente all'unicità del proprio *heritage*.

La strategia di Moncler è diretta:

- al continuo rafforzamento dell'identità e dell'unicità di posizionamento del marchio;
- allo sviluppo e consolidamento dei mercati internazionali;
- alla valutazione di un selettivo ampliamento della gamma prodotti in segmenti compatibili con i caratteri distintivi del brand.

Il brand Moncler ha un *heritage* unico che costituisce il suo asset principale e che ne permea tutta la strategia.

Heritage, qualità, unicità, coerenza sono i quattro sostantivi che meglio rappresentano Moncler, un brand che può sopravvivere alle mode, perché il vero lusso oggi è avere un prodotto di altissima qualità che dura nel tempo.

Moncler prevede di perseguire tali obiettivi attraverso il rafforzamento e lo sviluppo dei mercati internazionali soprattutto mediante l'ampliamento del canale distributivo diretto (*retail*) ed il consolidamento del canale *wholesale* rafforzando la propria presenza nei più importanti negozi multimarca e *department stores* del lusso a livello mondiale.

La strategia di Moncler è quella di aprire nuovi *Directly Operated Stores* (DOS) nelle location più importanti e di maggior prestigio a livello mondiale. Ogni negozio Moncler è, infatti, concepito come testimonianza unica del brand.

Moncler intende proseguire anche nel selettivo rafforzamento e nell'ampliamento delle categorie merceologiche più vicine al DNA del brand, al fine di creare prodotti speciali e realizzati con un approccio da specialisti, mantenendo sempre inalterato il posizionamento del brand.

L'obiettivo è quello di perseguire una crescita sostenibile e di lungo periodo del brand. Agire veloci ma senza fretta è il motto di Moncler.

Il Gruppo ha inoltre deciso di attuare una strategia di controllo diretto dei mercati e dei business strategici per sviluppare in modo equilibrato e coerente i valori stessi del brand. Con la recente *joint venture* in Sud Corea (operativa dal 1 Gennaio 2015), Moncler oggi controlla direttamente tutti i mercati in cui opera.

FATTORI CRITICI DI SUCCESSO

“Non c'è presente o futuro senza un passato e Moncler ha un passato importante”

Moncler ha un *heritage* ed un posizionamento unico nel settore dei beni di lusso a livello internazionale con oltre 60 anni di storia, in grado di coniugare il DNA del marchio a prodotti innovativi, versatili e “senza tempo”.

“Il vero lusso oggi è avere un prodotto di eccellenza, che dura nel tempo e che non cambia con le mode”

Moncler oggi gode di una riconosciuta eccellenza nella qualità e nell'innovazione del prodotto, grazie alla capacità di percepire le nuove tendenze, sempre nel rispetto dei caratteri distintivi del marchio.

Moncler ha un modello di business integrato e focalizzato sul controllo della qualità e della catena del valore, gestisce e coordina direttamente le fasi a maggior valore aggiunto.

“Credo in un prodotto versatile, che sappia cogliere stili e modi d'uso diversi”

Moncler oggi ha una clientela maschile e femminile, trasversale e intergenerazionale. I prodotti Moncler si adattano a svariati stili di vita e si prestano a numerose occasioni d'uso, che includono un utilizzo formale ed elegante così come uno prettamente sportivo, passando per l'uso quotidiano.

“Per comunicare un prodotto unico bisogna avere una strategia di comunicazione unica”

La strategia di comunicazione di Moncler vuole generare interesse sul marchio e sul prodotto attraverso un'attività di comunicazione sempre innovativa, e mai scontata, in grado di far percepire i valori del marchio.

“I negozi Moncler devono essere una testimonianza dei valori del brand nel mondo”

Moncler persegue l'obiettivo di avere un controllo diretto sulla rete distributiva, sia attraverso lo sviluppo del canale *retail* che, nel canale *wholesale*, attraverso forza vendita e *showroom* gestiti direttamente. In particolare, la presenza del brand nei più importanti *multibrand store* e nei principali *department store* del lusso e la strategia *retail* attuata attraverso una selettiva localizzazione nelle più prestigiose vie commerciali e località resort del mondo, hanno permesso di rafforzare il posizionamento esclusivo di Moncler. La rete distributiva è supportata da un'efficiente *value-chain*.

“Moncler è una società globofonica: ha una visione globale ma una strategia domestica”

Moncler adotta una politica di presidio diretto sulle regioni dove è presente pur mantenendo un forte coordinamento con la capogruppo. La società opera attraverso una struttura centrale e quattro strutture regionali (*regions*): Europa, Asia Pacifico, Giappone e Americhe, al fine di aumentare e consolidare la propria presenza in ciascuna di esse.

Ognuna di queste *regions*, in coordinamento con la capogruppo, gestisce lo sviluppo *retail* e *wholesale* nei singoli paesi che la compongono.

“Voglio continuare ad essere sorpreso dal talento degli altri”

Moncler ha un *senior management team*, guidato da Remo Ruffini in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, coeso, motivato e di grande esperienza, che ha dimostrato la capacità di generare risultati importanti nelle aree chiave per il consolidamento del Gruppo, quali lo sviluppo del canale *retail*, il consolidamento del canale *wholesale*, il *brand management* e l'espansione geografica.

MODELLO DI BUSINESS

Design e sviluppo prodotto

Il successo di Moncler si fonda su una *brand strategy* unica e coerente, che dipende anche dalla capacità di sviluppare prodotti sempre innovativi seppur fortemente “ancorati” alla storia del brand. *Heritage*, unicità, qualità ed innovazione sono i sostantivi usati in Moncler per definire il concetto di “lusso”.

Il cammino intrapreso dal 2003, con l'ingresso di Remo Ruffini nell'azionariato di Moncler, è sempre stato coerente e perseguito “senza compromessi”.

Il cuore di Moncler, e la fonte della sua originalità, è l'“**Archivio**”, a cui si sono ispirate le prime collezioni del marchio e che oggi continuano a rimanere una parte centrale ed importante delle collezioni Moncler.

Tutti i prodotti ispirati all'archivio hanno sempre avuto, e continuano ad avere, il classico logo Moncler. Nel tempo l'offerta Moncler si è arricchita di collezioni no-logo e collezioni con loghi meno visibili. Il logo infatti è da sempre parte integrante della strategia Moncler.

Negli anni le collezioni Moncler si sono arricchite anche dell'energia apportata da alcuni designers, sia per gli *Special Projects* che, soprattutto, per le *Gammes*.

Nel 2006 è stata lanciata *Moncler Gamme Rouge*, legata alla tradizione dell'Haute Couture ed oggi disegnata da Gianbattista Valli. Mentre nel 2009 è stata lanciata *Moncler Gamme Bleu*, disegnata da Thom Browne, che rappresenta un perfetto connubio tra un approccio sartoriale e l'anima più sportiva del brand.

Infine nel 2010 è stata creata la collezione **Grenoble**, ispiratasi ad un piccolo nucleo di prodotti da sci, per ribadire il legame tra Moncler e le sue radici.

Produzione

I prodotti offerti da Moncler sono ideati, realizzati e distribuiti secondo le linee guida di un modello operativo caratterizzato dalla **supervisione diretta della filiera produttiva**.

Moncler gestisce direttamente la fase creativa, l'acquisto delle materie prime, lo sviluppo della prototipia, mentre si avvale di soggetti terzi indipendenti, *façonisti*, cui sono assegnate esclusivamente le fasi di taglio e confezionamento del capo.

L'acquisto delle materie prime rappresenta una delle principali aree della catena del valore. Infatti, in virtù del proprio posizionamento di mercato e dei propri valori, Moncler attribuisce importanza sia alla qualità della piuma utilizzata nei propri capi, che deve rispettare gli standard più elevati nel settore, sia all'utilizzo di tessuti innovativi che offrano avanzate caratteristiche funzionali ed estetiche. L'acquisto delle materie prime (i.e. tessuti, piuma e

accessori) avviene in Paesi in grado di soddisfare i più elevati standard qualitativi, quali Italia e Giappone.

I *façonisti* utilizzati da Moncler sono principalmente localizzati in paesi dell'Europa dell'Est, che oggi garantiscono standard qualitativi tra i più elevati nel mondo per la produzione del capospalla in piuma, sui quali la società attua una supervisione diretta, anche attraverso lo svolgimento di attività di *audit* volte a verificare aspetti connessi alla qualità del prodotto, alla *brand protection* e al rispetto delle leggi vigenti e dei Diritti Umani.

Le linee di alta gamma, *Gamme Bleu* e *Gamme Rouge*, sono invece prodotte interamente in Italia essendo capi che richiedono tecniche di produzione diverse e che si ispirano all'alta sartoria francese ed italiana.

Distribuzione

Moncler è presente in tutti i più importanti mercati sia attraverso il canale c.d. *retail*, costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (DOS)² e dal negozio *online*, sia attraverso il canale c.d. *wholesale*, rappresentato da punti vendita multimarca e da *shop-in-shop* all'interno dei *department store*.

La strategia di Moncler si pone come obiettivo il controllo della distribuzione, non solo *retail*, ma anche *wholesale*, dove opera attraverso una organizzazione diretta.

La crescita del *business* negli ultimi anni è avvenuta soprattutto attraverso lo sviluppo del canale *retail*, che nel 2014 ha rappresentato il 62% dei ricavi consolidati. Di importanza sempre più crescente è anche il negozio *online*, che è oggi attivo in tutti i principali mercati in cui opera Moncler.

Il canale *wholesale* resta di fondamentale importanza strategica per Moncler, ma riporta una crescita più contenuta, in quanto il Gruppo sta attuando da tempo una politica di forte selezione dei punti vendita, con progressiva riduzione degli stessi, e di stretto controllo delle quantità ordinate dai clienti.

Al 31 dicembre 2014, con riferimento ai punti vendita monomarca, i capi a marchio Moncler erano distribuiti attraverso 172 punti vendita, di cui 134 a gestione diretta (Directly Operated Stores, DOS) e 38 *wholesale* monomarca (*shop-in-shop*).

² Include *free standing stores, concessions, travel retail store, outlet*

	31/12/2014	31/12/2013	Aperture Nette
Retail Monomarca	134	107	+27
Italia	19	17	+2
EMEA (escl. Italia)	51	44	+7
Asia e Resto del Mondo	50	38	+12
Americhe	14	8	+6
Wholesale Monomarca	38	28	+10
Totale	172	135	+37

Nel corso dell'anno sono stati aperti 27 punti vendita a gestione diretta (DOS), ubicati nelle più rinomate *location* internazionali, tra cui si segnalano:

- il primo DOS nel mercato canadese, a Toronto, e l'apertura di 5 DOS negli USA;
- il consolidamento della presenza di Moncler nell'area dell'Asia-Pacifico, con l'ampliamento/*relocations* dei due principali negozi di Hong Kong, l'apertura di un negozio diretto (*travel retail*) nell'aeroporto di Hong Kong e di altri DOS in importanti città Cinesi;
- la conversione di due punti vendita di Londra Harrods da *shop-in-shop (wholesale)* a *concession (retail)*.

Si segnala inoltre nel corso del 2014 l'apertura di 10 punti vendita *wholesale*, all'interno dei principali *department stores* del lusso, in particolare in Corea.

La distribuzione dei propri prodotti in un numero così elevato di destinazioni si basa su un'attenta gestione delle attività logistiche. Anche in questo ambito Moncler è attenta all'ottimizzazione dei processi, che ha portato ad un contenimento degli impatti ambientali e dei costi. In particolare Moncler ha modificato il *packaging* utilizzato per il trasporto dei prodotti finiti, riducendone il volume complessivo di consumo e ottimizzando il fabbisogno di spazio sui mezzi. Ciò ha generato una riduzione del numero di spostamenti e quindi anche degli impatti ambientali generati, in termini di consumi energetici ed emissioni in atmosfera. In quest'ottica, laddove possibile, il Gruppo si sta organizzando per aumentare le spedizioni via mare, il che rappresenta un'ulteriore leva di riduzione degli impatti ambientali generati.



Negozi Moncler: Toronto, 3401 Dufferin Street



Negozi Moncler: Hawaii Honolulu, 2120 Kalakaua



Negozio Moncler: Hong Kong Central, IFC Mall



Negozio Moncler: Paris, Rue des Archives 11

Marketing e Comunicazione

Avere una storia unica significa anche dover essere unici nel comunicarla. Ed è questa unicità che Moncler ha sempre perseguito.

L'attività di marketing e comunicazione è infatti un elemento essenziale della strategia di affermazione e trasferimento dei valori di unicità ed esclusività del marchio Moncler sul mercato ed ha contribuito alla creazione di un marchio del lusso riconosciuto a livello internazionale. Le strategie di marketing adottate perseguono criteri di coerenza tra i valori del marchio, il target di clientela ed il prodotto, al fine di mantenere elevati e di innalzare ulteriormente la reputazione ed il valore percepito del marchio da parte dei consumatori.

Le prime campagne pubblicitarie che hanno accompagnato il rilancio del brand dovevano comunicare l'*Heritage* di Moncler, ed è per questo che sono state create delle forti campagne centrate sul prodotto.

Nel momento in cui questo messaggio è stato ritenuto chiaro e percepito dal consumatore, sono state lanciate delle campagne incentrate sul brand, sempre innovative ed uniche, in grado di trasferire non solo il concetto di brand ma anche la sua filosofia, consentendo al pubblico di associare istintivamente le campagne al marchio Moncler.

Le attività di comunicazione accompagnano tutte le diverse fasi della catena del valore, a partire dalla presentazione delle nuove collezioni, fino alle attività di vendita *retail* e *wholesale*, e si traducono sia in pubblicità su riviste specializzate e giornali (tradizionali e *online*), sia nell'organizzazione di *shows*, promozioni e sponsorizzazioni, che di eventi all'interno dei negozi stessi.



La presentazione delle prime linee Gamme Bleu e Gamme Rouge e della linea Grenoble avviene in occasione delle settimane della moda (c.d. *fashion week*) di Milano, Parigi e New York, rispettivamente. Tali occasioni consentono di trasmettere ai partecipanti l'originalità ed unicità del marchio Moncler.

Inoltre, Moncler ha finalizzato la propria strategia per aumentare significativamente la presenza del brand nei *social network* a livello mondiale raggiungendo traguardi di *engagement* con tassi di crescita importanti. Nel 2014 il Gruppo ha consolidato la propria presenza in tutti i perimetri digitali con particolare attenzione al *mobile* e al *marketing* digitale a 360 gradi, ottimizzando attività e pianificazione media in ottica *sales online* con ottimi risultati in termini di performance. Il traguardo successivo a medio termine è un approccio *omnichannel* che vede *online* e *retail* sempre più uniti e il *digital* come fonte e leva di business imprescindibile.

Moncler continua inoltre ad essere molto attiva in tema di *brand protection*, in forte coordinamento con le autorità doganali internazionali, con investigazioni private nei territori più critici e con azioni civili e penali a tutela dei propri diritti. Molto importante è stata anche l'attività dell'azienda in tema di *online enforcement*, per chiudere siti online non autorizzati, rimuovere link o pubblicità sui social media ed altro. Attraverso il proprio customer care e attraverso una sezione dedicata sul proprio sito (<http://code.moncler.com>), Moncler assiste direttamente i propri consumatori su tematiche relative alla contraffazione.



RISORSE UMANE

Moncler attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori aziendali sono considerati essenziali per lo sviluppo della strategia del Gruppo.

Moncler progetta percorsi di sviluppo delle competenze manageriali per i livelli Quadri e Dirigenti, coerenti al modello di *Leadership Moncler* e ai valori aziendali. Tali percorsi sono finalizzati a rinforzare il senso di identità aziendale, fornendo metodologie e strumenti efficaci per interpretare scenari complessi, stimolare l'innovazione, contribuire alla creazione di valore, oltre ad assicurare continuità e successione ai ruoli ritenuti chiave. Inoltre, Moncler pone grande attenzione all'attrazione e valorizzazione dei talenti che rappresentano la classe manageriale futura. Per questo motivo vengono posti investimenti significativi volti alla valorizzazione e alla *retention*, anche attraverso la realizzazione di programmi mirati di formazione e sviluppo. Attraverso seminari di approfondimento, anche con testimoni di valore, il percorso di valorizzazione dei talenti ha l'obiettivo di costruire la *leadership* futura, in grado di ricoprire cariche di crescente responsabilità in azienda.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Gruppo ha effettuato 14.216 ore di formazione totali, di cui 6.389 nell'area *retail*.

Moncler ha sviluppato nel tempo un sistema di valutazione interna delle performance, basato sul proprio modello delle competenze. Tale sistema ad oggi copre il 40% dei dipendenti *corporate* Moncler.

Inoltre, la crescita del canale *retail* ha spinto Moncler ad investire su progetti specificatamente finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze professionali e trasversali del personale dedicato alla vendita.

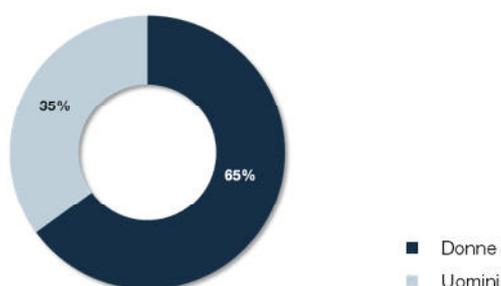
Nel 2014 Moncler ha impiegato 1.407 dipendenti FTE³, più della metà dei quali impiegati nei negozi diretti (59%).

La distribuzione per area geografica vede l'area EMEA (inclusa l'Italia) impiegare il 61% del totale FTE³, segue l'Asia con il 31% e le Americhe con l'8%.

³ Full Time Equivalent medi

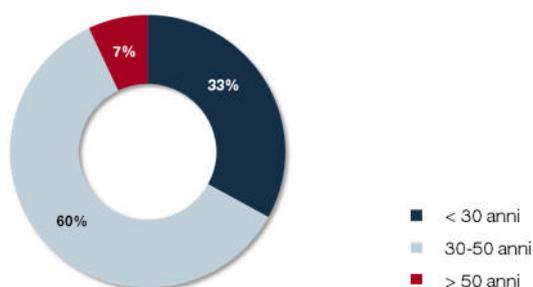
	31/12/2014	31/12/2013	
■ Italia	568	500	
■ EMEA (escl. Italia)	301	233	
■ Asia e Resto del Mondo	428	321	
■ Americhe	110	78	
Totale	1.407	1.132	
di cui Retail Diretto	834	621	Full Time Equivalent medi

Al 31 Dicembre, circa il 65% dei dipendenti era rappresentato da donne. Questa percentuale è rimasta inalterata rispetto a dicembre 2013.



Dipendenti puntuali al 31/12/2014

Moncler pone particolare attenzione all'occupazione dei giovani, come dimostra la suddivisione del personale per età, dove i dipendenti minori di 30 anni rappresentano il 33% del totale, percentuale rimasta inalterata rispetto a dicembre 2013.



Dipendenti puntuali al 31/12/2014

Nel corso del 2014 Moncler ha lavorato con grande attenzione all'evoluzione della struttura organizzativa in rapporto alla strategia, alla crescita e alle sfide di business con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la capacità competitiva nei mercati mondiali del settore di riferimento.

MONCLER E I MERCATI AZIONARI

Il 2014 è stato un anno caratterizzato da grande volatilità sia sui mercati finanziari globali sia, in particolare, sul settore dei beni di lusso.

Questo andamento ha influito anche sulle quotazioni del titolo Moncler che, nonostante risultati considerati dalla comunità finanziaria superiori alle attese degli stessi *sell-side analysts*, è stato penalizzato comunque da una riduzione, nei portafogli dei maggiori fondi internazionali, di titoli legati al settore dei beni di lusso.

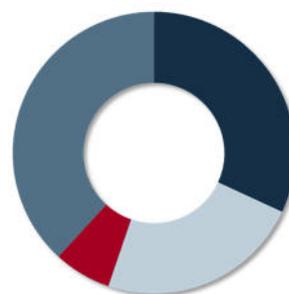
Ciononostante, rispetto al prezzo di quotazione di euro 10,2 per azione, Moncler ha chiuso l'esercizio 2014 con una performance positiva pari al +9%.

A Marzo 2014, Moncler è entrato a far parte del listino dei 40 titoli a maggiore capitalizzazione della borsa di Milano (FTSE Mib).

A giugno, il fondo di *private equity* Carlyle ha ceduto per intero la propria quota del 7,13% in Moncler, detenuta tramite CEP III, attraverso un collocamento accelerato sui mercati internazionali (*Accelerated Book Building*) a euro 12,04 per azione.

Azionariato

■	31,9%	Ruffini Partecipazioni S.r.l.
■	23,3%	ECIP M S.A.
■	6,6%	T. Rowe Price Associates, Inc.
<hr/>		
■	38,2%	Mercato



Dati a marzo 2015

Calendario finanziario

Riportiamo qui di seguito i principali eventi relativi al calendario finanziario Moncler per l'anno 2015.

Data	Evento
Mercoledì 4 Marzo 2015	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Progetto di Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato 2014
Giovedì 23 Aprile 2015	Assemblea per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2014
Martedì 12 Maggio 2015	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 (*)
Mercoledì 29 Luglio 2015	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015 (*)
Lunedì 9 novembre 2015	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 (*)

(*) A seguito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono previste delle “*conference calls*” con la comunità finanziaria, gli orari saranno comunicati non appena stabiliti.

Sezione seconda

PREMESSA

Come consentito dall'articolo 40 comma 2 bis del decreto Legislativo n.127 del 09/04/91, la Capogruppo ha redatto la Relazione sulla Gestione come unico documento sia per il bilancio civilistico della Moncler S.p.A. sia per il bilancio consolidato del Gruppo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO MONCLER

Nel corso dell'esercizio 2014, Moncler ha realizzato vendite pari ad Euro 694,2 milioni in crescita del 20% rispetto all'esercizio 2013 ed un utile netto pari ad Euro 130,3 milioni, in crescita del 71% rispetto ai 76,1 milioni dell'esercizio 2013, che includevano Euro 16 milioni di perdite nette da attività operative cessate.

Nel corso del 2013, infatti, Moncler ha effettuato un processo di riorganizzazione societaria con lo scopo di separare il *business "luxury"* della Divisione Moncler dal *business "casualwear"* della Divisione Altri Marchi. Tale processo si è concluso con la vendita della Divisione Altri Marchi, avvenuta in data 8 Novembre 2013.

Di conseguenza, il Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2013 è stato presentato riflettendo la Divisione Altri Marchi come *"discontinued operations"* e indicando separatamente alla voce "Risultato netto da attività operative cessate" i risultati di tale Divisione, inclusivi della minusvalenza derivante dalla cessione.

Risultati economici

Di seguito si riportano i prospetti di Conto Economico consolidato degli esercizi 2014 e 2013.

Conto economico consolidato				
(Milioni di Euro)	Esercizio 2014	% sui ricavi	Esercizio 2013	% sui ricavi
Ricavi	694,2	100,0%	580,6	100,0%
<i>% crescita</i>	+20%		+19%	
Costo del Venduto	(192,5)	(27,7%)	(166,5)	(28,7%)
Margine Lordo	501,7	72,3%	414,1	71,3%
Spese di vendita	(183,0)	(26,4%)	(147,7)	(25,4%)
Spese generali e amministrative	(66,0)	(9,5%)	(57,9)	(10,0%)
Spese di pubblicità	(46,1)	(6,6%)	(36,0)	(6,2%)
EBIT Adjusted	206,6	29,8%	172,5	29,7%
Costi non ricorrenti ⁽⁴⁾	(5,0)	(0,7%)	(6,1)	(1,1%)
EBIT	201,6	29,0%	166,4	28,7%
Oneri e Proventi finanziari ⁽⁵⁾	(6,1)	(0,9%)	(21,2)	(3,6%)
Utile ante imposte	195,5	28,2%	145,2	25,0%
Imposte sul reddito	(65,4)	(9,4%)	(50,8)	(8,8%)
<i>Aliquota fiscale</i>	33,4%		35,0%	
Utile di Gruppo da attività operative in esercizio	130,1	18,7%	94,4	16,3%
Risultato netto da attività operative cessate	0,0	0,0%	(16,0)	(2,8%)
Utile di Gruppo	130,1	18,7%	78,4	13,5%
Risultato di Terzi	0,2	0,0%	(2,3)	(0,4%)
Utile Netto	130,3	18,8%	76,1	13,1%
<i>% crescita</i>	+71%		+164%	
EBITDA Adjusted	232,9	33,5%	191,7	33,0%
<i>% crescita</i>	+21%		+19%	

L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, ma è una misura comunemente utilizzata sia dal management sia dagli investitori per la valutazione delle performance operative delle società. L'EBITDA corrisponde all'EBIT (Risultato Operativo) più gli ammortamenti e svalutazioni, e può essere direttamente estrapolato dai dati del Bilancio Consolidato predisposto secondo gli IFRS, integrato dalle Note Esplicative.

⁴ Esercizio 2014: costi non monetari principalmente relativi ai piani di stock option.
Esercizio 2013: costi non ricorrenti principalmente relativi al processo di quotazione.

⁵ Esercizio 2014: utili/(perdite) su cambi pari a Eur 5,8 milioni; altri proventi/(oneri) finanziari pari a Eur (11,9) milioni.
Esercizio 2013: utili/(perdite) su cambi pari a Eur (2,6) milioni; altri proventi/(oneri) finanziari pari a Eur (18,6) milioni.

Ricavi Consolidati

Nel corso del 2014 Moncler ha realizzato ricavi pari a **Euro 694,2 milioni**, con un **incremento del 20% a tassi di cambio correnti**, rispetto a Euro 580,6 milioni registrati nel corso del 2013. La crescita del fatturato a tassi di cambio costanti è stata **del 21%**.

Ricavi per Area Geografica

Ricavi per area geografica						
(Euro/000)	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%	Variazione % cambi correnti	Variazione % cambi costanti
Italia	130.625	18,8%	130.931	22,6%	0%	0%
EMEA (escl. Italia)	232.743	33,5%	200.413	34,5%	+16%	+16%
Asia e Resto del Mondo	235.153	33,9%	181.633	31,3%	+29%	+35%
Americhe	95.668	13,8%	67.600	11,6%	+42%	+42%
Ricavi Consolidati	694.189	100,0%	580.577	100,0%	+20%	+21%

Nel corso dell'esercizio 2014, Moncler ha registrato una **performance di crescita a doppia cifra in tutti i mercati internazionali** in cui opera.

In particolare, nelle **Americhe** la società ha registrato una crescita del 42% a tassi di cambio correnti e costanti. Gli ottimi risultati registrati nel Nord America (Stati Uniti e Canada) sono trainati sia dal canale *retail*, grazie anche alle 6 nuove aperture avvenute nel corso dell'anno, sia dal canale *wholesale*.

Continua la crescita dei ricavi Moncler in **Asia** (+29% a tassi di cambio correnti, +35% a cambi costanti), grazie alle importanti performance conseguite nei mercati Cinese e Giapponese. A tassi di cambio correnti, i ricavi di questa regione hanno parzialmente risentito dell'andamento negativo dello Yen nei confronti dell'Euro.

Il fatturato in **EMEA** ha registrato una crescita a cambi costanti e a cambi correnti del 16% grazie alle buone performance, tra gli altri, di Francia, Regno Unito e Germania.

In **Italia**, Moncler nel corso del 2014 ha realizzato vendite in linea con l'anno precedente grazie ai risultati del canale *retail* che hanno compensato la performance del canale *wholesale*, influenzata dalla strategia di razionalizzazione della clientela.

Ricavi per Canale Distributivo

Ricavi per canale distributivo						
(Euro/000)	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%	Variazione % cambi correnti	Variazione % cambi costanti
Retail	430.683	62,0%	333.553	57,5%	+29%	+31%
Wholesale	263.506	38,0%	247.024	42,5%	+7%	+7%
Ricavi Consolidati	694.189	100,0%	580.577	100,0%	+20%	+21%

Nel corso dell'esercizio 2014, Moncler ha registrato una **crescita in entrambi i canali distributivi**, particolarmente significativa nel canale retail.

Al 31 dicembre 2014, **il canale distributivo diretto (retail)** ha conseguito ricavi pari a Euro 430,7 milioni rispetto a Euro 333,6 milioni nel 2013, con un incremento del 29% a cambi correnti e del 31% a cambi costanti. Tale aumento è riconducibile ai seguenti fattori:

- crescita *Comp-Store-Sales (CSSG)*⁶, che nell'esercizio 2014 è stata pari a +8%
- effetto di 27 aperture nette avvenute nel corso del 2014.

Il canale distributivo indiretto (wholesale) ha registrato ricavi in aumento del 7% a tassi di cambio correnti e costanti, pari a Euro 263,5 milioni nel 2014 rispetto a Euro 247,0 milioni nel 2013, nonostante la programmata riduzione dei punti vendita *wholesale* e la conversione da *wholesale (shop-in-shop)* a *retail (concessions)* di 2 punti vendita monomarca.

Costo del Venduto e Margine Lordo

Nel corso dell'esercizio 2014, **il margine lordo consolidato** è stato pari a Euro 501,7 milioni con un'incidenza sui ricavi pari al 72,3% rispetto al 71,3% nel corso del 2013. Il miglioramento del margine lordo è da imputare principalmente allo sviluppo del canale *retail*.

Spese Operative e Risultato Operativo

Nel corso dell'esercizio 2014, le **spese di vendita** sono state pari a Euro 183 milioni, con un'incidenza sui ricavi pari al 26,4%, rispetto al 25,4% del 2013; tale variazione è sostanzialmente riconducibile all'espansione del canale *retail*

Le **spese generali ed amministrative** sono state pari a Euro 66 milioni, con un'incidenza sui ricavi del 9,5%, in diminuzione rispetto al 10% dell'esercizio 2013.

Le **spese di pubblicità** sono state pari a Euro 46,1 milioni, rispetto a Euro 36 milioni nel 2013, con un'incidenza sui ricavi del 6,6% in crescita rispetto al 6,2% dell'esercizio 2013, in

⁶ Il dato di *Comparable Store Sales Growth* considera i DOS (esclusi gli outlet) aperti da almeno 52 settimane e il negozio online, escludendo dal calcolo i negozi che sono stati ampliati e/o rilocati.

linea con la strategia di reinvestire nel business i *costs' saving* generati a livello di spese generali ed amministrative.

L'**EBITDA Adjusted**⁷ è salito a Euro 232,9 milioni, rispetto a Euro 191,7 milioni nel corso del 2013, con un'incidenza percentuale sui ricavi pari al 33,5%, rispetto al 33% registrato nel 2013.

L'**EBIT Adjusted**⁷ è stato pari a Euro 206,6 milioni, rispetto ad Euro 172,5 milioni nell'esercizio 2013, con un'incidenza percentuale sui ricavi pari al 29,8% (29,7% nello stesso periodo del 2013). Includendo i costi non ricorrenti, l'EBIT è stato pari a Euro 201,6 milioni con un'incidenza del 29,0%, rispetto al 28,7% dell'esercizio 2013.

Risultato Netto

Gli **oneri finanziari** diminuiscono da Euro 21,2 milioni nell'esercizio 2013 a Euro 6,1 milioni nell'esercizio 2014. Nel corso del 2014 gli oneri finanziari hanno beneficiato di differenze cambio positive, pari ad Euro 5,8 milioni, mentre gli oneri finanziari relativi all'esercizio 2013 includevano perdite su cambi pari ad Euro 2,6 milioni. Al netto di questo effetto, gli oneri finanziari dell'esercizio 2014 sono stati pari ad Euro 11,9 milioni, in diminuzione rispetto ad Euro 18,6 milioni nel 2013.

Le **imposte** sono state pari a Euro 65,4 milioni con un *tax rate* del 33,4%.

L'**Utile Netto** sale a **Euro 130,3 milioni**, con un'incidenza sui ricavi del 18,8%, rispetto a Euro 76,1 milioni nell'esercizio 2013. Il dato del 2013 include la perdita da attività operative cessate (Divisione Altri Marchi), pari a Euro 16 milioni. Escludendo tale perdita, l'utile netto dell'esercizio 2013 è stato pari a Euro 92,1 milioni.

⁷ Prima dei costi non ricorrenti (principalmente costi non-monetari pari ad Euro 5,0 milioni nell'esercizio 2014, relativi ai piani di stock option; costi pari ad Euro 6,1 milioni nell'esercizio 2013, principalmente legati al processo di quotazione).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Di seguito si riporta lo schema della situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata per gli esercizi 2014 e 2013. Al fine di fornire una rappresentazione chiara e comparabile, le attività/(passività) relative alla cessata Divisione Altri Marchi sono state indicate separatamente.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata		
(Milioni di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	414,4	408,3
Immobilizzazioni materiali	77,3	58,2
Altre attività/(passività) non correnti nette	(14,7)	(37,8)
Totale attività/(passività) non correnti nette	477,0	428,7
Capitale circolante netto	97,1	46,9
Altre attività/(passività) correnti nette	(40,3)	(5,9)
Attività/(passività) relative alla Divisione Altri Marchi	6,2	21,6
Totale attività/(passività) correnti nette	63,0	62,6
Capitale investito netto	540,0	491,3
Indebitamento finanziario netto	111,2	171,1
Fondo TFR e altri fondi non correnti	8,2	9,6
Patrimonio netto	420,6	310,6
Totale fonti	540,0	491,3

In particolare, la voce Altre attività/(passività) relative alla Divisione Altri Marchi per il 2013 include la parte di prezzo di cessione non ancora incassata, comprensiva degli effetti fiscali, ed al netto degli oneri accessori alla transazione. Al 31 dicembre 2014 il saldo residuo include principalmente il credito ancora da incassare.

La voce Altre attività/(passività) correnti nette include principalmente i debiti tributari, in sensibile aumento soprattutto per effetto del maggior utile e conseguente maggior carico fiscale nell'anno.

Capitale Circolante Netto

Il **capitale circolante netto** è pari a **Euro 97,1 milioni** al 31 dicembre 2014 rispetto a Euro 46,9 milioni al 31 dicembre 2013, con un'incidenza sul fatturato pari al 14%, che a tassi di cambio costanti scende al 13%. Tale variazione è principalmente riconducibile ad un aumento del magazzino, in larga parte legato all'anticipo del processo produttivo ed all'espansione del canale *retail*.

In particolare, a fine 2014, il magazzino è pari a Euro 122,8 milioni, rispetto a Euro 77,2 milioni dell'esercizio 2013, includendo anche importanti anticipi di materie prime e prodotti finiti relativi alle collezioni Primavera/Estate ed Autunno/Inverno 2015.

Capitale circolante netto		
(Milioni di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clienti	86,6	76,5
Rimanenze	122,8	77,2
Debiti commerciali	(112,3)	(106,8)
Capitale circolante netto	97,1	46,9
<i>% sui Ricavi degli ultimi dodici mesi</i>	<i>14%</i>	<i>8%</i>

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2014 è pari a **Euro 111,2 milioni**, rispetto a Euro 171,1 milioni al 31 dicembre 2013, con una generazione di cassa netta di Euro 59,9 milioni.

L'indebitamento finanziario netto risulta composto come nella tabella seguente:

Indebitamento finanziario netto		
(Milioni di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e banche	(123,4)	(105,3)
Debiti finanziari a lungo termine	154,3	160,1
Debiti finanziari a breve termine	80,3	116,3
Indebitamento finanziario netto	111,2	171,1

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario consolidato riclassificato per gli esercizi 2014 e 2013:

Rendiconto finanziario consolidato riclassificato		
(Milioni di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
EBITDA <i>Adjusted</i>	232,9	191,7
Variazioni del capitale circolante netto	(50,2)	(10,4)
Variazione degli altri crediti/(debiti) correnti e non correnti	25,1	(17,0)
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	(50,2)	(34,3)
Vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,7	0,4
Cash Flow della gestione operativa	158,3	130,4
Proventi/(Oneri) finanziari	(6,1)	(21,2)
Imposte sul reddito	(65,4)	(50,8)
Free Cash Flow	86,8	58,4
Altri effetti relativi alla Divisione Altri Marchi	0,0	8,1
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	(0,5)	(6,1)
Dividendi pagati	(28,6)	(2,2)
Altre variazioni del patrimonio netto	2,2	0,8
Net Cash Flow	59,9	59,0
Indebitamento finanziario netto all'inizio del periodo	171,1	230,1
Indebitamento finanziario netto alla fine del periodo	111,2	171,1
Variazioni dell'indebitamento finanziario netto	59,9	59,0

Il Free Cash Flow generato nel 2014 è stato di Euro 86,8 milioni, rispetto ad Euro 58,4 milioni nel 2013, nonostante la crescita importante degli investimenti.

Investimenti Netti

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati effettuati **Investimenti per Euro 50,2 milioni**, rispetto a Euro 34,3 milioni dell'esercizio 2013, principalmente legati allo sviluppo della rete di negozi monomarca (Euro 37,2 milioni). Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati fatti importanti investimenti nello sviluppo della rete di *shop-in-shop*, nell'ampliamento degli *showroom* e nell'infrastruttura IT.

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti per categoria.

Investimenti netti		
(Milioni di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Retail	37,2	27,0
Wholesale	5,8	3,0
Corporate	7,2	4,3
Investimenti netti	50,2	34,3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO MONCLER S.P.A.

Si riporta di seguito lo schema di conto economico della capogruppo.

Conto economico Moncler SpA				
(Milioni di Euro)	Esercizio 2014	% sui ricavi	Esercizio 2013	% sui ricavi
Ricavi	116,7	100,0%	96,1	100,0%
Spese generali e amministrative	(11,0)	(9,4%)	(7,6)	(8,1%)
Spese di pubblicità	(23,5)	(20,1%)	(19,0)	(19,8%)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	(2,0)	(1,7%)	(9,0)	(9,4%)
EBIT	80,2	68,7%	60,3	62,7%
Proventi/(Oneri) finanziari	7,6	6,5%	(13,6)	(14,1%)
Utile ante imposte	87,8	75,2%	46,7	48,6%
Imposte sul reddito	(23,6)	(20,2%)	(15,4)	(16,0%)
Risultato netto da attività operative in esercizio	64,2	55,0%	31,3	32,6%
Risultato netto da attività operative cessate	0,0	0,0%	(0,0)	(0,0%)
Risultato netto	64,2	55,0%	31,3	32,6%

I ricavi della società (Euro 116,7 milioni nel 2014 rispetto ad Euro 96,1 milioni nel 2013) includono i proventi per lo sfruttamento del marchio Moncler. L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 20,6 milioni, è dovuto all'incremento del business.

Le spese di pubblicità pari ad Euro 23,5 Milioni (Euro 19,0 milioni nel 2013) includono i costi per eventi e comunicazione a supporto della *brand equity*.

Le spese generali ed amministrative si attestano al 9,4% sul fatturato (8,1% l'esercizio precedente).

La voce Ricavi/(Costi) non ricorrenti, pari ad Euro 2,0 milioni nel 2014, si riferisce ai costi relativi ai piani di stock option relativi a dipendenti, amministratori e consulenti della Capogruppo, approvati dall'assemblea dei soci Moncler in data 28 febbraio 2014. Nel 2013 tale voce comprendeva principalmente i costi relativi al processo di quotazione.

I proventi finanziari ammontano ad Euro 7,6 milioni positivi nell'esercizio 2014, rispetto ad oneri finanziari pari ad Euro 13,6 milioni l'esercizio precedente. L'importo del 2014 è principalmente imputabile al fatto che la Società nel 2014 ha percepito dividendi dalla controllata Industries S.p.A. per Euro 15 milioni.

L'Utile Netto da attività operative in esercizio è pari ad Euro 64,2 milioni nell'esercizio 2014, in crescita rispetto ad Euro 31,3 milioni nell'esercizio 2013.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata della capogruppo:

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata Moncler SpA		
(Milioni di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	225,1	224,8
Immobilizzazioni materiali	0,9	1,0
Partecipazioni	220,8	215,3
Altre attività/(passività) non correnti nette	(68,6)	(68,8)
Totale attività/(passività) non correnti nette	378,2	372,4
Capitale circolante netto	(15,3)	(5,3)
Altre attività/(passività) correnti nette	(22,9)	(7,2)
Attività/(passività) cessate	0,0	2,6
Totale attività/(passività) correnti nette	(38,2)	(9,9)
Capitale investito netto	340,0	362,5
Indebitamento finanziario netto	70,8	137,0
Fondo TFR e altri fondi non correnti	0,5	0,3
Patrimonio netto	268,7	225,2
Totale fonti	340,0	362,5

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria di Moncler S.p.A. riporta un Patrimonio Netto di Euro 268,7 milioni, rispetto ad Euro 225,2 milioni nel 2013 e un Indebitamento Finanziario Netto di Euro 70,8 milioni rispetto ad Euro 137,0 milioni nel 2013.

La variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'emittente è dovuta alla generazione di cassa del periodo, dovuta all'incasso anticipato delle *royalties* per consentire in data 31/12/2014 il rimborso del precedente finanziamento in *pool* per Euro 120 milioni. Nella stessa data è stato acceso un nuovo finanziamento per nominali Euro 60 milioni.

Le Attività/Passività cessate includono nel 2013 la partecipazione in ISC S.p.A. sorta in seguito al conferimento delle attività della Divisione Altri Marchi.

PRINCIPALI RISCHI

La normale gestione del business e lo sviluppo della propria strategia espone Moncler a diverse tipologie di rischio che potrebbero influire negativamente sui risultati economici e sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo stesso.

I più importanti rischi di business sono costantemente monitorati dal Comitato Controllo e Rischi e periodicamente esaminati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne tiene conto nello sviluppo della strategia.

Rischi connessi al mercato in cui opera il Gruppo e alle condizioni economiche generali

Moncler opera nel settore dei beni di lusso che è caratterizzato da un elevato livello di competitività e volatilità. Inoltre, la capacità del Gruppo di sviluppare il proprio business dipende in misura significativa dalla situazione economica dei vari Paesi in cui esso opera.

Nonostante il Gruppo sia presente con le proprie attività in un numero significativo di Paesi in tutto il mondo, riducendo con ciò il rischio di un'elevata concentrazione, l'eventuale deterioramento delle condizioni economiche in alcuni o più mercati in cui esso opera potrebbe provocare conseguenze negative sulle vendite e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'immagine e riconoscibilità del marchio

Il settore dei beni di lusso in cui opera Moncler è influenzato dai cambiamenti dei gusti e delle preferenze dei consumatori. Inoltre, il successo del Gruppo è influenzato in maniera rilevante dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio Moncler. Il Gruppo si adopera per mantenere ed accrescere la forza del marchio Moncler prestando particolare attenzione al design, alla qualità delle materie prime, alla caratterizzazione e alla presentazione dei prodotti, alla comunicazione e sviluppando il proprio modello distributivo attraverso criteri di selettività e qualità.

Qualora in futuro il Gruppo non fosse in grado, attraverso i propri prodotti e le proprie attività, di mantenere alta l'immagine e la riconoscibilità del proprio marchio, le vendite e i risultati economici potrebbero risentirne.

Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

I risultati ed il successo di Moncler dipendono in misura significativa dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management*, che hanno avuto un ruolo determinante per lo sviluppo del Gruppo e che vantano una significativa esperienza nel settore dei beni di lusso.

Nonostante Moncler ritenga di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare la continuità del business, qualora il rapporto in essere con alcune di queste figure professionali si interrompesse senza una tempestiva ed adeguata sostituzione, la capacità

competitiva del Gruppo e le relative prospettive di crescita potrebbero risentirne con conseguenze negative sui risultati economici e finanziari del Gruppo medesimo.

Rischi connessi ai rapporti con i produttori terzi

Per la produzione dei propri capi Moncler si avvale di soggetti terzi indipendenti, cui sono assegnate esclusivamente le fasi di produzione del capo, mentre l'acquisto delle materie prime è gestito direttamente da Moncler. I produttori terzi operano sotto la stretta supervisione di Moncler, con particolare riferimento all'avanzamento delle produzioni e al controllo di qualità sui prodotti realizzati.

Nonostante il Gruppo non dipenda in misura significativa da alcun produttore, non può escludersi che l'eventuale interruzione o cessazione per qualsiasi causa dei rapporti con tali soggetti possano influenzare in misura negativa l'attività del Gruppo con conseguenze sulle vendite e sui risultati economici.

Moncler ha in essere un controllo costante e continuo sulla propria filiera di produttori terzi al fine di assicurarsi il pieno rispetto, tra le altre, delle leggi sul lavoro e sull'ambiente oltre agli elevati requisiti di qualità da sempre richiesti. Moncler attua degli "audit" presso questi terzisti e presso i loro subfornitori. Purtroppo non si può escludere il rischio che qualcuno non rispetti pienamente i contratti stipulati con Moncler.

Rischi connessi al costo ed alla disponibilità di materie prime di elevata qualità e ai rapporti con i fornitori

La realizzazione dei prodotti Moncler richiede materie prime di elevata qualità, tra le quali, a titolo esemplificativo, *nylon*, piuma e cotone. Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili.

Nonostante negli ultimi anni Moncler non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Moncler adotta una stringente politica con tutti i fornitori di materie prime i quali devono rispettare chiari vincoli di qualità e di rispetto delle leggi vigenti in materia di protezione dei lavoratori, di tutela degli animali e dell'ambiente.

Rischi connessi alla rete distributiva

Moncler sviluppa una parte crescente dei propri ricavi attraverso il canale *retail*, costituito da negozi monomarca gestiti direttamente (DOS). Il Gruppo ha dimostrato negli anni la capacità di aprire nuovi negozi nelle posizioni più prestigiose delle città più importanti del mondo e all'interno di *department stores* di altissimo profilo, nonostante la competizione fra gli operatori

del settore dei beni di lusso per assicurarsi tali posizioni sia molto forte. Per tale motivo, non si può escludere che in futuro il Gruppo possa incontrare difficoltà nell'apertura di nuovi punti vendita, con conseguenze negative sulle prospettive di crescita del business.

Rischi connessi alla contraffazione dei marchi e dei prodotti e alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Il mercato dei beni di lusso è caratterizzato da fenomeni di contraffazione dei marchi e dei prodotti.

Moncler ha effettuato importanti investimenti per l'adozione di tecnologie innovative che consentono di tracciare il prodotto lungo tutta la catena del valore per prevenire e mitigare gli effetti delle attività di contraffazione dei propri marchi e prodotti e per proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale nei territori in cui opera. Tuttavia, non si può escludere che la presenza sul mercato di significative quantità di prodotti contraffatti possa influenzare negativamente l'immagine del marchio, con conseguenze negative sulle vendite e sui risultati economici.

Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

Moncler opera in un contesto internazionale complesso ed è soggetto a normative e regolamenti nelle varie giurisdizioni in cui opera, che vengono costantemente monitorati, soprattutto per tutto ciò che attiene alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente, alle norme sulla fabbricazione dei prodotti e sulla loro composizione, alla tutela dei consumatori, alla tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale e alle norme sulla concorrenza.

L'emanazione di nuove normative o modifiche a quelle vigenti che dovessero imporre l'adozione di standard più severi, potrebbero comportare costi di adeguamento delle modalità produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con conseguenze negative sui risultati economici.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Moncler opera sui mercati internazionali anche utilizzando valute diverse dall'Euro, quali prevalentemente Yen, Dollaro USA, Renminbi e Dollaro Hong Kong. E' pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nella misura pari all'ammontare della transazioni (prevalentemente ricavi) non coperte da transazioni di segno opposto espresse nella medesima valuta. Il Gruppo ha avviato nel 2014 una strategia volta alla graduale copertura dei rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio, limitatamente ai rischi c.d. "transattivi".

Tuttavia, anche per effetto del rischio c.d. "traslativo", derivante dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere espressi in valuta locale, non si può escludere che variazioni significative dei tassi di cambio possano comportare conseguenze negative sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Rischi connessi all'andamento dei tassi d'interesse

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo è costituita da disponibilità liquide e da finanziamenti bancari espressi prevalentemente in Euro ed è soggetta al rischio di revisioni dei tassi d'interesse su tale valuta. Il Gruppo, a parziale copertura del rischio relativo a un incremento dei tassi, ha posto in essere alcune attività di copertura.

Tuttavia, eventuali fluttuazioni significative dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari, con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Rischi di credito

Moncler opera nel rispetto di politiche di controllo del credito finalizzate a ridurre i rischi derivanti dalla non solvibilità dei propri clienti *wholesale*. Tali politiche si basano su analisi preliminari approfondite in merito all'affidabilità dei clienti e su forme di copertura assicurativa e/o modalità di pagamento garantite. Inoltre, il Gruppo non ha significative concentrazioni del credito.

Tuttavia non si può escludere che l'insorgere di situazioni di sofferenza significativa presso alcuni clienti possa comportare delle perdite sui crediti, con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

Rischi di liquidità

Il Gruppo opera attuando attività di pianificazione finanziaria finalizzata a ridurre il rischio di liquidità. Inoltre, sulla base dell'andamento dei fabbisogni finanziari, vengono pianificate con il sistema bancario le linee di credito necessarie per far fronte a tali fabbisogni, secondo una corrispondente distinzione fra linee a breve termine e a lungo termine.

Per informazioni si rinvia allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio.

CORPORATE GOVERNANCE

Moncler S.p.A. (riferita come società “Capogruppo”) adotta un modello tradizionale di *governance* come dettagliato:

- il Consiglio di Amministrazione gestisce la società e determina le linee guida per il Gruppo;
- il Collegio sindacale assicura la conformità con le leggi vigenti, con l’Atto Costitutivo della società e con i principi di una corretta amministrazione;
- la società di revisione indipendente svolge la revisione legale dei conti.

La società di revisione è nominata e sostituita in conformità all’Atto Costitutivo dall’Assemblea degli azionisti. In conformità con le leggi del Codice Civile, il revisore esterno svolge la propria attività in maniera indipendente ed autonoma e pertanto non è rappresentante né degli azionisti di maggioranza né di minoranza.

Il Collegio sindacale controlla l’amministrazione della società e vigila sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo e verifica altresì l’adeguatezza del sistema di controllo interno al fine di garantire l’affidabilità della rappresentazione dei fatti gestionali e l’adeguatezza delle disposizioni date alle società controllate.

L’Assemblea degli azionisti ha nominato KPMG S.p.A. come revisore esterno del Bilancio d’Esercizio e Consolidato per gli anni dal 2013 al 2021.

Per ogni informazione in tema di *corporate governance*, si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 bis del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), pubblicata sul sito internet www.monclergroup.com, Sezione “Governance/Documenti societari”.

Il Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.a., nella riunione del 28 marzo 2014 ha approvato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art.11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”. Il Modello, con riferimento alle attività considerate potenzialmente a rischio, definisce principi e strumenti di controllo e costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno unitamente al Codice Etico adottato da Moncler. Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali a cui ogni Destinatario, inclusi coloro che non appartengono alla Società (in particolare, Fornitori, Appaltatori, Consulenti, Collaboratori, Partner), deve uniformarsi nello svolgimento della propria attività lavorativa. Contestualmente all’adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione ha costituito l’Organismo di Vigilanza, al quale ha conferito i compiti di vigilanza e controllo previsti dal Decreto medesimo.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative ai rapporti con parti correlate sono presentate rispettivamente nella Nota 11.1 del Bilancio consolidato e nella Nota 9.1 del Bilancio d'Esercizio.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali rilevanti in termini di impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e della Capogruppo.

AZIONI PROPRIE

La società non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio, nemmeno per interposta persona o per tramite di società fiduciaria, azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Eventi successivi

In data 1 gennaio 2015 Moncler Shinsegae, *joint venture* a maggioranza Moncler (51%), ha rilevato da Shinsegae International i 12 negozi monomarca Moncler presenti in Sud Corea.

Nel corso del 2014, infatti, Moncler aveva sottoscritto un contratto di *joint venture* con Shinsegae International, società coreana quotata alla Borsa di Seul, uno dei maggiori retailer del Paese nel segmento moda e lusso e proprio distributore nel mercato coreano.

Tale *joint venture*, attiva dal 1 Gennaio 2015, ha l'obiettivo di promuovere, sviluppare e gestire punti vendita Moncler nelle location più prestigiose del paese asiatico. Con il passaggio a gestione diretta anche del mercato coreano, Moncler ha realizzato la propria strategia di avere un controllo diretto in tutti i mercati presso cui opera.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo prevede per l'esercizio 2015 uno scenario di crescita del fatturato e degli utili, basato sulle seguenti linee strategiche:

- Sviluppo dei mercati internazionali, con l'obiettivo di consolidare i mercati "più maturi" e di sviluppare quelli dove, nonostante la *brand awareness* sia già molto alta, il potenziale di sviluppo del brand è ancora pienamente o parzialmente inespresso;
- Sviluppo della rete *retail* con un focus maggiore nei mercati del Nord America, Giappone e Sud Est Asiatico;
- Sviluppo selettivo del canale *wholesale*, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nei migliori *department stores* e *specialty stores* del settore dei beni di lusso a livello internazionale. Il consolidamento del canale *wholesale* è principalmente legato allo sviluppo dei mercati internazionali, a partire dal mercato nord americano, mentre in Italia il gruppo continuerà ad adottare un'attenta selezione dei punti vendita;
- Rafforzamento della *Brand Equity*, anche grazie ad iniziative fortemente legate all'*heritage* del gruppo e tramite campagne pubblicitarie mirate ed innovative sia su mezzi tradizionali che con azioni di *digital marketing* sui *social media*.

ALTRE INFORMAZIONI

Ricerca e Sviluppo

Poichè il successo del Gruppo Moncler dipende in parte dall'immagine, dal prestigio e notorietà dei marchi ed in parte anche dalla capacità di produrre collezioni d'abbigliamento in linea con le tendenze del mercato, la società effettua attività di ricerca e sviluppo al fine di disegnare, creare e realizzare nuovi prodotti e nuove collezioni. I costi di ricerca e sviluppo sono spesati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo ed i valori del Gruppo

La riconciliazione tra il risultato ed il patrimonio netto del Gruppo alla fine del periodo ed il risultato e patrimonio netto della società controllante Moncler S.p.A. è dettagliato nella seguente tabella:

Riconciliazione risultato e patrimonio netto società controllante e del Gruppo (Euro/000)	Risultato 2014	Patrimonio netto 31/12/14	Risultato 2013	Patrimonio netto 31/12/13
Società controllante	64.176	268.675	31.299	225.221
Storno dividendi intragruppo	(31.608)	0	(27.821)	0
Risultato e patrimonio netto delle società consolidate al netto del valore di carico delle partecipazioni	123.121	78.419	77.977	(10.532)
Allocazione del maggior valore pagato rispetto al relativo patrimonio netto della società consolidata	0	159.011	530	158.350
Eliminazione utile intragruppo	(24.165)	(49.895)	(5.082)	(25.730)
Riserva di conversione	0	(637)	0	(4.930)
Effetto di altre scritture di consolidamento	(1.186)	(36.070)	(831)	(34.884)
Totale di pertinenza del Gruppo	130.338	419.503	76.072	307.495
Risultato e patrimonio netto di terzi	(229)	1.071	2.314	3.090
Totale	130.109	420.574	78.386	310.585

Sedi secondarie

Si specifica che la Società non ha sedi secondarie.

Attestazione ai sensi dell'art.2.6.2, comma 8 e 9 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

In relazione all'art.36 del Regolamento Consob n.16191 del 29/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni, in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che rientrano nella previsione regolamentare quattro società del Gruppo (Moncler Japan Corporation, Moncler USA Inc., Moncler Shanghai

Commercial Co. Ltd. e Moncler Asia Pacific Ltd.) e che sono state adottate le procedure adeguate per assicurare la completa ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art.36.

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL
RISULTATO DI ESERCIZIO 2014**

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2014 e Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società Moncler S.p.A. che presenta un utile pari ad Euro 64.175.546 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 30.000.000 da distribuire come dividendi, pari ad Euro 0,12 per azione
- Euro 34.175.546 da riportare a nuovo

Milano, 4 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Remo Ruffini

BILANCIO CONSOLIDATO

- Prospetti del Bilancio Consolidato
 - Conto economico
 - Conto economico complessivo
 - Situazione patrimoniale-finanziaria
 - Variazioni di patrimonio netto
 - Rendiconto finanziario
- Note esplicative al bilancio consolidato
 1. Informazioni generali sul Gruppo
 2. Sintesi dei principali principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio consolidato
 3. Area di consolidamento
 4. Commenti alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato
 5. Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
 6. Attività operative cessate
 7. Informazioni di segmento
 8. Impegni e garanzie prestate
 9. Passività potenziali
 10. Informazioni su rischi finanziari
 11. Altre informazioni
 12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO MONCLER

Conto economico consolidato					
(Euro/000)	Note	Esercizio 2014	di cui parti correlate (nota 11.1)	Esercizio 2013	di cui parti correlate (nota 11.1)
Ricavi	4.1	694.189	385	580.577	
Costo del venduto	4.2	(192.524)	(5.555)	(166.520)	(19.027)
Margine lordo		501.665		414.057	
Spese di vendita	4.3	(182.966)	(650)	(147.643)	(1.404)
Spese generali ed amministrative	4.4	(66.043)	(5.375)	(57.911)	(8.967)
Spese di pubblicità	4.5	(46.072)		(35.985)	
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	4.6	(5.034)	(2.420)	(6.119)	-
Risultato operativo	4.7	201.550		166.399	
Proventi finanziari	4.8	6.100		627	
Oneri finanziari	4.8	(12.164)		(21.780)	(654)
Risultato ante imposte		195.486		145.246	
Imposte sul reddito	4.9	(65.377)		(50.816)	
Risultato netto da attività operative in esercizio		130.109		94.430	
Risultato netto da attività operative cessate	6	0		(16.044)	
Risultato consolidato		130.109		78.386	
Risultato di pertinenza del Gruppo		130.338		76.072	
Risultato di pertinenza di terzi		(229)		2.314	
Utile base per azione (in Euro)	5.15	0,52		0,30	
Utile diluito per azione (in Euro)	5.15	0,52		0,30	
Utile/(perdita) per azione - attività operative in esercizio					
		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base (in Euro)		0,52		0,37	
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Diluito (in Euro)		0,52		0,37	

Conto economico complessivo consolidato			
(Euro/000)	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile (perdita) del periodo		130.109	78.386
Utili (perdite) sui derivati di copertura	5.15	(646)	2.107
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere	5.15	4.298	(5.878)
Componenti che potrebbero essere riversati nel conto economico in periodi successivi		3.652	(3.771)
Altri utili (perdite)	5.15	(178)	258
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi		(178)	258
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale		3.474	(3.513)
Totale utile (perdita) complessivo		133.583	74.873
Attribuibili a:			
Soci della controllante		133.808	72.559
Interessenze di pertinenza di terzi		(225)	2.314

BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata					
(Euro/000)	Note	31/12/14	di cui parti correlate (nota 11.1)	31/12/13	di cui parti correlate (nota 11.1)
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	5.1	258.771		252.739	
Avviamento	5.1	155.582		155.582	
Immobilizzazioni materiali, nette	5.3	77.254		58.248	
Altre attività non correnti	5.8	17.251		11.663	
Crediti per imposte anticipate	5.4	45.968		25.133	
Attivo non corrente		554.826		503.365	
Rimanenze	5.5	122.821		77.224	
Crediti verso clienti	5.6	86.593	1.130	76.521	2.523
Crediti tributari	5.11	5.938		21.350	
Altre attività correnti	5.8	33.547		41.865	
Cassa e banche	5.7	123.419		105.300	
Attivo corrente		372.318		322.260	
Totale attivo		927.144		825.625	
Capitale sociale	5.15	50.000		50.000	
Riserva sovrapprezzo azioni	5.15	107.040		107.040	
Altre riserve	5.15	132.125		74.383	
Risultato netto del Gruppo	5.15	130.338		76.072	
Capitale e riserve del Gruppo		419.503		307.495	
Capitale e riserve di terzi		1.071		3.090	
Patrimonio netto		420.574		310.585	
Debiti finanziari a lungo termine	5.14	154.243		160.116	18.333
Fondi rischi non correnti	5.12	3.110		3.162	
Fondi pensione e quiescenza	5.13	5.112		6.455	
Debiti per imposte differite	5.4	74.436		72.551	
Altre passività non correnti	5.10	3.489		1.860	
Passivo non corrente		240.390		244.144	
Debiti finanziari a breve termine	5.14	80.331		116.244	1.667
Debiti commerciali	5.9	112.323	7.163	107.077	23.758
Debiti tributari	5.11	43.556		13.930	
Altre passività correnti	5.10	29.970	1.896	33.645	1.011
Passivo corrente		266.180		270.896	
Totale passivo e patrimonio netto		927.144		825.625	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato (Euro/000)	Note	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altri utili complessivi		Altre riserve			Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto consolidato
					Riserva di conversione	Altri componenti	Riserva IFRS 2	Riserva FTA	Utili indivisi				
Patrimonio netto al 01.01.2013	5.15	50.000	107.040	10.000	947	(2.516)	0	1.242	42.949	28.844	238.506	2.544	241.050
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	0	0	28.844	(28.844)	0	0	0
Variazione area di consolidamento		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	490	490
Dividendi		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.258)	(2.258)
Sovrapprezzo azioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	0	0	0	0	(3.570)	0	(3.570)	0	(3.570)
Variazioni delle voci di conto economico complessivo		0	0	0	(5.878)	2.365	0	0	0	0	(3.513)	0	(3.513)
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	0	0	76.072	76.072	2.314	78.386
Patrimonio netto al 31.12.2013	5.15	50.000	107.040	10.000	(4.931)	(151)	0	1.242	68.223	76.072	307.495	3.090	310.585
Patrimonio netto al 01.01.2014	5.15	50.000	107.040	10.000	(4.931)	(151)	0	1.242	68.223	76.072	307.495	3.090	310.585
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	0	0	76.072	(76.072)	0	0	0
Variazione area di consolidamento		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	516	516
Dividendi		0	0	0	0	0	0	0	(25.000)	0	(25.000)	(3.632)	(28.632)
Sovrapprezzo azioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	0	0	4.522	0	(1.322)	0	3.200	1.322	4.522
Variazioni delle voci di conto economico complessivo		0	0	0	4.294	(824)	0	0	0	0	3.470	4	3.474
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	0	0	130.338	130.338	(229)	130.109
Patrimonio netto al 31.12.2014	5.15	50.000	107.040	10.000	(637)	(975)	4.522	1.242	117.973	130.338	419.503	1.071	420.574

BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetto di rendiconto finanziario consolidato (Euro/000)	Esercizio 2014	di cui parti correlate	Esercizio 2013	di cui parti correlate
Flusso di cassa della gestione operativa				
Risultato consolidato	130.109		78.386	
Ammortamenti immobilizzazioni	26.276		19.185	
Costi (Ricavi) finanziari, netti	11.846		21.153	
Altri costi (ricavi) non monetari	4.522		0	
Imposte dell'esercizio	65.377		50.816	
Risultato netto delle attività e passività cessate	0		16.044	
Variazione delle rimanenze - (Incremento)/Decremento	(45.597)		(17.360)	
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento	(10.072)	1.393	(5.573)	(1.561)
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	5.246	(16.595)	12.826	(3.573)
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	8.516	885	(6.097)	468
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	196.223		169.380	
Interessi ed altri oneri pagati	(9.950)		(14.531)	
Interessi ricevuti	318		624	
Imposte e tasse pagate	(39.289)		(65.694)	
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	(5.607)		635	
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	141.695		90.414	
Flusso di cassa della gestione degli investimenti				
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(50.216)		(34.346)	
Vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	659		1.976	
Flusso di cassa delle attività passività cessate	0		7.128	
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	(49.557)		(25.242)	
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti				
Rimborso di finanziamenti	(171.736)		(208.832)	(18.120)
Accensione di nuovi finanziamenti	155.075		139.878	20.000
Variazione dei debiti finanziari a breve	(26.778)		21.365	
Dividendi pagati ai soci della controllante	(25.000)		0	
Dividendi pagati ai soci di minoranza delle società controllate	(3.632)		(2.258)	
Altre variazioni del patrimonio netto	3.057		838	
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	(69.014)		(49.009)	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	23.124		16.163	
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	99.276		83.113	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	23.124		16.163	
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	122.400		99.276	

Per il Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.A.

Il Presidente
Remo Ruffini

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. INFORMAZIONI GENERALI SUL GRUPPO

1.1. Il Gruppo e le principali attività

La società Capogruppo Moncler S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia. L'indirizzo della sede legale è Via Stendhal 47 Milano, Italia e il numero di registrazione è 04642290961.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 comprende la società Capogruppo e le società controllate (successivamente riferito come il "Gruppo").

Ad oggi, le principali attività del Gruppo sono lo studio, il disegno, la produzione e la distribuzione di abiti per uomo, donna e bambino e di accessori correlati con il marchio di proprietà Moncler.

1.2. Principi per la predisposizione del bilancio consolidato

1.2.1. Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato 2014 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato include il prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico consolidato, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario consolidato e le note al bilancio consolidato.

1.2.2. Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa in relazione al tipo di attività svolta. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è stata adottata una forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto previsto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Per il rendiconto finanziario è stato adottato il metodo di rappresentazione indiretto.

Secondo quanto previsto dallo IAS 24 nei paragrafi successivi si evidenziano i rapporti con parti correlate con il Gruppo e le loro incidenze, se significative, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, economica e sui flussi finanziari.

1.2.3. Principi di redazione

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, con eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari (derivati) come richiesto dallo IAS 39, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro migliaia, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

1.2.4. Uso di stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a loro apportate sono riflesse a conto economico del periodo in cui avviene la revisione della stima nel caso in cui la revisione stessa abbia effetti solo su tale periodo, od anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nel caso in cui le stime della Direzione possano avere un effetto significativo sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio, i successivi paragrafi delle Note esplicative al bilancio includono le informazioni rilevanti a cui le stime si riferiscono.

Le stime si riferiscono principalmente alle seguenti voci di bilancio:

- Valore recuperabile delle attività non correnti e dell'avviamento (“impairment”);
- Fondo svalutazione crediti;
- Fondo svalutazione magazzino;
- Recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- Stima dei fondi rischi e delle passività potenziali.

Valore recuperabile delle attività non correnti e dell'avviamento (“impairment”)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali incluso l'avviamento e le altre attività finanziarie.

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali e di Gruppo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite potenziali relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'attento monitoraggio degli scaduti e della qualità del credito in base alle condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il Gruppo produce e vende principalmente capi d'abbigliamento che sono soggetti a modifiche nel gusto della clientela ed al trend nel mondo della moda. Il fondo svalutazione magazzino riflette pertanto la stima del management circa le perdite di valore attese sui capi delle collezioni di stagioni passate, tenendo in considerazione la capacità di vendere i capi stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera il Gruppo.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo è soggetto a imposte in numerosi paesi e alcune stime si rendono necessarie al fine di determinare le imposte in ciascuna giurisdizione. Il Gruppo riconosce attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero negli esercizi futuri ed in un arco temporale compatibile con l'orizzonte temporale implicito nelle stime del management.

Stima dei fondi rischi e delle passività potenziali

Il Gruppo può essere soggetto a contenziosi legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Le cause ed i contenziosi contro il Gruppo sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascun contenzioso, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo rileva una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

2. SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

I principi contabili di seguito indicati sono stati utilizzati coerentemente per l'anno 2014 ed il periodo comparativo.

2.1. Principi per il consolidamento

Il bilancio consolidato di Gruppo è composto dal bilancio della società Capogruppo e da quello delle società controllate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo o dalle quali è in grado di ottenere benefici in virtù del suo potere di governarne le politiche finanziarie ed operative.

I bilanci delle società controllate consolidate sono predisposti con riferimento allo stesso periodo temporale ed utilizzando gli stessi principi contabili della Capogruppo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Qualora il Gruppo abbia perso il controllo della società controllata, il bilancio consolidato include il risultato della controllata in proporzione al periodo durante il quale ha esercitato il controllo. La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano perdita di controllo o che rappresentano incrementi successivi all'acquisizione del controllo sono iscritte fra le variazioni di patrimonio netto.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti gli effetti ed i saldi derivanti da operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione e poi valutate col metodo del patrimonio netto. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo.

2.2. Valuta estera

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna società appartenente al Gruppo sono indicati utilizzando la valuta corrente del paese in cui la società svolge la propria attività.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di società estere espresse in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio in quanto ritenuto ragionevolmente rappresentativo del cambio effettivo. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo rappresentano una voce specifica del conto economico complessivo e sono incluse come voce di patrimonio netto sotto la voce riserva di conversione, fino alla cessione della partecipazione stessa. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione delle società estere sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2014 e del 2013 delle società estere sono stati i seguenti:

	Cambio medio		Cambio puntuale	
	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013
CHF	1,214620	1,231060	1,202400	1,227600
CNY	8,185750	8,164630	7,535800	8,349100
CZK	27,535900	25,979700	27,735000	27,427000
DKK	7,454820	7,457920	7,445300	7,459300
GBP	0,806120	0,849255	0,778900	0,833700
HKD	10,302500	10,301570	9,417000	10,693300
HUF	308,706000	296,873000	315,540000	297,040000
JPY	140,306000	129,663000	145,230000	144,720000
USD	1,328500	1,328120	1,214100	1,379100
TRY	2,906500	2,533540	2,832000	2,960500
BRL	3,121130	3,086520	3,220700	3,257600
RUB	50,951800	44,074200	72,337000	45,324600
TWD	40,249900	40,014200	38,413300	41,140000
CAD	1,466140	n/a	1,406300	n/a
PLN	4,211200	n/a	4,273200	n/a
KRW	1.398,140000	n/a	1.324,800000	n/a

2.3. Aggregazioni aziendali (“business combinations”)

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell’acquisizione (“acquisition method”).

Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un’aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L’avviamento è determinato come l’eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell’aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell’eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell’impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell’eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell’impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l’impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Se i valori iniziali di un’aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l’aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

2.4. Attività non correnti detenute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificate come attività destinate alla vendita quando il loro valore è recuperabile principalmente attraverso una transazione di vendita ed essa è ritenuta probabile. In tal caso vengono valutate al minor tra valore contabile e valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita se il loro valore è recuperabile principalmente attraverso la vendita più che attraverso il loro uso continuato.

Le attività operative cessate (discontinued operations) sono attività che:

- rappresentano una separata linea di business principale o le attività di un’area geografica;
- fanno parte di un singolo e coordinato piano per la cessione di una separata linea di business principale o le attività di un’area geografica;

- sono costituite da società controllate acquisite con l'intento esclusivo di essere rivendute.

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti dell'IFRS 5 per essere definiti come “*discontinued operations*”, vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite, che le minusvalenze ovvero le plusvalenze da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti previsti dall'IFRS 5 vengono riclassificati tra le attività e le passività correnti nell'esercizio in cui tali requisiti si manifestano. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

2.5. Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, non rivalutato al netto dell'ammontare cumulato degli ammortamenti e delle perdite di valore (“*impairment*”). Il costo include il prezzo pagato per l'acquisto e tutti i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni utili al suo utilizzo.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata degli immobili, impianti e macchinari come riportato in tabella:

Categoria	Periodo
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	Da 25 a 33 anni
Impianti e macchinari	Da 8 a 12 anni
Mobili e arredi	Da 5 a 10 anni
Macchinari elettronici d'ufficio	Da 3 a 5 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altre immobilizzazioni materiali	In dipendenza delle condizioni di mercato e generalmente entro la vita utile attesa del bene di riferimento

I beni acquisiti in leasing sono ammortizzati nel minore tra il periodo del leasing e la loro vita utile a meno che non sia ragionevolmente certo che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del periodo contrattuale.

Il periodo di ammortamento è rivisto in ciascun esercizio e corretto se necessario in base alle mutate condizioni economiche del bene.

Utile/Perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari

L'utile o la perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari rappresenta la differenza tra il ricavo ed il valore netto del bene alla data della cessione. Le cessioni sono contabilizzate quando l'operazione è definitiva o non più soggetta a condizioni che posticipano gli effetti del trasferimento della proprietà.

2.6. Attività immateriali

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione, così come definito al precedente paragrafo "Aggregazioni aziendali".

L'avviamento è trattato come un'attività a vita utile indefinita e pertanto non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 - Aggregazioni di imprese in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente alla data di transizione (1 gennaio 2009); di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.7 "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Marchi

I marchi separatamente acquisiti sono iscritti al costo storico di acquisto. I marchi acquisiti a seguito di una "business combination" sono iscritti al valore equo determinato alla data dell'operazione di aggregazione aziendale.

I marchi sono trattati come un'attività a vita utile indefinita e dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. I marchi non sono ammortizzati ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.7 "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Altre attività immateriali a vita utile definita

I diritti di licenza sono iscritti come attività immateriali e sono ammortizzati a quote costanti sulla vita utile stimata, determinata per ogni singola licenza sulla base dei termini contrattuali.

I Key money pagati per l'apertura di negozi diretti DOS sono considerati come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. In certe circostanze, i Key money hanno una vita utile indefinita per il fatto che in alcune giurisdizioni esistono delle protezioni legali o altrimenti è una pratica comune nel mercato di riferimento di ricevere un rimborso alla fine del contratto di locazione. In questo specifico caso che deve essere supportato da adeguate ragioni, i Key money non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica periodica, almeno annuale, per identificare eventuali riduzioni di valore (come riferito nel paragrafo relativo alle perdite di valore di attività non finanziarie).

Software (incluse le licenze e i costi separatamente identificabili come costi di sviluppo esterno) sono iscritti come attività immateriali al prezzo di acquisto inclusi i costi direttamente attribuibili per predisporre il bene immateriale ad essere pronto per l'utilizzo. I Software e le Altre attività immateriali acquisite dal Gruppo che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è determinato a quote costanti sulla vita stimata residua come definito in tabella:

Categoria	Periodo
Licenze	In base alle condizioni di mercato all'interno del periodo contrattuale di licenza o ai limiti legali per l'utilizzo della licenza stessa
Key money	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo contrattuale della locazione
Software	Da 3 a 5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo in cui si esercita il controllo dell'attività

2.7. Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli Immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposti a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività o l'avviamento possano aver subito una perdita durevole di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Ad eccezione delle perdite di valore contabilizzate sull'avviamento, quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

2.8. Beni in leasing

Beni acquisiti in leasing finanziario

I beni in leasing dove il Gruppo acquisisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà sono classificati come leasing finanziari. Alla data iniziale della rilevazione i beni in leasing sono iscritti al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei futuri canoni di leasing. Successivamente alla data della prima rilevazione, i beni sono contabilizzati in base agli stessi principi applicabili ai beni materiali.

Beni acquisiti in leasing operativo

Tutti i beni acquisiti sulla base di un contratto di leasing (i.e. contratto di affitto) che non siano riconducibili al leasing finanziario non sono capitalizzati come beni materiali ma il relativo canone di utilizzo è contabilizzato come costi dell'esercizio. Il Gruppo è locatario di beni immobili i cui costi sono iscritti in bilancio a quote costanti lungo la durata dei contratti di riferimento. Ulteriori costi che sono condizionati e determinati sulla base dei ricavi conseguiti nello specifico punto vendita, sono contabilizzati per competenza durante il periodo contrattuale.

2.9. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo medio include i costi diretti dei materiali e del lavoro ed una quota di costi indiretti calcolata in proporzione alla normale capacità produttiva.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione

produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

2.10. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono iscritti al “fair value” quando la società diviene parte di un’obbligazione contrattuale in relazione allo strumento finanziario.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo consistono principalmente nelle voci di bilancio relative a cassa e disponibilità bancarie, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti finanziari, altre attività e passività finanziarie correnti e non correnti e gli strumenti derivati.

Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo.

Crediti commerciali, crediti finanziari ed altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali.

I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni (“impairment test”) al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell’ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Debiti commerciali, debiti finanziari ed altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all’acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai debiti non commerciali.

I debiti finanziari correnti e non correnti, le altre passività correnti e non correnti ed i debiti commerciali sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, tutti le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting.

Strumenti derivati

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità dell'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value ("Fair value hedge") di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto (come componente del conto economico complessivo). L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

2.11. Benefici ai dipendenti

I benefici correnti ai dipendenti che afferiscono ai salari e stipendi, ai contributi sociali e previdenziali, alle ferie maturate e non godute entro dodici mesi dalla data del bilancio ed altri fringe-benefits derivanti dal rapporto di lavoro sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio è reso.

I benefici che saranno corrisposti ai dipendenti al termine del contratto di lavoro attraverso piani pensionistici a benefici definiti o a contribuzione definita sono contabilizzati lungo tutto l'arco temporale in cui il dipendente presta il proprio servizio ("vesting period").

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali viene contabilizzato interamente nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui maturano.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria a fronte di piani a benefici definiti, rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti.

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi ai piani a contribuzione definita effettuati dalle società del Gruppo sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti.

I dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo beneficiano di piani a benefici definiti. Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.12. Fondi rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Il Gruppo rileva un fondo per ristrutturazioni quando è stato approvato un dettagliato programma formale per la ristrutturazione e la ristrutturazione è iniziata o è stata comunicata pubblicamente. Le perdite operative future non sono oggetto di accantonamento.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

2.13. Pagamenti basati su azioni

Il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il fair value dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2.14. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita.

Le vendite del canale wholesale sono riconosciute alla spedizione del prodotto finito al cliente finale poiché tale momento riflette il passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici.

L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno.

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale.

I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.15. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

2.16. Imposte

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le attività e le passività fiscali, correnti e differite, sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e passività per imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

2.17. Utile per azione

Il Gruppo presenta l'utile base e diluito per azione, relativamente alle proprie azioni. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio rettificata per tener conto delle eventuali azioni proprie possedute. L'utile diluito per azione è calcolato rettificando l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni, nonché la media ponderata

delle azioni in circolazione, come sopra definita, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo.

2.18. Informazioni di segmento (“segment information”)

Ai fini dell’IFRS 8 “Operating segments”, l’attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo in esercizio riferito al business Moncler.

2.19. Fair value

L’IFRS 13 rappresenta un’unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l’informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l’IFRS 7.

L’IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

2.20. Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2014

IFRS 10 – Bilancio Consolidato

L’IFRS 10 sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le “entità strutturate”. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l’esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare.

IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

L’IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. La

classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale.

IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati.

IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio (modifiche)

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche)

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13.

IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione (modifiche)

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

IAS 27 (2011) Bilancio separato.

Il principio in oggetto, dopo le modifiche apportate, che tengono conto dell'introduzione del nuovo principio IFRS 10, disciplina oramai solamente i requisiti per la preparazione, da parte di un'entità, del suo bilancio d'esercizio e le modalità di contabilizzazione degli investimenti in imprese controllate.

IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Le modifiche apportate al principio tengono conto dell'introduzione del nuovo IFRS 11 e hanno comportato l'introduzione dell'obbligo di applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni in joint venture.

Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12).

Tali modifiche disciplinano in via generale che l'applicazione retroattiva dei principi è limitata al solo esercizio comparativo immediatamente precedente quello di prima applicazione. Nel caso

in cui l'entità decida volontariamente di presentare ulteriori periodi comparativi, questi possono essere presentati senza essere rettificati dagli effetti retroattivi dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11. Vengono inoltre dettate disposizioni specifiche con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 10, dell'IFRS 11 e dell'IFRS 12.

Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27(2011)).

Questo documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato:* a seguito delle modifiche all'IFRS 10, le entità che si qualificano come entità d'investimento non devono consolidare le proprie entità controllate, o applicare l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali quando ottengono il controllo di un'altra entità, salvo specifiche eccezioni, e devono valutare tali investimenti al fair value rilevato a conto economico nel bilancio separato e, ove redatto, nel bilancio consolidato;
- *IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità:* l'IFRS 12 è stato modificato per includere gli specifici obblighi informativi applicabili alle entità d'investimento, con riferimento in particolare alle valutazioni e alle assunzioni significative adottate per verificare la propria qualifica come entità d'investimento ed alla specifica informativa nel caso in cui un'entità diventi o cessa di essere un'entità d'investimento;
- *IAS27 (2011)- Bilancio separato:* introduzione dell'obbligo per i bilanci separati delle entità d'investimento di valutare al fair value rilevato a conto economico le partecipazioni nelle entità controllate, se a tali partecipazioni si applica il divieto al consolidamento integrale come richiesto dalle modifiche all'IFRS 10, precedentemente commentate. L'opzione di valutare nel bilancio separato le partecipazioni in entità controllate al costo o in accordo allo IAS 39 resta invariata per le entità d'investimento con riferimento alle altre entità controllate che continuano ad essere consolidate integralmente nel bilancio consolidato.

Tali principi non hanno avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRIC 21 - Tributi

In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)

Questo documento introduce modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (nuove definizioni di condizione di maturazione e di condizione di mercato ed aggiunte le ulteriori definizioni di condizione di conseguimento di risultati e condizione di permanenza in servizio), IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (chiarimenti su alcuni aspetti legati alla classificazione e valutazione di un corrispettivo potenziale, c.d. contingent consideration, con conseguenti modifiche allo IAS 39 e lo IAS 37), IFRS 8 – Settori operativi (introdotti nuovi obblighi informativi sull'aggregazione dei settori e chiarimenti sulla riconciliazione del totale delle attività di settore), IFRS 13 – Valutazione del fair value (chiarimenti su crediti e debiti a breve termine sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito), IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 -Attività immateriali (chiarimento che, in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento cumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo) e IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (chiarimenti su entità dirigenti, c.d. management entities, e relativa informativa richiesta).

Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2011-2013)

Questo documento introduce modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (specificazioni sull'applicazione anticipata dei documenti emessi dallo IASB in sede di “first time adoption”), IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (chiarimenti sul fatto che tale principio non si applica alle Joint operation), IFRS 13 – Valutazione del fair value (introduzione dell'estensione dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 per la misurazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività), IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 40 – Investimenti immobiliari (chiarimenti sull'interrelazione fra IAS 40 e IFRS 3 relativamente all'acquisizione di un investimento immobiliare).

Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)

La presente modifica allo IAS 19 ha la finalità di permettere una semplificazione nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, nel caso in cui le contribuzioni dei dipendenti o di terzi soggetti rispettino determinati requisiti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 9 Financial Instruments	Luglio 2014	1° gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016

BILANCIO CONSOLIDATO

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	Maggio 2014	1° gennaio 2017
Amendments		
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	Maggio 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	Maggio 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	Giugno 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IAS 27 (2011): Equity Method in Separate Financial Statements	Agosto 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28 (2011): Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Settembre 2014 (in corso di modifica)	1° gennaio 2016 (in corso di modifica)
Annual Improvements to IFRSs (2012-2014 Cycle)	Settembre 2014	1° gennaio 2016
Disclosure Initiative (Amendments to IAS 1)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016
Investment entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul bilancio consolidato, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 31 dicembre 2014 il bilancio consolidato del Gruppo Moncler comprende la società Capogruppo Moncler S.p.A. e 29 società controllate come riportato in dettaglio nella tabella allegata:

Partecipazioni in società controllate	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	% di possesso	Società controllante
Moncler S.p.A.	Milano (Italia)	50.000.000	EUR		
Industries S.p.A.	Milano (Italia)	15.000.000	EUR	100,00%	Moncler S.p.A.
Moncler Enfant S.r.l.	Milano (Italia)	200.000	EUR	50,10%	Industries S.p.A.
Pepper Grenoble S.à.r.l.	Echirolles - Grenoble (Francia)	10.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Industries Textilvertrieb GmbH	Monaco (Germania)	700.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler España S.L.	Madrid (Spagna)	50.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Asia Pacific Ltd	Hong Kong (Cina)	300.000	HKD	99,99%	Industries S.p.A.
Moncler France S.à.r.l.	Parigi (Francia)	8.000.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler USA Inc	New York (USA)	1.000	USD	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler UK Ltd	Londra (Regno Unito)	2.000.000	GBP	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Japan Corporation (*)	Tokyo (Giappone)	195.050.000	JPY	51,00%	Industries S.p.A.
Moncler Shanghai Commercial Co. Ltd	Shanghai (Cina)	31.797.714	CNY	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Suisse SA	Chiasso (Svizzera)	1.400.000	CHF	100,00%	Industries S.p.A.
Ciolina Moncler SA	Berna (Svizzera)	100.000	CHF	51,00%	Moncler Suisse SA
Moncler Belgium S.p.r.l.	Bruxelles (Belgio)	500.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Denmark ApS	Copenhagen (Danimarca)	2.465.000	DKK	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Holland B.V.	Amsterdam (Olanda)	18.000	EUR	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Hungary KFT	Budapest (Ungheria)	150.000.000	HUF	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler CZ S.r.o.	Praga (Repubblica Ceca)	15.000.000	CZK	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Lunettes S.r.l.	Milano (Italia)	300.000	EUR	51,00%	Moncler S.p.A.
Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti. (*)	Istanbul (Turchia)	50.000	TRL	51,00%	Industries S.p.A.
Moncler Sylt GmbH (*)	Hamm (Germania)	100.000	EUR	51,00%	Industries Textilvertrieb GmbH
Moncler Rus LLC	Mosca (Russia)	40.000.000	RUB	99,99%	Industries S.p.A.
				0,01%	Moncler Suisse SA
Moncler Brasil Comércio de moda e acessórios Ltda	San Paolo (Brasile)	2.580.000	BRL	95,00%	Moncler USA Inc
				5,00%	Industries S.p.A.
Moncler Taiwan Limited	Taipei (Cina)	10.000.000	TWD	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Canada Ltd	Vancouver (Canada)	1.000	CAD	100,00%	Industries S.p.A.
Moncler Prague s.r.o.	Praga (Repubblica Ceca)	200.000	CZK	100,00%	Industries S.p.A.
White Tech Sp.zo.o.	Katowice (Polonia)	369.000	PLD	70,00%	Industries S.p.A.
Moncler Shinsegae Inc. (*)	Seoul (Corea)	5.000.000.000	KRW	51,00%	Industries S.p.A.
				90,96%	Industries S.p.A.
ISC S.p.A.	Milano (Italia)	15.000.000	EUR	9,04%	Moncler S.r.l.

(*) Consolidata al 100% senza attribuzione di interessenze ai terzi.

In relazione all'area di consolidamento si segnalano le seguenti modifiche avvenute nel corso dell'esercizio rispetto all'area di consolidamento dell'esercizio precedente:

- nel secondo trimestre 2014 è stata costituita la società Moncler Canada Ltd, che è entrata a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di costituzione;
- nel terzo trimestre 2014 è stata acquisita la società Moncler Prague s.r.o., che è entrata a fare parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di acquisizione;
- nel quarto trimestre 2014 sono state costituite le società White Tech Sp.zo.o. e Moncler Shinsegae Inc., che sono entrate a far parte dell'area di consolidamento a partire dalla data di costituzione.

Non ci sono società escluse dal perimetro di consolidato.

4. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

4.1. Ricavi di vendita

Ricavi per canale

I ricavi di vendita per canale sono riportati nella tabella seguente:

(Euro/000)	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
		%		%
Ricavi consolidati	694.189	100,0%	580.577	100,0%
di cui:				
- Wholesale	263.506	38,0%	247.024	42,5%
- Retail	430.683	62,0%	333.553	57,5%

La distribuzione avviene tramite due canali principali, il canale wholesale ed il canale retail. Il canale retail si riferisce a punti vendita direttamente gestiti dal Gruppo (DOS, negozi in concessione, e-commerce ed outlet) mentre il canale wholesale si riferisce a punti vendita gestiti da terzi sia mono-marca (nella forma di shop-in-shop) sia multi-marca (corner o spazi dedicati all'interno di grandi magazzini).

L'incremento dei ricavi di vendita, pari al 19,6% tra 2014 ed il 2013, è riconducibile:

- al canale retail che è cresciuto di Euro 97,1 milioni (+29,1%) fino a raggiungere Euro 430,7 milioni nel 2014 contro Euro 333,6 milioni nel 2013;
- al canale wholesale che è cresciuto di Euro 16,5 milioni (+6,7%) fino a raggiungere Euro 263,5 milioni nel 2014 contro Euro 247,0 milioni nel 2013.

Per ulteriori analisi di dettaglio sui ricavi si rinvia ai commenti contenuti nella Relazione sulla Gestione.

Ricavi per area geografica

I ricavi di vendita sono ripartiti per area geografica come segue:

(Euro/000)	Esercizio		Esercizio		2014 vs 2013	
	2014	%	2013	%		%
Italia	130.625	18,8%	130.931	22,6%	(306)	(0,2)%
EMEA esclusa Italia	232.743	33,5%	200.413	34,5%	32.330	16,1%
Asia e Resto del Mondo	235.153	33,9%	181.633	31,3%	53.520	29,5%
Americhe	95.668	13,8%	67.600	11,6%	28.068	41,5%
Totale	694.189	100,0%	580.577	100,0%	113.612	19,6%

Nel corso dell'esercizio 2014, il Gruppo ha registrato una performance di crescita a doppia cifra in tutti i mercati internazionali in cui opera.

In particolare, nelle Americhe il Gruppo ha registrato una crescita dei ricavi del 41,5% rispetto al 2013. Gli ottimi risultati registrati nel Nord America (Stati Uniti e Canada) sono trainati sia dal canale retail, grazie anche alle 6 nuove aperture avvenute nel corso dell'anno, sia dal canale wholesale.

Continua la crescita dei ricavi del Gruppo in Asia e Resto del Mondo (+29,5% rispetto al 2013), grazie alle importanti performance conseguite nei mercati Cinese e Giapponese.

Il fatturato dei Paesi dell'EMEA ha registrato una crescita del 16,1% rispetto al 2013 grazie alle buone performance, tra gli altri, di Francia, Regno Unito e Germania.

I risultati registrati in Italia nel corso del 2014 sono in linea con l'anno precedente, con il canale retail che ha compensato le performance del canale wholesale, dovuto alla strategia di razionalizzazione della clientela che continua da diverse stagioni.

4.2. Costo del venduto

Nel 2014 il costo del venduto è cresciuto in termini assoluti di Euro 26,0 milioni (+15,6%) passando da Euro 166,5 milioni del 2013 ad Euro 192,5 milioni del 2014 e tale crescita complessiva è attribuibile alla crescita dei volumi di vendita ed all'espansione del canale retail. Il costo del venduto in percentuale sulle vendite è decrementato passando dal 28,7% del 2013 al 27,7% del 2014, decremento dovuto alla crescita del peso del canale retail sul totale complessivo, che passa dal 57,5% calcolato come percentuale sulle vendite del 2013 al 62,0% del 2014.

4.3. Spese di vendita

Le spese di vendita sono cresciute sia in termini assoluti, con un incremento pari ad Euro 35,3 milioni tra il 2014 ed il 2013, sia in termini percentuali sul fatturato, passando dal 25,4% del 2013 al 26,4% del 2014, imputabile allo sviluppo del business retail.

4.4. Spese di pubblicità

Anche nel corso del 2014 il Gruppo ha continuato ad investire in attività di marketing e pubblicità al fine di sostenere e diffondere la conoscenza ed il prestigio del marchio Moncler. Il peso delle spese di pubblicità sul fatturato è pari al 6,6% nel 2014 (6,2% nel 2013), mentre in valore assoluto passano da Euro 36,0 milioni nel 2013 ad Euro 46,1 milioni nel 2014, con una variazione assoluta pari ad Euro 10,1 milioni (+28,0%).

4.5. Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative nel 2014 sono pari ad Euro 66,0 milioni, con un aumento di Euro 8,1 milioni rispetto all'anno precedente e pertanto a tassi inferiori rispetto alla crescita del business. L'incidenza delle spese generali ed amministrative rispetto al fatturato diminuisce dal 10,0% nel 2013 al 9,5% nel 2014.

4.6. Ricavi / (Costi) non ricorrenti

La voce Ricavi e Costi non ricorrenti nel 2014, pari ad Euro 5,0 milioni, si riferisce principalmente ai costi relativi ai piani di stock option approvati dall'assemblea dei soci Moncler in data 28 febbraio 2014. La descrizione dei piani di incentivazione ed i relativi costi sono esplicitati nel paragrafo 11.2.

Nel corrispondente periodo del 2013 la voce si riferiva principalmente ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione, al netto della plusvalenza derivante dalla cessione di un negozio in Francia.

4.7. Risultato operativo

Nel 2014 il risultato operativo del Gruppo Moncler è stato pari ad Euro 201,6 milioni (Euro 166,4 milioni nel 2013), con un'incidenza sui ricavi pari al 29,0% (28,7% nel 2013).

Il risultato operativo del 2014 al netto dei ricavi e costi non ricorrenti ammonta ad Euro 206,6 milioni (Euro 172,5 nel 2013), con un'incidenza sui ricavi pari al 29,8% (29,7% nel 2013), in crescita in valore assoluto per Euro 34,1 milioni.

Il management ritiene che l'EBITDA costituisca un indicatore importante per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto non viene influenzato dai metodi per la determinazione di imposte o degli ammortamenti. Tuttavia, l'EBITDA non è un indicatore definito dai principi contabili di riferimento applicati dal Gruppo e pertanto, è possibile che le modalità di calcolo dell'EBITDA non risultino confrontabili con quelle utilizzate da altre società.

L'EBITDA è calcolato come segue:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013	2014 vs 2013
Risultato operativo	201.550	166.399	35.151
Ricavi e costi non ricorrenti	5.034	6.119	(1.085)
Risultato operativo al netto dei ricavi e costi non ricorrenti	206.584	172.518	34.066
Ammortamenti e svalutazioni	26.276	19.185	7.091
EBITDA	232.860	191.703	41.157

Nel 2014 l'EBITDA registra un incremento di Euro 41,2 milioni (+21,5%), passando da Euro 191,7 milioni (33,0% dei ricavi) nel 2013 ad Euro 232,9 milioni (33,5% dei ricavi) nel 2014, imputabile principalmente alla contribuzione marginale derivante dallo sviluppo del canale retail ed al contenimento dei costi fissi.

Gli ammortamenti del 2014 ammontano ad Euro 26,3 milioni (Euro 19,2 milioni nel 2013) e crescono di Euro 7,1 milioni.

4.8. Proventi ed oneri finanziari

La voce è così composta:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi attivi e altri proventi finanziari	318	627
Utili su cambi	5.782	0
Totale proventi finanziari	6.100	627
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(12.164)	(19.132)
Perdite su cambi	0	(2.648)
Totale oneri finanziari	(12.164)	(21.780)
Totale oneri e proventi finanziari netti	(6.064)	(21.153)

4.9. Imposte sul reddito

L'impatto fiscale nel conto economico consolidato è così dettagliato:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte correnti	(80.593)	(56.384)
Imposte differite	15.216	5.568
Impatto fiscale a conto economico	(65.377)	(50.816)

La riconciliazione tra carico fiscale teorico, applicando l'aliquota teorica della Capogruppo, ed il carico fiscale effettivo è riportata nella seguente tabella:

Riconciliazione carico fiscale teorico - effettivo (Euro/000)	Imponibile 2014	Imposta 2014	% imposta 2014	Imponibile 2013	Imposta 2013	% imposta 2013
Risultato prima delle imposte	195.486			145.246		
Imposte utilizzando l'aliquota fiscale teorica		(53.759)	27,5%		(39.943)	27,5%
Differenze temporanee		(12.762)	6,5%		(3.380)	2,3%
Differenze permanenti		(507)	0,3%		(392)	0,3%
Altre differenze		(11.578)	5,9%		(12.669)	8,7%
Imposte differite riconosciute a conto economico		13.228	(6,8%)		5.568	(3,8%)
Imposte all'aliquota fiscale effettiva		(65.377)	33,4%		(50.816)	35,0%

La voce altre differenze accoglie principalmente l'IRAP (corrente e differita) e le altre imposte diverse dall'IRES.

4.10. Costo del personale

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei principali costi del personale dipendente per natura, confrontati con l'esercizio precedente:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi	(55.239)	(45.379)
Oneri sociali	(11.993)	(10.761)
Accantonamento fondi pensione del personale	(2.789)	(1.974)
Totale	(70.021)	(58.114)

Il costo del personale registra una crescita del 20,5% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 58,1 milioni del 2013 ad Euro 70,0 milioni del 2014. Tale crescita è imputabile principalmente all'aumento della struttura diretta e indiretta di vendita e ad una crescita organica delle altre funzioni.

Nella tabella sottostante è riportato il numero medio dei dipendenti ("full-time-equivalent") del 2014 comparato con l'esercizio precedente:

Dipendenti medi per area geografica	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Numero		
Italia	567	500
Resto dell'Europa	301	233
Asia e Giappone	429	321
Americhe	110	78
Totale	1.407	1.132

Il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2014 è pari a n. 1.600 unità (n. 1.376 nel 2013).

Il numero totale di dipendenti è aumentato principalmente a seguito delle aperture di nuovi punti vendita diretti.

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono separatamente commentati nella sezione riferita alla Parti correlate a cui si rimanda.

4.11. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti si suddividono come di seguito indicato:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(20.393)	(12.941)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(5.883)	(5.429)
Totale Ammortamenti	(26.276)	(18.370)
Svalutazione immobilizzazioni	0	(815)
Totale	(26.276)	(19.185)

L'incremento sia degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali che immateriali si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nell'apertura di nuovi punti vendita. Si rimanda ai commenti del paragrafo 5.1 e 5.3 per ulteriori dettagli sugli investimenti dell'anno.

5. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

5.1. Avviamento, marchi ed altre immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	31/12/2014			31/12/2013
	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
Marchi	223.900	0	223.900	223.900
Key money	38.448	(13.871)	24.577	20.713
Software	17.032	(9.716)	7.316	4.893
Altre immobilizzazioni immateriali	4.645	(2.609)	2.036	2.038
Immobilizzazioni immateriali in corso	942	0	942	1.195
Avviamento	155.582	0	155.582	155.582
Totale	440.549	(26.196)	414.353	408.321

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2014

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2014	223.900	0	31.364	12.611	3.984	1.195	155.582	428.636
Incrementi	0	0	6.586	3.830	756	912	0	12.084
Decrementi	0	0	0	(11)	0	(47)	0	(58)
Differenze di conversione	0	0	273	6	47	4	0	330
Impairment	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	225	596	(142)	(1.122)	0	(443)
31/12/2014	223.900	0	38.448	17.032	4.645	942	155.582	440.549

Fondo ammortamento e impairment Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2014	0	0	(10.651)	(7.718)	(1.946)	0	0	(20.315)
Ammortamenti	0	0	(3.089)	(1.994)	(800)	0	0	(5.883)
Decrementi	0	0	0	5	0	0	0	5
Differenze di conversione	0	0	(131)	(1)	(21)	0	0	(153)
Impairment	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	(8)	158	0	0	150
31/12/2014	0	0	(13.871)	(9.716)	(2.609)	0	0	(26.196)

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2013	229.900	13.001	33.868	10.548	4.581	510	155.582	447.990
Attività disponibili per la vendita	(6.000)	(13.001)	(3.107)	(142)	(1.265)	0	0	(23.515)
Incrementi	0	0	3.250	2.222	746	720	0	6.938
Decrementi	0	0	(2.500)	(8)	(84)	0	0	(2.592)
Differenze di conversione	0	0	(147)	(27)	(14)	0	0	(188)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	18	20	(35)	0	3
31/12/2013	223.900	0	31.364	12.611	3.984	1.195	155.582	428.636

Fondo ammortamento e impairment Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Diritti di licenza	Key money	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
01/01/2013	0	(6.501)	(11.529)	(6.315)	(2.278)	0	0	(26.623)
Attività disponibili per la vendita	0	6.501	2.912	103	898	0	0	10.414
Ammortamenti	0	0	(3.244)	(1.528)	(657)	0	0	(5.429)
Decrementi	0	0	1.165	8	84	0	0	1.257
Differenze di conversione	0	0	45	14	7	0	0	66
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	0	0	(10.651)	(7.718)	(1.946)	0	0	(20.315)

Gli incrementi più significativi del periodo si riferiscono ai Key money inclusi nella medesima voce e riguardano i Key money pagati per tre negozi europei.

L'incremento della voce software si riferisce ai diritti di utilizzazione acquisiti nel settore informatico per lo sviluppo e supporto del business e delle funzioni finance.

Si rimanda ai commenti della Relazione sulla Gestione dove è fornita l'analisi degli investimenti nel corso dell'anno.

5.2. Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita ed avviamento

La voce Marchi, le Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'Avviamento derivante da precedenti acquisizioni non sono stati ammortizzati ma sono stati sottoposti alla verifica da parte del management in merito all'esistenza di eventuali perdite di valore.

Il test di impairment sul marchio è stato effettuato mediante la comparazione del valore di iscrizione del marchio con una stima del valore derivante dalla metodologia dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow) derivanti dall'applicazione del Royalty Relief Method, sulla base del quale i flussi sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalty applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato verificato con un approccio "asset side" confrontando il valore d'uso ("Value in use") della Cash Generating Unit con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount").

Per la valutazione 2014, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono basati sul Business Plan 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2013 e sulla proiezione nell'esercizio 2017 delle principali assunzioni sottostanti al suddetto Business Plan.

Il tasso "g" di crescita utilizzato è stato pari al 2%.

Il tasso di sconto è stato calcolato usando il costo medio del capitale ("W.A.C.C."), vale a dire ponderando il tasso atteso di rendimento sul capitale investito al netto dei costi delle fonti di copertura di un campione di società appartenenti allo stesso settore. Il calcolo ha tenuto conto del mutato scenario dell'economia rispetto al precedente esercizio ed alle conseguenti implicazioni in termini di tassi di interesse. Il costo del capitale (WACC) è stato calcolato pari al 7,42%.

I risultati della sensitivity analysis evidenziano che il valore iscritto del marchio Moncler viene confermato fino a variazioni dei parametri di riferimento pari a $g = 0\%$ e $WACC = 14,96\%$.

Analogamente, la medesima analisi di sensitività applicata all'intera Cash Generating Unit evidenzia una tenuta del valore a variazioni di parametri ancora superiori rispetto a quelli indicati per il marchio, evidenziando l'ampia recuperabilità del valore dell'avviamento.

Si evidenzia inoltre che la capitalizzazione di borsa della società, basata sulla media della quotazione dell'azione Moncler del mese di dicembre 2014, evidenzia un differenziale positivo significativo rispetto al patrimonio netto contabile del Gruppo, confermando quindi la tenuta dell'avviamento.

5.3. Immobilizzazioni materiali nette

Immobilizzazioni materiali (Euro/000)	31/12/2014			31/12/2013
	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
Terreni e fabbricati	3.358	(2.433)	925	1.021
Impianti e macchinari	7.132	(5.635)	1.497	1.324
Mobili e arredi	47.435	(22.613)	24.822	20.150
Migliorie su beni di terzi	74.046	(29.899)	44.147	31.237
Altri beni	10.903	(7.425)	3.478	2.432
Immobilizzazioni materiali in corso	2.385	0	2.385	2.084
Totale	145.259	(68.005)	77.254	58.248

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2014

Valore lordo Immobilizzazioni materiali (Euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2014	3.358	6.675	35.208	50.442	8.738	2.084	106.505
Incrementi	0	1.131	13.480	18.845	2.301	2.375	38.132
Decrementi	0	(33)	(889)	(1.903)	(147)	(209)	(3.181)
Differenze di conversione	0	19	1.240	1.852	87	163	3.361
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	(660)	(1.604)	4.810	(76)	(2.028)	442
31/12/2014	3.358	7.132	47.435	74.046	10.903	2.385	145.259

Fondo ammortamento e impairment (Euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2014	(2.337)	(5.351)	(15.058)	(19.205)	(6.306)	0	(48.257)
Ammortamenti	(96)	(396)	(7.519)	(11.143)	(1.239)	0	(20.393)
Decrementi	0	19	410	2.001	145	0	2.575
Differenze di conversione	0	(15)	(629)	(1.086)	(51)	0	(1.781)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	108	183	(466)	26	0	(149)
31/12/2014	(2.433)	(5.635)	(22.613)	(29.899)	(7.425)	0	(68.005)

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni materiali (Euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	3.358	7.138	39.357	44.130	8.021	620	102.624
Attività disponibili per la vendita	0	(1.147)	(11.054)	(5.741)	(906)	0	(18.848)
Incrementi	0	767	7.666	15.130	1.804	2.041	27.408
Decrementi	0	(79)	(164)	(1.521)	(164)	0	(1.928)
Differenze di conversione	0	(4)	(699)	(2.020)	(17)	(8)	(2.748)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	102	464	0	(569)	(3)
31/12/2013	3.358	6.675	35.208	50.442	8.738	2.084	106.505

Fondo ammortamento e impairment (Euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	(2.241)	(6.095)	(19.083)	(16.947)	(6.442)	0	(50.808)
Attività disponibili per la vendita	0	1.022	7.842	4.075	906	0	13.845
Ammortamenti	(96)	(310)	(4.213)	(7.379)	(943)	0	(12.941)
Decrementi	0	28	86	1.011	162	0	1.287
Differenze di conversione	0	4	310	850	11	0	1.175
Impairment	0	0	0	(815)	0	0	(815)
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	(2.337)	(5.351)	(15.058)	(19.205)	(6.306)	0	(48.257)

I movimenti delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2014 evidenziano l'incremento delle voci mobili ed arredi e migliorie su beni di terzi: entrambe queste voci sono correlate principalmente allo sviluppo del network retail ed agli investimenti effettuati nella showroom di Milano.

Si rimanda ai commenti della Relazione sulla Gestione dove è fornita l'analisi degli investimenti nel corso dell'anno.

5.4. Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite sono compensate solo qualora esista una disposizione di legge all'interno di una stessa giurisdizione fiscale. Al 31 dicembre 2014 e 2013, l'esposizione è così dettagliata:

Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite		
(Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Crediti per imposte anticipate	45.968	25.133
Debiti per imposte differite	(74.436)	(72.551)
Totale	(28.468)	(47.418)

I debiti per imposte differite che derivano da differenze temporanee sulle immobilizzazioni immateriali sono principalmente emerse nel 2008, a fronte dell'allocazione al marchio Moncler del maggior costo pagato in sede di acquisizione.

I movimenti delle imposte anticipate e differite passive, senza prendere in considerazione gli effetti di compensazione all'interno di una stessa giurisdizione fiscale, sono dettagliati nella tabella sottostante:

Imposte anticipate e differite passive (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2014	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Effetto traduzione cambi	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2014
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.534	0	1.345	0	4	50	2.933
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze	17.209	0	14.505	0	1.586	122	33.422
Crediti commerciali	2.560	0	(2.305)	0	24	(1)	278
Strumenti derivati	5	0	890	181	0	1	1.077
Benefici a dipendenti	629	0	905	53	30	4	1.621
Fondi rischi	2.092	0	(155)	0	161	371	2.469
Debiti commerciali	35	0	23	0	6	0	64
Altre variazioni temporanee	984	0	708	0	(6)	1.897	3.583
Perdite fiscali riportabili a nuovo	85	0	893	0	(96)	(361)	521
Attività fiscali	25.133	0	16.809	234	1.709	2.083	45.968
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	(70.327)	0	(1.581)	0	(317)	(29)	(72.254)
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze	0	0	(463)	0	(15)	0	(478)
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	(63)	0	0	64	0	(1)	0
Benefici a dipendenti	(21)	0	0	22	0	(5)	(4)
Fondi rischi	(16)	0	0	0	0	16	0
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	(2.124)	0	451	0	0	(27)	(1.700)
Passività fiscali	(72.551)	0	(1.593)	86	(332)	(46)	(74.436)
Imposte differite nette	(47.418)	0	15.216	320	1.377	2.037	(28.468)

Imposte anticipate e differite passive (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Effetto traduzione cambi	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2013
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.003	(69)	673	0	23	(96)	1.534
Immobilizzazioni finanziarie	17	0	0	0	0	(17)	0
Rimanenze	14.037	(387)	4.243	0	(951)	267	17.209
Crediti commerciali	2.165	0	408	0	(9)	(4)	2.560
Strumenti derivati	726	0	0	(736)	0	15	5
Benefici a dipendenti	472	(120)	202	(1)	(55)	131	629
Fondi rischi	2.173	163	(206)	0	(49)	11	2.092
Debiti commerciali	0	0	26	0	(1)	10	35
Altre variazioni temporanee	1.256	(149)	251	0	(152)	(222)	984
Perdite fiscali riportabili a nuovo	712	(712)	373	0	(2)	(286)	85
Attività fiscali	22.561	(1.274)	5.970	(737)	(1.196)	(191)	25.133
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	(71.021)	1.435	(819)	0	78	0	(70.327)
Immobilizzazioni finanziarie	(1)	0	0	0	0	1	0
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti derivati	(2)	0	0	(64)	0	3	(63)
Benefici a dipendenti	(1)	0	0	(19)	0	(1)	(21)
Fondi rischi	(16)	0	0	0	0	0	(16)
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni temporanee	(2.434)	30	417	(139)	0	2	(2.124)
Passività fiscali	(73.475)	1.465	(402)	(222)	78	5	(72.551)
Imposte differite nette	(50.914)	191	5.568	(959)	(1.118)	(186)	(47.418)

L'imponibile fiscale su cui sono state calcolate le imposte anticipate è dettagliato nella seguente tabella:

Imposte anticipate (Euro/000)	Imponibile fiscale 2014	Saldo finale - 31 Dicembre 2014
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	9.220	2.933
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Rimanenze	109.446	33.422
Crediti commerciali	734	278
Strumenti derivati	3.917	1.077
Benefici a dipendenti	5.186	1.621
Fondi rischi	7.436	2.469
Debiti commerciali	183	64
Altre variazioni temporanee	11.899	3.583
Perdite fiscali riportabili a nuovo	2.421	521
Attività fiscali	150.442	45.968

5.5. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino si compongono come riportato in tabella:

Rimanenze (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Materie prime	40.887	28.567
Prodotti in corso di lavorazione	7.626	9.991
Prodotti finiti	113.910	66.808
Magazzino lordo	162.423	105.366
Fondo obsolescenza	(39.602)	(28.142)
Totale	122.821	77.224

Le rimanenze di materie prime aumentano per circa Euro 12,3 milioni principalmente per effetto dell'aumento dei volumi e dell'anticipo dell'approvvigionamento per la produzione 2015, per migliorare il servizio al mercato. Le rimanenze di prodotti finiti incrementano per circa Euro 47,1 milioni principalmente per effetto della crescita del business retail.

Il fondo svalutazione prodotti finiti e materie prime riflette la miglior stima del management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

I movimenti del fondo obsolescenza sono riepilogati nella seguente tabella:

Fondo obsolescenza magazzino - movimenti (Euro/000)	1 Gennaio 2014	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2014
Fondo obsolescenza	(28.142)	0	(23.247)	12.299	(512)	(39.602)
Totale	(28.142)	0	(23.247)	12.299	(512)	(39.602)

Fondo obsolescenza magazzino - movimenti (Euro/000)	1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2013
Fondo obsolescenza	(37.358)	14.573	(6.902)	863	682	(28.142)
Totale	(37.358)	14.573	(6.902)	863	682	(28.142)

5.6. Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono così composti:

Crediti verso clienti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Crediti verso clienti	91.956	85.786
Fondo svalutazione crediti	(4.119)	(5.378)
Fondo per resi e sconti futuri	(1.244)	(3.887)
Totale crediti verso clienti netti	86.593	76.521

I crediti verso clienti si originano dall'attività del Gruppo nel canale wholesale e sono rappresentati da posizioni che hanno generalmente termini di incasso non superiori a tre mesi. Nel 2014 e nel 2013 non ci sono concentrazioni di crediti superiori al 10% riferiti a singoli clienti. L'esposizione dei crediti commerciali in valuta è contenuta nel paragrafo 10.1 a cui si rimanda.

I movimenti del fondo svalutazione crediti e del fondo resi e sconti futuri sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Fondo svalutazione crediti e Fondo resi (Euro/000)	1 Gennaio 2014	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2014
Fondo svalutazione crediti	(5.378)	0	(2.535)	3.841	(47)	(4.119)
Fondo per resi e sconti futuri	(3.887)	0	(1.072)	3.737	(22)	(1.244)
Totale	(9.265)	0	(3.607)	7.578	(69)	(5.363)

Fondo svalutazione crediti e Fondo resi (Euro/000)	1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Accantonamento a conto economico	Utilizzo	Differenza di conversione	31 Dicembre 2013
Fondo svalutazione crediti	(6.459)	895	(2.953)	3.131	8	(5.378)
Fondo per resi e sconti futuri	(7.667)	3.950	(3.933)	3.717	46	(3.887)
Totale	(14.126)	4.845	(6.886)	6.848	54	(9.265)

Il fondo svalutazione crediti è stato iscritto sulla base delle migliori stime del management sulla base dell'analisi dello scadenziario ed in relazione alla solvibilità dei clienti più anziani o soggetti a procedure di recupero forzato. I crediti svalutati si riferiscono a posizioni specifiche scadute e per i quali esiste una incertezza sulla recuperabilità dell'ammontare iscritto a bilancio.

5.7. Cassa e banche

Al 31 dicembre 2014 la voce cassa e banche, che ammonta ad Euro 123,4 milioni (Euro 105,3 milioni al 31 dicembre 2013), include le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ("cash equivalent") oltre le disponibilità liquide presso le banche.

L'ammontare iscritto a bilancio è allineato con il fair value alla data di redazione del bilancio. Il rischio di credito è limitato dal momento che le controparti sono istituti bancari di primaria importanza.

Il rendiconto finanziario evidenzia le variazioni della cassa e delle disponibilità liquide che comprendono la cassa e le banche attive e gli scoperti di conto corrente.

Le tabelle di seguito riportate evidenziano la riconciliazione dell'ammontare della cassa e delle disponibilità liquide con le disponibilità ed i mezzi equivalenti presentati nel rendiconto finanziario:

Cassa inclusa nel Rendiconto finanziario (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Cassa e disponibilità liquide in banca	123.419	105.300
Debiti in conto corrente	(1.019)	(6.024)
Totale	122.400	99.276

5.8. Altre attività correnti e non correnti

Altre attività correnti e non correnti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Ratei e risconti attivi correnti	10.655	14.755
Altri crediti correnti	22.892	27.110
Altre attività correnti	33.547	41.865
Ratei e risconti attivi non correnti	2.304	2.872
Depositi cauzionali	11.440	7.550
Altri crediti non correnti	3.507	1.241
Altre attività non correnti	17.251	11.663
Totale	50.798	53.528

Al 31 dicembre 2014 i ratei e risconti attivi correnti ammontano ad Euro 10,7 milioni (Euro 14,8 milioni al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai risconti campionario riferiti alle stagioni successive, risconti stile e sviluppo prodotto, risconti per affitti e altri risconti.

La voce altri crediti correnti contiene principalmente il credito verso l'erario per l'imposta sul valore aggiunto ed il credito residuo, pari ad Euro 6,6 milioni, derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi ceduta nel mese di novembre del 2013.

La valutazione del credito residuo derivante dalla cessione della divisione Altri Marchi è stata effettuata sulla base dell'interpretazione delle clausole contrattuali ritenuta ragionevole da parte degli amministratori. Si evidenzia tuttavia, che a fronte delle negoziazioni ancora in corso con la controparte, l'esito finale non è ad oggi prevedibile con certezza e pertanto esso può differire rispetto alla valutazione effettuata dagli amministratori.

I ratei e risconti attivi non correnti ammontano ad Euro 2,3 milioni (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a risconti per affitti passivi che eccedono l'esercizio.

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente ai depositi pagati a beneficio dell'affittuario, a garanzia del contratto di affitto.

Non ci sono differenze tra il valore iscritto a bilancio ed il valore di mercato dei rispettivi crediti.

5.9. Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano ad Euro 112,3 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 107,1 milioni al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad obbligazioni di breve termine verso fornitori di beni e servizi. I debiti si riferiscono a posizioni pagabili a breve termine e non ci sono valori che eccedono i 12 mesi.

Nel 2014 e nel 2013 non ci sono posizioni debitorie concentrate verso singoli fornitori che eccedono il 10% del totale valore.

I debiti commerciali al 31 dicembre 2014 si incrementano rispetto a quelli al 31 dicembre 2013 per effetto dell'incremento dell'attività del Gruppo ed al sopra citato anticipo di produzione.

Non ci sono differenze tra il valore iscritto a bilancio ed il valore di mercato dei rispettivi debiti.

L'analisi dei debiti commerciali in valuta è inserita nel paragrafo 10.1 a cui si rimanda per ulteriori analisi.

5.10. Altre passività correnti e non correnti

Altre passività correnti e non correnti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Ratei e risconti passivi correnti	1.989	1.863
Anticipi da clienti	2.443	2.823
Debiti verso dipendenti e istituti previdenziali	13.416	9.973
Debiti per imposte, escluse le imposte sul reddito	7.681	6.635
Altri debiti correnti	4.441	12.351
Altre passività correnti	29.970	33.645
Ratei e risconti passivi non correnti	3.489	1.860
Altre passività non correnti	3.489	1.860
Totale	33.459	35.505

La voce ratei e risconti passivi correnti si riferisce principalmente a ricavi sospesi su campionari riferiti alle stagioni e collezioni successive.

La voce debiti per imposte include principalmente l'imposta sul valore aggiunto e le ritenute sul reddito da lavoro dipendente.

La voce Altri debiti correnti decrementa da Euro 12,4 milioni ad Euro 4,4 milioni; l'importo del 2013 si riferiva principalmente al debito correlato ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione.

I ratei e risconti passivi non correnti si riferiscono a ratei per affitti passivi che eccedono l'esercizio.

5.11. Crediti e debiti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 5,9 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 21,4 milioni al 31 dicembre 2013), tale voce si riferisce al saldo netto dei crediti per acconti d'imposta versati.

I debiti tributari ammontano ad Euro 43,6 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2013). Tali debiti tributari sono iscritti al netto dei crediti per imposte correnti, ove la compensazione si riferisca ad una medesima giurisdizione ed alla stessa imposizione.

5.12. Fondi rischi non correnti

I movimenti dei fondi sono riportati nella seguente tabella:

Fondi rischi (Euro/000)	01/01/2014	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/14
Contenziosi fiscali	(1.015)	0	0	0	0	0	(1.015)
Altri fondi rischi non correnti	(2.147)	0	(771)	817	6	0	(2.095)
Totale	(3.162)	0	(771)	817	6	0	(3.110)

Fondi rischi (Euro/000)	01/01/2013	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/13
Contenziosi fiscali	(1.179)	0	0	164	0	0	(1.015)
Altri fondi rischi non correnti	(3.330)	1.675	(957)	275	190	0	(2.147)
Totale	(4.509)	1.675	(957)	439	190	0	(3.162)

5.13. Fondi pensione e quiescenza

I movimenti dei fondi sono riportati nella seguente tabella:

Fondi pensione e quiescenza (Euro/000)	01/01/2014	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/14
TFR e Fondo quiescenza	(1.814)	0	(182)	102	0	(252)	(2.146)
Fondo indennità agenti	(4.641)	0	(201)	1.876	0	0	(2.966)
Totale	(6.455)	0	(383)	1.978	0	(252)	(5.112)

Fondi pensione e quiescenza (Euro/000)	01/01/2013	Attività operative cessate	Incrementi	Decrementi	Differenze di traduzione	Altri movimenti	31/12/13
TFR e Fondo quiescenza	(3.762)	1.892	(205)	179	0	82	(1.814)
Fondo indennità agenti	(8.174)	3.646	(825)	712	0	0	(4.641)
Totale	(11.936)	5.538	(1.030)	891	0	82	(6.455)

I fondi pensione sono principalmente riferiti alle società italiane del Gruppo. A seguito della riforma della previdenza complementare, a partire dal 1 gennaio 2007 l'obbligazione ha assunto la forma di fondo pensione a contribuzione definita. Coerentemente, l'ammontare del debito per TFR iscritto prima dell'entrata in vigore della riforma e non ancora pagato ai dipendenti in essere alla data di redazione del bilancio, è considerato come un fondo pensione a benefici definiti i cui movimenti sono riportati nella seguente tabella:

Trattamento fine rapporto - movimenti		
(Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Obbligazione netta all'inizio del periodo	(1.748)	(3.591)
Attività operative cessate	0	1.812
Interessi sull'obbligazione	(57)	(91)
Costo corrente	(125)	(114)
Liquidazioni	100	154
Utile/(Perdita attuariale)	(252)	82
Obbligazione netta alla fine del periodo	(2.082)	(1.748)

5.14. Debiti finanziari

I debiti finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

Finanziamenti		
(Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Debiti in conto corrente	1.019	5.368
Anticipi bancari a breve termine	27.356	56.146
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo	42.916	54.074
Altri debiti a breve termine	9.040	656
Debiti finanziari correnti	80.331	116.244
Debiti finanziari non correnti	154.243	160.116
Totale	234.574	276.360

I debiti finanziari correnti includono gli anticipi bancari su fatture e ricevute bancarie e gli altri finanziamenti a breve termine, che sono correlati ai flussi di capitale circolante, nonché la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine.

I debiti finanziari non correnti includono principalmente la quota oltre l'anno sia dei finanziamenti bancari a lungo termine che delle passività finanziarie verso terzi soggetti non bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti per data di scadenza è illustrato nella successiva tabella:

Scadenziario dei finanziamenti		
(Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Entro 2 anni	66.703	38.940
Da 2 a 5 anni	87.540	121.176
Oltre 5 anni	0	0
Totale	154.243	160.116

In data 31 dicembre 2014 la società Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 120 milioni, erogato nel 2013 per lo stesso importo, e alla

stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento dell'importo di Euro 60 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 31 dicembre 2017.

Alla stessa data il Gruppo aveva in essere finanziamenti chirografari a medio termine per Euro 104,5 milioni (Euro 60,5 milioni al 31 dicembre 2013).

I finanziamenti in essere non prevedono *covenants*.

La quota corrente dei finanziamenti bancari a lungo include anche il *fair value* negativo, pari ad Euro 0,7 milioni, del contratto IRS a copertura dell'esposizione verso il sistema bancario, i cui dettagli sono inclusi nella nota 10.1.

Infine, gli altri debiti a breve termine includono anche il *fair value* negativo, pari ad Euro 3,9 milioni, dei contratti di copertura del rischio di cambio descritti nella nota 10.1.

La posizione finanziaria netta è dettagliata nella successive tabelle.

Posizione finanziaria netta (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Disponibilità liquide	123.419	105.300
Debiti e altre passività finanziarie correnti	(80.331)	(116.244)
Debiti ed altre passività finanziarie non correnti	(154.243)	(160.116)
Totale	(111.155)	(171.060)

Posizione finanziaria netta (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
A. Cassa	947	478
B. Altre disponibilità liquide	122.472	104.822
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	123.419	105.300
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	(28.375)	(61.514)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(42.916)	(54.074)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.040)	(656)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(80.331)	(116.244)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	43.088	(10.944)
K. Debiti bancari non correnti	(121.699)	(126.081)
L. Obbligazioni emesse	0	0
M. Altri debiti non correnti	(32.544)	(34.035)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(154.243)	(160.116)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(111.155)	(171.060)

Posizione finanziaria netta così come definita dalla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 (richiamata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006).

5.15. Patrimonio netto

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2014 ed il periodo comparativo sono inclusi nei relativi prospetti del bilancio consolidato a cui si rimanda.

La riserva legale e la riserva sovrapprezzo si riferiscono alla società Capogruppo Moncler S.p.A.

Nel 2014 sono stati corrisposti dividendi ai soci della Capogruppo per un ammontare pari ad Euro 25 milioni (nel 2013 non sono stati corrisposti dividendi).

Le altre variazioni di patrimonio netto derivano dal trattamento contabile relativo ai piani di stock option.

La variazione degli utili indivisi si riferisce alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

La voce altre riserve include gli altri utili complessivi, che si compone della riserva adeguamento cambi dei bilanci esteri, della riserva di copertura rischi su tasso d'interesse e su tassi di cambio e della riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali. La riserva di conversione comprende le differenze cambio emerse dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere; le variazioni sono dovute principalmente alle differenze emerse dal consolidamento della controllata americana e delle controllate cinesi. La riserva di copertura include la porzione efficace delle differenze nette accumulate nel fair value degli strumenti derivati di copertura. La movimentazione di tali riserve è stata la seguente:

Riserva Altri utili complessivi (Euro/000)	Riserva di conversione			Altri componenti		
	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte
Riserva al 01.01.2013	947	0	947	(3.351)	835	(2.516)
Variazioni del periodo	(5.878)	0	(5.878)	3.181	(816)	2.365
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	0	0	0
Riserva al 31.12.2013	(4.931)	0	(4.931)	(170)	19	(151)
Riserva al 01.01.2014	(4.931)	0	(4.931)	(170)	19	(151)
Variazioni del periodo	4.294	0	4.294	(1.144)	320	(824)
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	0	0	0
Riserva al 31.12.2014	(637)	0	(637)	(1.314)	339	(975)

Risultato per azione

Il calcolo dell'utile per azione al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 è indicato nelle seguenti tabelle e si basa sul rapporto tra l'utile attribuibile al Gruppo ed il numero delle azioni.

L'utile diluito per azione è in linea con l'utile base per azione in quanto al 31 dicembre 2014 non vi sono effetti diluitivi significativi derivanti dai piani di stock option.

Utile/(perdita) per azione	Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Utile del periodo (Euro/000)	130.338
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base (in Euro)	0,52	0,30
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Diluito (in Euro)	0,52	0,30

Risultato per azione – attività in esercizio

Il calcolo dell'utile per azione derivante da attività in esercizio al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 è indicato nelle seguenti tabelle e si basa sul rapporto tra l'utile attribuibile al Gruppo ed il numero delle azioni.

L'utile diluito per azione è in linea con l'utile base per azione in quanto al 31 dicembre 2014 non vi sono effetti diluitivi significativi derivanti dai piani di stock option.

Utile/(perdita) per azione - attività operative in esercizio	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile del periodo - attività operative in esercizio (Euro/000)	130.338	92.116
Numero delle azioni dei soci della controllante	250.000.000	250.000.000
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Base (in Euro)	0,52	0,37
Utile attribuibile alle azioni dei soci del Gruppo - Diluito (in Euro)	0,52	0,37

6. ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Il risultato netto da attività operative cessate accoglie il risultato del 2013 della Divisione Altri Marchi, ceduta nel mese di novembre del 2013.

7. INFORMAZIONI DI SEGMENTO

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo in esercizio.

8. IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE**8.1. Impegni**

Il Gruppo ha impegni derivanti principalmente da contratti di affitto per l'attività di vendita (negozi, outlet e showroom), per i magazzini logistici adibiti alla gestione delle giacenze e per le sedi dove vengono svolte le attività corporate.

Al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo era il seguente:

Contratti di leasing operativo - pagamenti futuri minimi (Euro/000)	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
DOS	30.408	73.181	49.732	153.321
Outlet	1.687	5.430	4.235	11.352
Altri immobili	5.261	19.737	15.526	40.524

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo era il seguente:

Contratti di leasing operativo - pagamenti futuri minimi (Euro/000)	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
DOS	17.373	58.277	60.231	135.882
Outlet	1.726	6.739	6.918	15.383
Altri immobili	6.479	19.534	10.679	36.691

8.2. Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2014 le garanzie prestate sono le seguenti:

Garanzie e fideiussioni prestate (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Garanzie e fideiussioni a favore di:		
Soggetti e società terze	8.869	10.207
Totale garanzie e fideiussioni prestate	8.869	10.207

Le garanzie si riferiscono principalmente a contratti di affitto di nuovi punti vendita.

9. PASSIVITA' POTENZIALI

Il Gruppo operando a livello globale è soggetto a rischi legali e fiscali che derivano dallo svolgimento delle normali attività. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il Gruppo ritiene che alla data di redazione del presente documento, i fondi accantonati in bilancio sono sufficienti a garantire la corretta rappresentazione del bilancio consolidato.

10. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono la cassa e le disponibilità liquide, i finanziamenti, i crediti e debiti commerciali ed altri crediti e debiti correnti e non correnti oltre che derivati.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività: rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti che alle attività di finanziamento), rischio di liquidità (con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale) e rischio di capitale.

La gestione dei rischi finanziari è svolta a livello di Headquarter che garantisce principalmente che ci siano sufficienti risorse finanziarie per far fronte alle necessità di sviluppo del business e che le risorse siano adeguatamente investite in attività redditizie.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire l'esposizione a specifici rischi di mercato, quali il rischio legato alle fluttuazioni dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse, sulla base delle policy stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

10.1. Rischio di mercato

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto a rischi di cambio principalmente in dollari americani, Yen giapponesi e Renminbi cinesi ed in misura minore in Dollari di Hong Kong, Sterline e Franchi Svizzeri.

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione ai rischi finanziari di mercato e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi.

Nell'ambito di tali politiche, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari futuri. Non sono consentite attività di tipo speculativo.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha posto in essere una politica di copertura dal rischio di cambio di natura transattiva sulle principali valute verso le quali è esposto: USD, JPY, CNY, HKD, GBP e CHF.

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono principalmente Currency Forward Contract e Currency Option Contract.

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa con l'obiettivo di rideterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste denominate in valuta saranno rilevate.

Le controparti di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie.

L'esposizione relativa ad attività e passività espresse in valute è dettagliato nella seguente tabella (controvalore in Euro delle rispettive valute):

Dettaglio delle esposizioni in valuta (Euro/000)	31/12/14								
	Euro	Yen JP	Dollari US	Yuan CN	Dollari HK	Franchi CH	Sterline GB	Altre	Totale
Cassa e banche	37.475	24.053	24.106	11.684	5.493	5.385	7.738	7.485	123.419
Crediti verso clienti	35.581	18.143	6.644	19.895	716	15	2.731	2.868	86.593
Altre attività correnti	29.865	260	777	565	435	51	326	1.268	33.547
Altre attività non correnti	7.489	818	2.177	1.701	3.088	459	544	975	17.251
Totale attività	110.410	43.274	33.704	33.845	9.732	5.910	11.339	12.596	260.810
Debiti commerciali	(83.104)	(11.703)	(6.655)	(3.917)	(3.277)	(373)	(1.238)	(2.056)	(112.323)
Finanziamenti	(234.574)	0	0	0	0	0	0	0	(234.574)
Altri debiti correnti	(22.243)	(2.092)	(1.565)	(1.278)	(491)	(243)	(1.261)	(797)	(29.970)
Altri debiti non correnti	(437)	0	(3.052)	0	0	0	0	0	(3.489)
Totale passività	(340.358)	(13.795)	(11.272)	(5.195)	(3.768)	(616)	(2.499)	(2.853)	(380.356)
Totale netto esposizione in valuta	(229.948)	29.479	22.432	28.650	5.964	5.294	8.840	9.743	(119.546)

Dettaglio delle esposizioni in valuta (Euro/000)	31/12/13								
	Euro	Yen JP	Dollari US	Yuan CN	Dollari HK	Franchi CH	Sterline GB	Altre	Totale
Cassa e banche	36.067	30.796	12.588	5.455	7.629	4.166	4.794	3.805	105.300
Crediti verso clienti	43.533	13.662	4.409	12.484	0	25	1.562	846	76.521
Altre attività correnti	40.559	96	51	129	56	140	260	574	41.865
Altre attività non correnti	5.635	663	1.505	1.184	1.346	444	485	401	11.663
Totale attività	125.794	45.217	18.553	19.252	9.031	4.775	7.101	5.626	235.349
Debiti commerciali	(73.795)	(24.481)	(2.617)	(1.925)	(2.280)	(363)	(925)	(691)	(107.077)
Finanziamenti	(276.360)	0	0	0	0	0	0	0	(276.360)
Altri debiti correnti	(28.616)	(1.183)	(1.125)	(1.332)	(259)	(378)	(864)	112	(33.645)
Altri debiti non correnti	0	0	(1.860)	0	0	0	0	0	(1.860)
Totale passività	(378.771)	(25.664)	(5.602)	(3.257)	(2.539)	(741)	(1.789)	(579)	(418.942)
Totale netto esposizione in valuta	(252.977)	19.553	12.951	15.995	6.492	4.034	5.312	5.047	(183.593)

Alla data di bilancio il Gruppo aveva in essere coperture per Euro 39,6 milioni a fronte di crediti ancora da incassare e coperture per Euro 23,4 milioni a fronte di ricavi futuri. Con riferimento alle transazioni in valuta, si segnala che una variazione dei rispettivi tassi di cambio pari a +/-1% avrebbe comportato i seguenti effetti:

Dettaglio delle transazioni in valuta (Euro/000)	Yen JP	Dollari US	Yuan CN	Altre
	Effetto di un apprezzamento dei cambi pari a +1%			
Ricavi	1.063	1.157	615	1.111
Risultato operativo	593	940	331	741
Effetto di un deprezzamento dei cambi pari a -1%				
Ricavi	(1.063)	(1.148)	(615)	(1.017)
Risultato operativo	(552)	(869)	(298)	(837)

Rischio d'interesse

L'esposizione del Gruppo ai rischi di interesse è principalmente relativo alla cassa, disponibilità liquide e finanziamenti bancari, la cui gestione è presidiata centralmente dall'Headquarter.

Per mitigare il rischio del tasso d'interesse, il Gruppo ha coperto una porzione dell'indebitamento finanziario a tasso fisso, attraverso contratti di "Interest rate swap".

In data 31 dicembre 2014 la Capogruppo Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 120 milioni, erogato nel 2013 per lo stesso importo, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento dell'importo di Euro 60 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 31 dicembre 2017. Il tasso di interesse applicato è l'Euribor maggiorato di uno spread di mercato.

Il Gruppo al 31 dicembre 2014 aveva inoltre in essere finanziamenti chirografari per Euro 104,5 milioni (Euro 60,5 milioni alla stessa data del 2013). Per fronteggiare l'esposizione ai rischi di interesse, la Capogruppo Moncler S.p.A. nel mese di gennaio 2012, ha sottoscritto un

contratto IRS (*Interest Rate Swap*) a copertura della esposizione verso il sistema bancario alle seguenti condizioni: nozionale pari ad Euro 90 milioni, scadenza dicembre 2015, tasso fisso pari all'1,6050% e regolazioni semestrali. Al 31 dicembre 2014 il nozionale coperto residuo è pari a Euro 48,5 milioni.

Inoltre la società controllata Industries S.p.A., nel mese di giugno 2012, a seguito della sottoscrizione di un finanziamento chirografario a 36 mesi pari ad Euro 10 milioni, ha sottoscritto un IRS (*Interest Rate Swap*), per un nozionale di pari importo, ad un tasso fisso pari allo 0,77%, con scadenza 30 giugno 2015 e rate trimestrali. Al 31 dicembre 2014 il nozionale coperto residuo è pari ad Euro 1,7 milioni.

Con riferimento ai debiti finanziari, una variazione del +/- 0,25% del tasso d'interesse avrebbe comportato sul risultato al 31 dicembre 2014, rispettivamente un peggioramento degli oneri finanziari di Euro 424 migliaia ed un miglioramento di Euro 424 migliaia, incluso l'effetto della copertura IRS, nonché un effetto sul fair value della stessa pari rispettivamente ad un minor debito per Euro 27 migliaia ed un maggior debito per Euro 49 migliaia.

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13 si evidenzia che la categoria di strumenti finanziari valutati a fair value sono riconducibili principalmente ai derivati di copertura del rischio tasso e del rischio cambio. La valutazione di tali strumenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri considerando, rispettivamente, i tassi d'interesse ed i tassi di cambio alla data di bilancio (livello 2 come esposto nella sezione dei principi).

10.2. Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di attività finanziarie (crediti commerciali ed altre attività correnti) che comportino un rischio di credito elevato. Le politiche del Gruppo sulla gestione delle attività finanziarie sono finalizzate a ridurre i rischi derivanti dalla mancata solvibilità della clientela wholesale. Le vendite nel canale retail sono effettuate attraverso contanti e riconosciute carte di credito. In aggiunta, l'ammontare dei crediti in essere è costantemente monitorato, tanto che l'esposizione del Gruppo per crediti inesigibili non è significativa e le percentuali storiche di passaggi a perdita sono molto basse. La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2014 è rappresentata dal valore contabile dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

In relazione al rischio di credito derivante da altre attività finanziarie che non siano i crediti commerciali (che comprende cassa e depositi bancari a breve termine), il rischio di credito teorico per il Gruppo deriva dall'inadempienza della controparte con un'esposizione massima che è pari al valore contabile dell'attività finanziaria iscritta a bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate su debiti o impegni di terzi indicato nel paragrafo 8 delle Note esplicative. Il Gruppo ha in essere politiche che limitano l'ammontare dell'esposizione creditoria nelle diverse banche.

10.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative del Gruppo. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine ed alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

A seguito della dinamicità del business, il Gruppo ha centralizzato le funzioni di tesoreria con lo scopo di mantenere la flessibilità nel reperimento di fonti finanziarie e mantenere la disponibilità delle linee di credito. Le procedure in essere per ridurre il rischio di liquidità sono le seguenti:

- gestione centralizzata della tesoreria e della pianificazione finanziaria. Utilizzazione di un sistema centralizzato di controllo della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle società controllate. Utilizzazione di prodotti bancari e strumenti finanziari interni per concentrare i conti bancari presso le singole società e centralizzare al massimo i pagamenti verso fornitori;
- ottenimento di linee di credito adeguate per creare un'adeguata struttura di debito per utilizzare al meglio nel periodo concordato a breve o lungo termine i mezzi finanziari concessi dal sistema creditizio;
- monitoraggio costante delle previsioni future sui flussi finanziari in base ai piani operativi e di sviluppo del Gruppo.

Il management ritiene che i mezzi finanziari ad oggi disponibili, insieme a quelli che sono generati dall'attività operativa corrente permettano al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi e di rispondere alle esigenze derivanti dallo sviluppo degli investimenti e del rimborso dei finanziamenti alle date di scadenza concordate.

Nel 2014 il Gruppo ha rispettato tutti i parametri economici e finanziari previsti dai covenants del contratto di finanziamento in pool rimborsato nel mese di dicembre 2014.

Si evidenzia inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, che, tra le passività finanziarie, quelle relative all'impegno di acquisto di quote di minoranza sono valutate al fair value sulla base essenzialmente di modelli di valutazione riferibili al livello 3, come esposto nella sezione dei principi.

Si riporta nella seguente tabella un'analisi delle scadenze contrattuali (che includono anche gli interessi) per le passività finanziarie.

BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Passività finanziarie non derivate</i>	Totale valore contabile	Flussi finanziari contrattuali							
		Totale	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
(Euro/000)									
Scoperti bancari	1.019	1.019	1.019	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti autoliquidanti	27.356	27.356	27.356	0	0	0	0	0	0
Debiti finanziari vs terzi	2.012	2.012	2.012	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti chirografari	163.941	168.319	14.666	30.148	67.655	55.851	0	0	0

<i>Passività finanziarie derivate</i>	Totale valore contabile	Flussi finanziari contrattuali							
		Totale	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre 5 anni
(Euro/000)									
Interest rate swap di copertura	674	674	4	670	0	0	0	0	0
Contratti a termine su cambi di copertura	3.905	3.905	3.905	0	0	0	0	0	0
- Flussi in uscita	3.905	3.905	3.905	0	0	0	0	0	0
- Flussi in entrata	0	0	0	0	0	0	0	0	0

10.4. Rischi operativi e di gestione del capitale

Nella gestione dei rischi operativi, l'obiettivo principale del Gruppo è quello di gestire i rischi associati con lo sviluppo del business nei mercati esteri soggetti a leggi e regolamenti specifici.

Il Gruppo ha implementato degli standard sulle seguenti aree:

- appropriato livello di suddivisione dei compiti e delle responsabilità (segregation of duties);
- riconciliazione e controllo costante delle transazioni significative;
- documentazione dei controlli e delle procedure;
- sviluppo tecnico e professionale dei dipendenti;
- valutazione periodica dei rischi corporate e identificazioni delle azioni correttive.

In relazione al rischio di capitale proprio, gli obiettivi del Gruppo sono rivolti alla prospettiva di continuità aziendale al fine di garantire un giusto ritorno economico agli azionisti ed altri operatori pur mantenendo una classificazione di rischio buona nel mercato del capitale di debito. Il Gruppo gestisce la struttura del capitale ed effettua gli aggiustamenti in linea con i cambiamenti delle condizioni economiche generali e con gli obiettivi strategici.

11. ALTRE INFORMAZIONI

11.1. Rapporti con parti correlate

Vengono di seguito riportate le transazioni con parti correlate ritenute rilevanti ai sensi della "Procedura operazioni con parti correlate" adottata dal Gruppo.

La "Procedura operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet della Società (www.monclergroup.com), Sezione "Governance/Documenti societari".

Le transazioni economiche ed i saldi verso società consolidate sono stati eliminati in fase di consolidamento e non sono pertanto oggetto di commento.

Nel 2014 le transazioni con parti correlate riguardano principalmente relazioni commerciali effettuate a condizioni di mercato come di seguito elencato:

- La società Yagi Tsusho Ltd, controparte nell'operazione che ha costituito la società Moncler Japan Ltd, acquista prodotti finiti dalle società del Gruppo Moncler (Euro 42,2 milioni nel 2014, Euro 31,2 milioni nel 2013) e vende gli stessi alla società Moncler Japan Ltd (Euro 47,8 milioni nel 2014, Euro 37,3 milioni nel 2013) in forza dei contratti stipulati in sede di costituzione delle società.
- La società Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi, detenuta dal socio di minoranza della società Moncler Istanbul Giyim ve Tekstil Ticaret Ltd. Sti., svolge prestazioni di servizi alla stessa in forza del contratto stipulato in sede di costituzione della società. Nel 2014 l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 0,2 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2013).
- La società Allison S.p.A., controparte nell'operazione che ha costituito la società Moncler Lunettes S.r.l., fornisce prodotti finiti e prestazioni di servizi alla stessa in forza del contratto stipulato in sede di costituzione della società. Nel 2014 l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 0,9 milioni (Euro 0,9 milioni nel 2013).
- La società La Rotonda S.r.l., riconducibile ad un dirigente del Gruppo Moncler, acquista prodotti finiti da Industries S.p.A. e fornisce prestazioni di servizi alla stessa. Nel 2014 l'ammontare complessivo dei ricavi risulta pari ad Euro 0,4 milioni, mentre l'ammontare complessivo dei costi risulta pari ad Euro 0,2 milioni.

Le società Industries S.p.A., ISC S.p.A. e Moncler Lunettes S.r.l. e dal 2014 Moncler Infant S.r.l. aderiscono al consolidato fiscale della Capogruppo Moncler S.p.A.

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2014 sono pari ad Euro 3.212 migliaia (Euro 2.009 migliaia nel 2013).

Gli emolumenti al Collegio Sindacale per l'anno 2014 sono pari ad Euro 245 migliaia (Euro 279 migliaia nel 2013).

Nel 2014 il valore complessivo dei compensi relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche è pari ad Euro 1.269 migliaia (Euro 891 migliaia).

Nel 2014 l'ammontare dei costi relativi ai piani di stock option (descritti nel paragrafo 11.2) riferiti a membri del Consiglio di Amministrazione e a Dirigenti con responsabilità strategiche è pari ad Euro 2.420 migliaia.

Le tabelle che seguono riassumono i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate sopra descritte intercorsi nel 2014 e nell'esercizio precedente.

BILANCIO CONSOLIDATO

Euro/000	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Yagi Tsusho Ltd	<i>Contratto Distribuzione</i>	<i>a</i>	42.200	(21,9)%	31.162	(18,7)%
Yagi Tsusho Ltd	<i>Contratto Distribuzione</i>	<i>a</i>	(47.755)	24,8%	(37.319)	22,4%
GokseTekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	<i>Prestazioni di servizi</i>	<i>b</i>	(219)	0,3%	(818)	1,4%
Allison S.p.A.	<i>Transazioni commerciali/Contratto di servizi</i>	<i>b</i>	(911)	1,4%	(914)	1,6%
La Rotonda S.r.l.	<i>Transazione commerciale</i>	<i>c</i>	385	0,1%	n.a.	n.a.
La Rotonda S.r.l.	<i>Transazione commerciale</i>	<i>d</i>	(167)	0,1%	n.a.	n.a.
Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche	<i>Prestazioni lavorative</i>	<i>b</i>	(4.245)	6,4%	(2.721)	4,7%
Dirigenti con responsabilità strategiche	<i>Prestazioni lavorative</i>	<i>d</i>	(483)	0,3%	(458)	0,3%
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	<i>Prestazioni lavorative</i>	<i>e</i>	(2.420)	48,1%	n.a.	n.a.
Altre parti correlate			0		(18.984)	
Totale			(13.615)		(30.052)	

a incidenza % calcolata sul costo del venduto

b incidenza % calcolata sulle spese generali ed amministrative

c incidenza % calcolata sui ricavi

d incidenza % calcolata sulle spese di vendita

e incidenza % calcolata sui costi non ricorrenti

La voce Altre parti correlate nel 2013 pari ad Euro 18.984 includeva costi netti per transazioni commerciali da Altana S.p.A. per Euro 16.735 migliaia, costi per consulenze stilistiche da National S.r.l. per Euro 1.446 migliaia, costi per consulenze finanziarie da Mittel Generali Investimenti S.p.A. per Euro 85 migliaia, oneri finanziari verso Mittel Generali Investimenti S.p.A. per Euro 654 migliaia e costi per servizi verso Meyer Potz per Euro 64 migliaia.

<i>Euro/000</i>	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Yagi Tsusho Ltd	<i>Debiti commerciali</i>	<i>a</i>	(6.826)	6,1%	(22.193)	20,7%
Yagi Tsusho Ltd	<i>Crediti commerciali</i>	<i>b</i>	928	1,1%	2.412	3,2%
Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	<i>Debiti commerciali</i>	<i>a</i>	(85)	0,1%	(161)	0,2%
Gokse Tekstil Kozmetik Sanayi ic ve dis ticaret limited sirketi	<i>Crediti commerciali</i>	<i>b</i>	0	0,0%	111	0,1%
Allison S.p.A.	<i>Debiti commerciali</i>	<i>a</i>	(207)	0,2%	(295)	0,3%
La Rotonda S.r.l.	<i>Crediti commerciali</i>	<i>b</i>	202	0,2%	n.a.	n.a.
La Rotonda S.r.l.	<i>Debiti commerciali</i>	<i>a</i>	(45)	0,0%	n.a.	n.a.
Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche	<i>Altre passività correnti</i>	<i>c</i>	(1.896)	6,3%	(1.011)	3,0%
Altre parti correlate			0		(21.109)	
Totale			(7.929)		(42.246)	

a incidenza % calcolata sui debiti commerciali

b incidenza % calcolata sui crediti commerciali

c incidenza % calcolata sulle altre passività correnti

La voce Altre parti correlate al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 21.109 migliaia era composta come segue: debiti finanziari verso Mittel Generali Investimenti per Euro 20.000 migliaia, debiti commerciali verso Mittel Generali Investimenti per Euro 104 migliaia, debiti verso National srl per Euro 382 migliaia e debiti commerciali verso Altana S.p.A. per Euro 623 migliaia.

Le tabelle di seguito rappresentano l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e 2013.

31 Dicembre 2014						
	Ricavi	Costo del venduto	Spese di vendita	Spese generali ed amministrative	Ricavi/(Costi) non ricorrenti	Oneri finanziari
Totale parti correlate	385	(5.555)	(650)	(5.375)	(2.420)	0
Totale bilancio consolidato	694.189	(192.524)	(182.966)	(66.043)	(5.034)	(12.164)
Incidenza %	0,1%	2,9%	0,4%	8,1%	48,1%	0,0%

31 Dicembre 2014				
	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari totali
Totale parti correlate	1.130	(7.163)	(1.896)	0
Totale bilancio consolidato	86.593	(112.323)	(29.970)	(234.574)
Incidenza %	1,3%	6,4%	6,3%	0,0%

31 Dicembre 2013						
	Ricavi	Costo del venduto	Spese di vendita	Spese generali ed amministrative	Ricavi/(Costi) non ricorrenti	Oneri finanziari
Totale parti correlate	0	(19.027)	(1.404)	(8.967)	0	(654)
Totale bilancio consolidato	580.577	(166.520)	(147.643)	(57.911)	(6.119)	(21.780)
Incidenza %	0,0%	11,4%	1,0%	15,5%	0,0%	3,0%

31 Dicembre 2013				
	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari totali
Totale parti correlate	2.523	(23.758)	(1.011)	(20.000)
Totale bilancio consolidato	76.521	(107.077)	(33.645)	(276.360)
Incidenza %	3,3%	22,2%	3,0%	7,2%

11.2. Piani di stock option

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci Moncler ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" e "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS2, tali piani sono definiti come *Equity Settled*.

I due piani sono stati attuati mediante assegnazione gratuita di opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie di Moncler di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto, sesto e ottavo comma, del codice civile.

I Piani di incentivazione di cui sopra prevedono l'assegnazione di massime 5.555.000 Opzioni, di cui 5.030.000 per il Piano Top Management e Key People e 525.000 per il Piano Strutture Corporate. Al 31 dicembre 2014 risultano ancora in circolazione 4.955.000 Opzioni per il Piano Top Management e Key People e 396.771 per il Piano Strutture Corporate.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari ad Euro 10,20 e permette di sottoscrivere azioni nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata.

Il primo piano, "Piano di Stock Option Top Management e Key People", è riservato agli amministratori con deleghe, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi consulenti esterni, di Moncler S.p.A. e delle società da questa controllate.

Il Piano prevede un vesting period che decorre dalla data di assegnazione del Piano stesso fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Le opzioni sono esercitabili entro il termine massimo del 30 settembre 2018.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler.

Il secondo piano, "Piano di Stock Option Strutture corporate", è riservato ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler S.p.A. e delle società italiane da questa controllate.

Il Piano prevede tre tranches distinte con un vesting period che decorre dalla data di assegnazione del Piano stesso fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di

Amministrazione del bilancio consolidato rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016. Le opzioni sono esercitabili entro il termine massimo del 30 settembre 2018.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler.

Per informazioni sui documenti informativi relativi ai Piani, si rinvia al sito Internet della società, www.monclergroup.com, nella Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

L'effetto sul conto economico dell'esercizio dei piani di stock option ammonta ad Euro 4,7 milioni, che include principalmente il fair value delle stesse, che tiene conto del valore corrente dell'azione alla data di assegnazione, nonché del valore di collocamento dell'azione stessa, della volatilità, del flusso di dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio.

Il fair value dei piani di stock option è stato stimato alla data di assegnazione usando il metodo Black-Scholes, basandosi sulle seguenti ipotesi:

- prezzo dell'azione alla data di concessione delle opzioni Euro 13,27;
- vita stimata delle opzioni pari al periodo che va dalla data di assegnazione alle seguenti date stimate di esercizio:
 - Piano Top Management e Key People: 1 marzo 2018;
 - Piano Strutture Corporate: I tranche 1 marzo 2017, II tranche 31 agosto 2017, III tranche 1 marzo 2018;
- percentuale di rendimento atteso del dividendo 1%;
- il fair value unitario per tranches varia da Euro 3,8819 ad Euro 4,1597.

11.3. Società controllate e partecipazioni di terzi

A seguire i dati economico-finanziari delle società controllate che hanno partecipazioni di terzi significative.

Principali dati di bilancio		31/12/2014				
(Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile/(Perdita)	Utile/(Perdita) di terzi
Moncler Enfant S.r.l.	1.319	187	1.131	387	(182)	(91)
Ciolina Moncler SA	902	330	572	1.301	130	64
Moncler Lunettes S.r.l.	3.893	3.300	593	3.119	(619)	(303)
White Tech Sp.zo.o.	86	11	75	7	(12)	(4)

Principali dati di bilancio		31/12/2013				
(Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile/(Perdita)	Utile/(Perdita) di terzi
Moncler Enfant S.r.l.	12.826	4.234	8.592	36.753	5.577	2.783
Ciolina Moncler SA	897	465	432	1.456	184	90
Moncler Lunettes S.r.l.	3.656	3.444	212	2.931	(788)	(386)
White Tech Sp.zo.o.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'utile/(perdita) di terzi differisce dall'utile/(perdita) di terzi di consolidato in quanto i dati sono presentati al lordo delle eliminazioni infragruppo.

Rendiconto finanziario 2014 (*)	Moncler Enfant S.r.l.	Ciolina Moncler SA	Moncler Lunettes S.r.l.	White Tech Sp.oz.o.
(Euro/000)				
Cash Flow della Gestione Operativa	2.609	17	(1.421)	(70)
Free Cash Flow	2.710	(21)	(1.264)	(68)
Net Cash Flow	(4.569)	(11)	(264)	18

Rendiconto finanziario 2013 (*)	Moncler Enfant S.r.l.	Ciolina Moncler SA	Moncler Lunettes S.r.l.	White Tech Sp.oz.o.
(Euro/000)				
Cash Flow della Gestione Operativa	13.716	207	(1.850)	-
Free Cash Flow	10.689	154	(1.556)	-
Net Cash Flow	6.289	27	(556)	-

(*) Grandezze esposte secondo lo schema del rendiconto finanziario della Relazione sulla gestione

11.4. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci Moncler ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" e "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

La descrizione dei piani di incentivazione ed i relativi costi sono esplicitati nel paragrafo 11.2.

11.5. Operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014 non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

11.6. Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione:

Servizi di revisione, di attestazione ed altri servizi			
(unità di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza 2014
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	91.111
	KPMG S.p.A.	Società controllate	116.036
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	166.958
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	53.250
	KPMG S.p.A.	Società controllate	12.990
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	5.500
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Moncler S.p.A.	8.000
	Rete KPMG S.p.A.	Società controllate	63.303
Totale			517.148

12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1 gennaio 2015 Moncler Shinsegae, joint venture a maggioranza Moncler (51%), ha rilevato da Shinsegae International i 12 negozi monomarca Moncler presenti in Sud Corea.

Nel corso del 2014, infatti, la controllata Industries S.p.A. aveva sottoscritto un contratto di joint venture con Shinsegae International, società coreana quotata alla Borsa di Seul, uno dei maggiori retailer del Paese nel segmento moda e lusso e proprio distributore nel mercato coreano.

Tale joint venture, attiva dal 1 Gennaio 2015, ha l'obiettivo di promuovere, sviluppare e gestire punti vendita Moncler nelle location più prestigiose del paese asiatico. Con il passaggio a gestione diretta anche del mercato coreano, Moncler ha realizzato la propria strategia di avere un controllo diretto in tutti i mercati presso cui opera.

Il presente bilancio consolidato, composto da prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico consolidato, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario consolidato e note al bilancio consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Controllante e dalle società incluse nel consolidamento.

Per il Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.A.

Il Presidente

Remo Ruffini

Moncler S.p.A.
Sede Sociale: Via Stendhal 47, MILANO – ITALIA
Capitale sociale: Euro 50.000.000 i.v. – Numero di registrazione CCIAA: MI-1763158
Partita Iva e codice fiscale: 04642290961

BILANCIO D'ESERCIZIO

- Prospetto del bilancio d'esercizio
 - Conto economico
 - Conto economico complessivo
 - Situazione patrimoniale-finanziaria
 - Variazioni di patrimonio netto
 - Rendiconto finanziario
- Note esplicative al bilancio d'esercizio
 1. Informazioni generali
 2. Principi contabili significativi
 3. Commenti al conto economico
 4. Commenti alla situazione patrimoniale-finanziaria
 5. Attività operative cessate
 6. Garanzie prestate ed impegni
 7. Passività potenziali
 8. Informazioni su rischi finanziari
 9. Altre informazioni
 10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PROSPETTI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DI MONCLER S.P.A.

Conto economico					
(Euro)	Note	Esercizio 2014	di cui parti correlate (nota 9.1)	Esercizio 2013	di cui parti correlate (nota 9.1)
Ricavi	3.1	116.658.220	116.393.847	96.121.045	95.984.489
Spese generali ed amministrative	3.2	(10.940.145)	(3.464.812)	(7.772.405)	(1.159.646)
Spese di pubblicità	3.3	(23.496.734)	(46.272)	(19.024.902)	
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	3.4	(2.023.172)	(1.540.204)	(9.050.338)	(35.690)
Risultato operativo		80.198.169		60.273.400	
Proventi finanziari	3.6	15.011.902		183.367	
Oneri finanziari	3.6	(7.454.205)	(669.666)	(13.729.524)	(869.851)
Risultato ante imposte		87.755.866		46.727.243	
Imposte sul reddito	3.7	(23.580.320)		(15.416.905)	
Risultato netto da attività operative in esercizio		64.175.546		31.310.338	
Risultato netto da attività operative cessate	5	0		(11.794)	
Risultato netto		64.175.546		31.298.544	

Conto economico complessivo	Note	31/12/14	31/12/13
(Euro)			
Utile (perdita) del periodo		64.175.546	31.298.544
Utili (perdite) sui derivati di copertura	4.14	(173.804)	2.077.397
Componenti che potrebbero essere riversati nel conto economico in periodi successivi		(173.804)	2.077.397
Utili (perdite) attuariali trattamento di fine rapporto	4.14	(69.342)	(3.901)
Componenti che non saranno riversati nel conto economico in periodi successivi		(69.342)	(3.901)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale		(243.146)	2.073.496
Totale utile (perdita) complessivo		63.932.400	33.372.040

BILANCIO D'ESERCIZIO

Situazione patrimoniale - finanziaria			di cui parti correlate (nota 9.1)		di cui parti correlate (nota 9.1)
(Euro)	Note	31/12/14		31/12/13	
Marchi e altre immobilizzazioni immateriali, nette	4.1	225.080.704		224.795.765	
Immobilizzazioni materiali, nette	4.3	933.839		1.040.329	
Partecipazioni in società controllate	4.4	220.813.523		217.939.022	
Crediti per imposte anticipate	4.5	2.572.014		1.968.335	
Attivo non corrente		449.400.080		445.743.451	
Crediti verso clienti	4.6	67.976		10.809	
Crediti verso società del Gruppo	4.6	323.806	323.806	2.667.678	2.667.678
Crediti tributari	4.13	0		17.794.903	
Altre attività correnti	4.8	1.882.562		4.419.482	
Altre attività correnti verso società del Gruppo	4.8	21.393.248	21.393.248	0	0
Cassa e banche	4.7	532.003		4.255.736	
Attivo corrente		24.199.595		29.148.608	
Totale attivo		473.599.675		474.892.059	
Capitale sociale	4.14	50.000.000		50.000.000	
Riserva sovrapprezzo	4.14	107.039.683		107.039.683	
Altre riserve	4.14	47.460.246		36.882.570	
Risultato netto	4.14	64.175.546		31.298.544	
Patrimonio netto		268.675.475		225.220.797	
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	47.911.236		109.712.030	18.333.333
Trattamento di fine rapporto	4.11	469.156		265.454	
Debiti per imposte differite	4.5	71.152.180		70.736.342	
Passivo non corrente		119.532.572		180.713.826	
Debiti verso banche e finanziamenti	4.12	12.588.900		10.175.349	1.666.667
Debiti finanziari verso società del Gruppo	4.12	10.837.684	10.837.684	21.392.598	21.392.598
Debiti commerciali	4.9	14.304.352		7.969.091	103.700
Debiti commerciali verso società del Gruppo	4.9	1.433.894	1.433.894	810.215	810.215
Debiti tributari	4.13	25.671.779		0	
Altre passività correnti	4.10	2.537.715	1.448.317	9.652.045	400.950
Altre passività correnti verso società del Gruppo	4.10	18.017.304	18.017.304	18.958.138	18.958.138
Passivo corrente		85.391.628		68.957.436	
Totale passivo e patrimonio netto		473.599.675		474.892.059	

Prospetto di variazione del Patrimonio netto		Capitale sociale		Riserve		Altre riserve		Risultato del periodo		Patrimonio netto	
(Euro)	Note	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva legale	Altri utili complessivi	Riserva IFRS 2	Utili indivisi	Risultato del periodo	Patrimonio netto		
Patrimonio Netto al 01.01.2013	4.14	50.000.000	107.039.683	10.000.000	(1.964.230)	0	0	(1.086.865)	191.848.757		
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	(1.086.865)	1.086.865	0		
Riclassifica		0	0	0	15.055	0	(15.055)	0	0		
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	2.073.496	0	0	0	2.073.496		
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	31.298.544	31.298.544		
Patrimonio netto al 31.12.2013	4.14	50.000.000	107.039.683	10.000.000	124.321	0	0	31.298.544	225.220.797		
Patrimonio Netto al 01.01.2014	4.14	50.000.000	107.039.683	10.000.000	124.321	0	0	31.298.544	225.220.797		
Destinazione utile esercizio precedente		0	0	0	0	0	31.298.544	(31.298.544)	0		
Riclassifica		0	0	0	0	0	0	0	0		
Dividendi		0	0	0	0	0	(25.000.000)	0	(25.000.000)		
Altre variazioni nel patrimonio netto		0	0	0	(243.146)	4.522.278	0	0	4.279.132		
Risultato del periodo		0	0	0	0	0	0	64.175.546	64.175.546		
Patrimonio netto al 31.12.2014	4.14	50.000.000	107.039.683	10.000.000	(118.825)	4.522.278	33.056.793	64.175.546	268.675.475		

BILANCIO D'ESERCIZIO

Prospetto di rendiconto finanziario (Euro)	di cui parti		di cui parti	
	Esercizio 2014	correlate (nota 9.1)	Esercizio 2013	correlate (nota 9.1)
Flusso di cassa della gestione operativa				
Risultato del periodo	64.175.546		31.298.544	
Ammortamenti immobilizzazioni	529.650		404.400	
Svalutazione partecipazioni	346.307		1.651.181	
Costi (Ricavi) finanziari, netti	(7.904.004)		13.144.649	
Altri costi (ricavi) non monetari	1.811.470		0	
Imposte dell'esercizio	23.580.320		15.858.596	
Variazione dei crediti commerciali - (Incremento)/Decremento)	2.286.705	2.343.872	21.228.472	21.233.558
Variazione dei debiti commerciali - Incremento/(Decremento)	6.940.939	623.679	(2.916.932)	402.447
Variazione degli altri crediti/debiti correnti	(4.496.621)	1.047.367	6.686.653	160.179
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa	87.270.312		87.355.563	
Interessi pagati	(6.538.455)		(8.986.268)	
Interessi ricevuti	11.902		97.490	
Imposte e tasse pagate	(2.635.561)		(21.706.513)	
Variazione degli altri crediti/debiti non correnti	111.082		98.874	
Flusso di cassa netto della gestione operativa (a)	78.219.280		56.859.146	
Flusso di cassa della gestione degli investimenti				
Acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali	(708.099)		(476.118)	
Investimenti in partecipazioni	(510.000)		(510.000)	
Dividendi ricevuti	15.000.000		0	
Flusso di cassa netto della gestione degli investimenti (b)	13.781.901		(986.118)	
Flusso di cassa della gestione dei finanziamenti				
Rimborso di finanziamenti	(120.000.000)		(192.143.419)	(13.019.566)
Accensione di nuovi finanziamenti	59.830.000		118.587.124	20.000.000
Variazioni dei finanziamenti verso società del Gruppo	(10.554.914)	(10.554.914)	21.392.598	21.392.598
Dividendi pagati ai soci	(25.000.000)		0	
Flusso di cassa netto della gestione finanziaria (c)	(95.724.914)		(52.163.697)	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie (a)+(b)+(c)	(3.723.733)		3.709.331	
Cassa e altre disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	4.255.736		546.406	
Incremento/(Decremento) netto della cassa e altre disponibilità finanziarie	(3.723.733)		3.709.331	
Cassa e altre disponibilità finanziarie alla fine del periodo	532.003		4.255.736	

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Remo Ruffini

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. INFORMAZIONI GENERALI**1.1. Moncler S.p.A.**

Moncler S.p.A. (a cui di seguito si fa riferimento come “la società” o “Moncler”) è una società costituita e domiciliata in Italia. L'indirizzo della sede legale è Via Stendhal 47 Milano, Italia ed il numero di registrazione è 04642290961.

La società è la controllante di riferimento per il Gruppo Moncler (a cui di seguito si fa riferimento come “Gruppo”) comprendendo la controllata italiana Industries S.p.A. ed altre 29 società controllate.

L'attività principale della società è la gestione e la divulgazione, attraverso campagne di comunicazione e marketing, dell'immagine del marchio di proprietà Moncler.

Le società del Gruppo Moncler gestiscono le loro attività in accordo con le linee guida di business e le strategie sviluppate dal Consiglio di Amministrazione di Moncler.

La società redige anche il bilancio consolidato di Gruppo e la Relazione sulla gestione è un documento unico così come consentito dall'art. 40/2 bis, lett. B DLgs 127/91.

1.2. Principi per la predisposizione del bilancio*1.2.1. Principi contabili di riferimento*

Il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) ed omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il presente bilancio d'esercizio include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note esplicative.

1.2.2. Schemi di bilancio

La Società presenta il conto economico per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa in relazione al tipo di attività svolta. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata una forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto previsto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1.

Per il rendiconto finanziario è stato adottato il metodo di rappresentazione indiretto.

1.2.3. Principi di redazione

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari (ad es. derivati, misurati al *fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, che coincide con la moneta corrente del paese in cui la società opera.

Le note esplicative sono redatte, ove non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

1.2.4. Uso di stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti, incluse aspettative su eventi futuri che si ritengono ragionevolmente probabili in seguito alle circostanze in essere. Nel caso in cui le stime della direzione possano avere un effetto significativo sui valori rilevati nel bilancio, o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio, i successivi paragrafi della nota integrativa includono le informazioni rilevanti a cui le stime si riferiscono.

Le stime si riferiscono principalmente al valore recuperabile delle attività non correnti (marchio e partecipazioni) e alla recuperabilità delle imposte anticipate. Di seguito una breve descrizione di queste voci.

Valore recuperabile delle attività non correnti a vita utile indefinita e delle partecipazioni ("impairment")

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate, delle attività che devono essere dismesse e delle partecipazioni, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, si rileva a bilancio una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali e di Gruppo.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

La società è soggetta a imposte e ci sono numerose transazioni e calcoli svolti nell'ordinaria gestione del business per cui il valore finale dell'imposta non è certo. La società riconosce attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero negli esercizi futuri ed in un arco temporale compatibile con l'orizzonte temporale implicito nelle stime del management.

2. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

I principi contabili di seguito indicati sono stati utilizzati coerentemente per l'anno 2014 ed il periodo comparativo.

2.1. Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, non rivalutato al netto dell'ammontare cumulato degli ammortamenti e delle perdite di valore ("impairment"). Il costo include il prezzo pagato per l'acquisto e tutti i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni utili al suo utilizzo.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata degli immobili, impianti e macchinari come riportato in tabella:

Categoria	Periodo
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	Da 25 a 33 anni
Impianti e macchinari	Da 8 a 12 anni
Mobili e arredi	Da 5 a 10 anni
Macchinari elettronici d'ufficio	Da 3 a 5 anni
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altre immobilizzazioni materiali	In dipendenza delle condizioni di mercato e generalmente entro la vita utile attesa del bene di riferimento

I beni acquisiti in leasing sono ammortizzati nel minore tra il periodo del leasing e la loro vita utile a meno che non sia ragionevolmente certo che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del periodo contrattuale.

Il periodo di ammortamento è rivisto in ciascun esercizio e corretto se necessario in base alle mutate condizioni economiche del bene.

Utile/Perdita derivante dalla cessione di immobili, impianti e macchinari

L'utile o la perdita derivante dalla cessione di immobile, impianti e macchinari rappresenta la differenza tra il ricavo ed il valore netto del bene alla data della cessione. Le cessioni sono contabilizzate quando l'operazione è definitiva o non più soggetta a condizioni che posticipano gli effetti del trasferimento della proprietà.

2.2. Attività immateriali*Marchi*

I marchi separatamente acquisiti sono iscritti al costo storico di acquisto. I marchi acquisiti a seguito di una "business combination" sono iscritti al valore equo determinato alla data dell'operazione di aggregazione aziendale.

I marchi sono trattati come un'attività a vita utile indefinita e dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. I marchi non sono ammortizzati ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.3 "Perdita di valore delle attività".

Altre attività immateriali a vita utile definita

I Software (incluse le licenze e i costi separatamente identificabili come costi di sviluppo esterno) sono iscritti come attività immateriali al prezzo di acquisto inclusi i costi direttamente attribuibili per predisporre il bene immateriale ad essere pronto per l'utilizzo. I Software e le Altre attività immateriali che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è determinato a quote costanti sulla vita stimata residua come definito in tabella:

Categoria	Periodo
Licenze	In base alle condizioni di mercato all'interno del periodo contrattuale di licenza o ai limiti legali per l'utilizzo della licenza stessa
Software	Da 3 a 5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In base alle condizioni di mercato e generalmente all'interno del periodo in cui si esercita il controllo dell'attività

2.3. Attività non correnti detenute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificate come attività destinate alla vendita quando il loro valore è recuperabile principalmente attraverso una transazione di vendita ed essa è ritenuta probabile. In tal caso vengono valutate al minor tra valore contabile e valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita se il loro valore è recuperabile principalmente attraverso la vendita più che attraverso il loro uso continuato.

Le attività operative cessate (discontinued operations) sono attività che:

- rappresentano una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- fanno parte di un singolo e coordinato piano per la cessione di una separata linea di business principale o le attività di un'area geografica;
- sono costituite da società controllate acquisite con l'intento esclusivo di essere rivendute.

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti dell'IFRS 5 per essere definiti come "*discontinued operations*", vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite, che le minusvalenze ovvero le plusvalenze da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti previsti dall'IFRS 5 vengono riclassificati tra le attività e le passività correnti nell'esercizio in cui tali requisiti si manifestano. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

2.4. Partecipazioni

Nel bilancio di esercizio della società, la partecipazioni in società controllate, collegate e associate è contabilizzata come di seguito descritto:

- al costo; o
- in accordo con il principio contabile internazionale IAS 39.

La società contabilizza i dividendi dalle società controllate, collegate o associate nel suo conto economico quando sorge il diritto a ricevere tali dividendi.

2.5. Perdita di valore delle attività

La Società verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita e degli Immobili, impianti e macchinari e delle partecipazioni, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Ad eccezione delle perdite di valore contabilizzate sull'avviamento, quando vengono meno le circostanze che hanno determinato la perdita, il valore contabile dell'attività è incrementato fino al valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

2.6. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono iscritti al "*fair value*" quando la società diviene parte di un'obbligazione contrattuale in relazione allo strumento finanziario. Uno strumento finanziario non è più iscritto quando il diritto contrattuale ai flussi finanziari è scaduto o quando di fatto non ci sono più rischi relativi allo stesso in capo alla società. Una passività finanziaria non è più iscritta quando l'obbligazione specificata nel contratto è cancellata, scaduta o annullata.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla società consistono principalmente nelle voci di bilancio relative a cassa e disponibilità bancarie, crediti e debiti commerciali, finanziamenti e strumenti finanziari derivati.

Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono i depositi bancari, le quote di fondi di liquidità ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. I conti correnti passivi sono iscritti tra le passività finanziarie nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Crediti commerciali, ed altri crediti correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio.

I crediti sono valutati al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo a meno del fondo svalutazione. Un accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato per i crediti commerciali quando c'è un'evidenza oggettiva della non recuperabilità del valore a cui il credito è iscritto. L'ammontare dell'accantonamento viene imputato a conto economico.

Debiti commerciali ed altri debiti correnti e non correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti che sorgono all'acquisto da un fornitore terzo di denaro, beni o servizi sono classificati tra le passività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio

I debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che li origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al fair value normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che li origina, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente, le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo e la differenza tra l'accensione di nuovi finanziamenti (netti dei costi di transazione) e il valore di estinzione è contabilizzata nel conto economico per tutta la durata del finanziamento, con il metodo dell'interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati come non correnti ove la società abbia un diritto incondizionato a differire i pagamenti di almeno dodici mesi dalla data del bilancio.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla società con l'intento di copertura, al fine di ridurre rischi di cambio e di tasso d'interesse.

Per ridurre il rischio del tasso d'interesse la società copre una porzione del debito finanziario a tasso fisso attraverso uno strumento derivato di copertura IRS ("Interest rate swap"). Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità dell'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. La società documenta la relazione di copertura tra strumento derivato e strumento finanziario di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value alla data di acquisizione e sono successivamente rimisurati al loro fair value. La metodologia nella registrazione della successive perdita o guadagno dipende dalla definizione dello strumento stesso, a seconda che sia definibile come di copertura e in questo caso dalla natura dell'oggetto coperto.

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value ("Fair value hedge") di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto (come componente del conto economico complessivo). L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

2.7. Benefici ai dipendenti

I benefici correnti ai dipendenti che afferiscono ai salari e stipendi, ai contributi sociali e previdenziali, alle ferie maturate e non godute entro dodici mesi dalla data del bilancio ed altri "fringe-benefits" derivanti dal rapporto di lavoro sono riconosciuti nell'esercizio in cui il servizio è reso.

I benefici che saranno corrisposti ai dipendenti al termine del contratto di lavoro attraverso piani pensionistici a benefici definiti o a contribuzione definita sono contabilizzati lungo tutto l'arco temporale in cui il dipendente presta il proprio servizio ("vesting period").

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali rimane sospesa a patrimonio netto (nella voce conto economico complessivo).

Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i costi per benefici ai dipendenti.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria a fronte di piani a benefici definiti, rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse da rilevare negli esercizi futuri.

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti.

I dipendenti beneficiano di piani a benefici definiti. Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.8. Pagamenti basati su azioni

Il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le

condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il fair value dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2.9. Fondi rischi ed oneri

La società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

2.10. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita. I ricavi per royalties sono riconosciuti per competenza sulla base dei termini e degli ammontari previsti nel contratto di licenza, generalmente in base ai volumi di vendita.

2.11. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

2.12. Imposte

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito e per imposte differite.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le attività e le passività fiscali, correnti e differite, sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e passività per imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

2.13. Valuta estera

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna società appartenente al Gruppo sono indicati utilizzando la valuta corrente del paese in cui la società svolge la propria attività.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

2.14. Fair value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

2.15. Principi contabili ed interpretazioni di recente pubblicazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2014

IFRS 10 – Bilancio Consolidato

L'IFRS 10 sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le “entità strutturate”. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare.

IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. La classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale.

IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati.

IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio (modifiche)

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche)

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13.

IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione (modifiche)

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell’Hedge Accounting”. Le modifiche permettono di continuare l’hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell’applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell’obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell’IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

IAS 27 (2011) Bilancio separato.

Il principio in oggetto, dopo le modifiche apportate, che tengono conto dell’introduzione del nuovo principio IFRS 10, disciplina oramai solamente i requisiti per la preparazione, da parte di un’entità, del suo bilancio d’esercizio e le modalità di contabilizzazione degli investimenti in imprese controllate.

IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Le modifiche apportate al principio tengono conto dell’introduzione del nuovo IFRS 11 e hanno comportato l’introduzione dell’obbligo di applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni in joint venture.

Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all’IFRS 10, all’IFRS 11 e all’IFRS 12).

Tali modifiche disciplinano in via generale che l’applicazione retroattiva dei principi è limitata al solo esercizio comparativo immediatamente precedente quello di prima applicazione. Nel caso in cui l’entità decida volontariamente di presentare ulteriori periodi comparativi, questi possono essere presentati senza essere rettificati dagli effetti retroattivi dell’IFRS 10 e dell’IFRS 11. Vengono inoltre dettate disposizioni specifiche con riferimento alla prima applicazione dell’IFRS 10, dell’IFRS 11 e dell’IFRS 12.

Entità d’investimento (Modifiche all’IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27(2011)).

Questo documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato*: a seguito delle modifiche all’IFRS 10, le entità che si qualificano come entità d’investimento non devono consolidare le proprie entità controllate, o applicare l’IFRS 3 - Aggregazioni aziendali quando ottengono il controllo di un’altra entità, salvo specifiche eccezioni, e devono valutare tali investimenti al fair value rilevato a conto economico nel bilancio separato e, ove redatto, nel bilancio consolidato;
- *IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità*: l’IFRS 12 è stato modificato per includere gli specifici obblighi informativi applicabili alle entità d’investimento, con riferimento in particolare alle valutazioni e alle assunzioni significative adottate per verificare la propria qualifica come entità d’investimento ed alla specifica informativa nel caso in cui un’entità diventi o cessa di essere un’entità d’investimento;

- *IAS27 (2011)- Bilancio separato*: introduzione dell'obbligo per i bilanci separati delle entità d'investimento di valutare al fair value rilevato a conto economico le partecipazioni nelle entità controllate, se a tali partecipazioni si applica il divieto al consolidamento integrale come richiesto dalle modifiche all'IFRS 10, precedentemente commentate. L'opzione di valutare nel bilancio separato le partecipazioni in entità controllate al costo o in accordo allo IAS 39 resta invariata per le entità d'investimento con riferimento alle altre entità controllate che continuano ad essere consolidate integralmente nel bilancio consolidato.

Tali principi non hanno avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

IFRIC 21 - Tributi

In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)

Questo documento introduce modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (nuove definizioni di condizione di maturazione e di condizione di mercato ed aggiunte le ulteriori definizioni di condizione di conseguimento di risultati e condizione di permanenza in servizio), IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (chiarimenti su alcuni aspetti legati alla classificazione e valutazione di un corrispettivo potenziale, c.d.contingentconsideration, con conseguenti modifiche allo IAS 39 e lo IAS 37), IFRS 8 – Settori operativi (introdotti nuovi obblighi informativi sull'aggregazione dei settori e chiarimenti sulla riconciliazione del totale delle attività di settore), IFRS 13 – Valutazione del fair value (chiarimenti su crediti e debiti a breve termine sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito), IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 -Attività immateriali (chiarimento che, in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento cumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo) e IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (chiarimenti su entità dirigenti, c.d. management entities, e relativa informativa richiesta).

Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2011-2013)

Questo documento introduce modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (specificazioni sull'applicazione anticipata dei documenti emessi dallo IASB in sede di "first time adoption"), IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (chiarimenti sul fatto che tale principio non si applica alle Joint operation), IFRS 13 – Valutazione del fair value (introduzione dell'estensione dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 per la misurazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività), IAS 16 - Immobili, impianti e

macchinari e IAS 40–Investimenti immobiliari (chiarimenti sull'interrelazione fra IAS 40 e IFRS 3 relativamente all'acquisizione di un investimento immobiliare).

Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)

La presente modifica allo IAS 19 ha la finalità di permettere una semplificazione nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, nel caso in cui le contribuzioni dei dipendenti o di terzi soggetti rispettino determinati requisiti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 9 Financial Instruments	Luglio 2014	1° gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	Maggio 2014	1° gennaio 2017
Amendments		
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	Maggio 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	Maggio 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	Giugno 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IAS 27 (2011): Equity Method in Separate Financial Statements	Agosto 2014	1° gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28 (2011): Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Settembre 2014 (in corso di modifica)	1° gennaio 2016 (in corso di modifica)
Annual Improvements to IFRSs (2012-2014 Cycle)	Settembre 2014	1° gennaio 2016
Disclosure Initiative (Amendments to IAS 1)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016
Investment entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)	Dicembre 2014	1° gennaio 2016

La società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul bilancio d'esercizio, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3. COMMENTI AL CONTO ECONOMICO

3.1. Ricavi di vendita

I ricavi della società includono principalmente proventi da diritti per lo sfruttamento del marchio Moncler, contributi per *management fees* e per la prestazione di servizi di marketing svolti a favore delle società del Gruppo.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 20.537 migliaia, è dovuto all'incremento dei volumi del business.

3.2. Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative includono principalmente i costi di stile e di sviluppo del prodotto per Euro 1.240 migliaia (Euro 1.082 migliaia nel 2013), i costi del personale delle altre funzioni per Euro 2.670 migliaia (Euro 2.583 migliaia nel 2013), le consulenze legali, finanziarie e amministrative per Euro 1.468 migliaia (Euro 1.314 migliaia nel 2013), i compensi amministratori per Euro 3.202 migliaia (Euro 727 migliaia nel 2013), i costi per la revisione contabile e servizi di attestazione, i compensi ai sindaci, i costi per l'organismo di vigilanza e i costi di internal audit per Euro 419 migliaia (Euro 357 migliaia nel 2013).

3.3. Spese di pubblicità

Le spese di pubblicità ammontano ad Euro 23.497 migliaia (Euro 19.025 migliaia nel 2013) e sono principalmente costituite dal costo sostenuto per le campagne tramite mezzi di comunicazione di massa ("media-plan") e dal costo degli eventi.

3.4. Ricavi / (Costi) non ricorrenti

La voce Ricavi e Costi non ricorrenti nel 2014, pari ad Euro 2.023 migliaia, si riferisce ai costi relativi ai piani di stock option approvati dall'assemblea dei soci Moncler in data 28 febbraio 2014. La descrizione dei piani di incentivazione ed i relativi costi sono esplicitati nel paragrafo 9.2.

Nel corrispondente periodo del 2013 la voce si riferiva principalmente ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione.

3.5. Costo del personale dipendente e ammortamenti

Al 31 dicembre 2014 la società conta 36 dipendenti (33 al 31 dicembre 2013).

Il costo del personale complessivo, incluso nella voce spese generali ed amministrative, ammonta ad Euro 3.010 migliaia (Euro 2.773 migliaia nel 2013), inclusa la contribuzione per un valore di Euro 660 migliaia (Euro 622 migliaia nel 2013) e costi per accantonamenti a trattamento di fine rapporto per Euro 143 migliaia (Euro 134 migliaia nel 2013).

Gli ammortamenti ammontano nell'esercizio 2014 ad Euro 530 migliaia (Euro 385 migliaia nel 2013).

3.6. Proventi ed oneri finanziari

La voce è così composta:

(Euro/000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi attivi e altri proventi finanziari	12	97
Dividendi	15.000	0
Utili su cambi	0	86
Totale proventi finanziari	15.012	183
Interessi passivi e commissioni bancarie	(7.025)	(13.247)
Perdite su cambi	(83)	(81)
Svalutazione di partecipazioni	(346)	(402)
Totale oneri finanziari	(7.454)	(13.730)
Totale oneri e proventi finanziari netti	7.558	(13.547)

La voce Interessi passivi e commissioni bancarie decresce rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.222 migliaia. Il decremento è principalmente dovuto ai minori costi sostenuti nell'esercizio sul finanziamento in pool.

Nel 2014 la società ha percepito dividendi dalla controllata Industries S.p.A. per Euro 15.000 migliaia (nel 2013 non sono stati percepiti dividendi).

Si rinvia alla nota 4.12 per ulteriori commenti.

La svalutazione di partecipazioni include la rettifica effettuata per perdite di valore relativa alle società controllate Moncler Lunettes S.r.l. e ISC S.p.A.

3.7. Imposte sul reddito

L'impatto fiscale nel conto economico di esercizio è così dettagliato:

(Euro/1000)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte correnti	(23.679)	(16.852)
Imposte differite	99	1.435
Impatto fiscale a conto economico	(23.580)	(15.417)

La riconciliazione tra carico fiscale effettivo a conto economico ed il carico fiscale teorico, calcolato sulla base delle aliquote teoriche è riportata nella seguente tabella:

Riconciliazione carico fiscale teorico - effettivo (Euro/000)	Imponibile 2014	Imposta 2014	% imposta 2014	Imponibile 2013	Imposta 2013	% imposta 2013
Risultato prima delle imposte	87.756			46.727		
Imposte utilizzando l'aliquota fiscale nazionale		(24.133)	27,5%		(12.850)	27,5%
Differenze temporanee		38	0,0%		(68)	0,1%
Differenze permanenti		3.912	4,5%		(66)	0,1%
Altre differenze		(3.397)	(3,9)%		(2.433)	5,2%
Imposte all'aliquota fiscale effettiva		(23.580)	26,9%		(15.417)	33,0%

La voce altre differenze accoglie principalmente l'IRAP corrente e differita.

4. COMMENTI ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4.1. Marchi ed altre immobilizzazioni immateriali

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	2014			2013
	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
<i>(Euro/000)</i>				
Marchi	223.900	0	223.900	223.900
Software	444	(327)	117	189
Altre immobilizzazioni immateriali	1.775	(748)	1.027	488
Immobilizzazioni in corso	37	0	37	219
Totale	226.156	(1.075)	225.081	224.796

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali per gli esercizi 2014 e 2013 sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2014

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>(Euro/000)</i>					
01/01/2014	223.900	444	885	219	225.448
Incrementi	0	0	671	37	708
Decrementi	0	0	0	0	0
Impairment	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	219	(219)	0
31/12/2014	223.900	444	1.775	37	226.156

Fondo ammortamento Immobilizzazioni immateriali	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>(Euro/000)</i>					
01/01/2014	0	(255)	(397)	0	(652)
Ammortamenti	0	(72)	(351)	0	(423)
Decrementi	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0
31/12/2014	0	(327)	(748)	0	(1.075)

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	229.900	444	896	0	231.240
Attività operative cessate	(6.000)	0	(252)	0	(6.252)
Incrementi	0	0	241	219	460
Decrementi	0	0	0	0	0
Impairment	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0
31/12/2013	223.900	444	885	219	225.448

Fondo ammortamento Immobilizzazioni immateriali (Euro/000)	Marchi	Software	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
01/01/2013	0	(167)	(295)	0	(462)
Attività operative cessate	0	0	82	0	82
Ammortamenti	0	(88)	(184)	0	(272)
Decrementi	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0
31/12/2013	0	(255)	(397)	0	(652)

4.2. Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita

Il marchio Moncler, a vita utile indefinita, non è stato ammortizzato ma è stato sottoposto alla verifica da parte del management in merito all'esistenza di perdite durevoli di valore.

Il test di impairment sul marchio è stato effettuato mediante la comparazione del valore di iscrizione del marchio con una stima del valore derivante dalla metodologia dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow) derivanti dall'applicazione del Royalty Relief Method, sulla base del quale i flussi sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalty applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare.

Per la valutazione 2014, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono basati sul Business Plan 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2013 e sulla proiezione nell'esercizio 2017 delle principali assunzioni sottostanti al suddetto Business Plan.

Il tasso "g" di crescita utilizzato è stato pari al 2%.

Il tasso di sconto è stato calcolato usando il costo medio del capitale ("W.A.C.C."), vale a dire ponderando il tasso atteso di rendimento sul capitale investito al netto dei costi delle fonti di copertura di un campione di società appartenenti allo stesso settore. Il calcolo ha tenuto conto del mutato scenario dell'economia rispetto al precedente esercizio ed alle conseguenti implicazioni in termini di tassi di interesse. Il costo del capitale (WACC) è stato calcolato pari al 7,42%.

I risultati della sensitivity analysis evidenziano che il valore iscritto del marchio Moncler viene confermato fino a variazioni dei parametri di riferimento pari a $g = 0\%$ e $WACC = 14,96\%$.

4.3. Immobilizzazioni materiali

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	2014			2013
	Valore lordo	Fondo ammortamento e impairment	Valore netto	Valore netto
<i>(Euro/000)</i>				
Terreni e fabbricati	3.358	(2.433)	925	1.021
Impianti e macchinari	175	(175)	0	0
Mobili e arredi	1.142	(1.139)	3	6
Migliorie su beni di terzi	7	(7)	0	0
Altri beni	145	(139)	6	13
Totale	4.827	(3.893)	934	1.040

I movimenti delle immobilizzazioni materiali per gli esercizi 2014 e 2013 sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Al 31 dicembre 2014

Valore lordo Immobilizzazioni materiali <i>(Euro/000)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2014	3.358	175	1.142	7	145	4.827
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	0	0	0	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2014	3.358	175	1.142	7	145	4.827

Fondo ammortamento <i>(Euro/000)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2014	(2.337)	(175)	(1.136)	(7)	(132)	(3.787)
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(96)	0	(3)	0	(7)	(106)
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2014	(2.433)	(175)	(1.139)	(7)	(139)	(3.893)

Al 31 dicembre 2013

Valore lordo Immobilizzazioni materiali <i>(Euro/000)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2013	3.358	175	1.142	7	144	4.826
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	0	0	0	1	1
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	3.358	175	1.142	7	145	4.827

Fondo ammortamento e impairment <i>(Euro/000)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Totale
01/01/2013	(2.241)	(173)	(1.132)	(7)	(121)	(3.674)
Attività operative cessate	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(96)	(2)	(4)	0	(11)	(113)
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti incluse riclassifiche	0	0	0	0	0	0
31/12/2013	(2.337)	(175)	(1.136)	(7)	(132)	(3.787)

4.4. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono dettagliate nella seguente tabella:

Partecipazioni in società controllate <i>(Euro/000)</i>	Paese	% di possesso		Valore contabile	
		31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13
Industries S.p.A.	Italia	100%	100%	217.933	215.234
Moncler Lunettes	Italia	51%	51%	303	108
ISC S.p.A.	Italia	9,037%	9,037%	2.578	2.597
Totale netto				220.814	217.939

Le informazioni rilevanti di natura finanziaria relative alle società controllate sono dettagliate nelle seguenti tabelle:

Principali dati di bilancio <i>(Euro/000)</i>	31/12/2014				
	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi Utile/(Perdita)	
Industries S.p.A.	445.507	297.174	148.333	484.071	62.769
Moncler Lunettes	3.893	3.300	593	3.119	(619)
ISC S.p.A.	29.301	768	28.533	0	(204)
Totale netto	478.701	301.242	177.459	487.190	61.946

Principali dati di bilancio <i>(Euro/000)</i>	31/12/2013				
	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi Utile/(Perdita)	
Industries S.p.A.	361.055	262.230	98.825	396.075	17.822
Moncler Lunettes	4.656	3.444	1.212	2.931	(788)
ISC S.p.A.	31.626	2.889	28.737	60.782	(13.826)
Totale netto	397.337	268.563	128.774	459.788	3.208

Con riferimento ad Industries S.p.A., si evidenzia che il valore di carico della partecipazione include anche l'avviamento riconosciuto in sede di acquisizione della stessa ed attribuito interamente al business Moncler. Alla data di bilancio la direzione ha ritenuto che vi siano forti elementi a sostegno della recuperabilità del valore iscritto basati sull'andamento molto positivo del business Moncler e sulle attese dei piani di sviluppo; tali considerazioni sono supportate anche dall'impairment test effettuato sulla "cash generating unit" relativa al business Moncler e descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Moncler. Conseguentemente non sono state iscritte rettifiche di valore della partecipata dovute ad impairment. L'incremento del valore della partecipazione deriva dal trattamento contabile dei piani di stock option adottati dalla società e descritti nel paragrafo 9.2.

Inoltre, si segnala che anche la capitalizzazione di borsa della società calcolata sulla media della quotazione dell'azione Moncler del mese di dicembre 2014 evidenzia un differenziale positivo significativo rispetto al patrimonio netto contabile, confermando quindi indirettamente la tenuta dell'avviamento attribuito al business Moncler.

Il valore netto di carico delle partecipazioni nelle controllate ISC S.p.A. e Moncler Lunettes S.r.l. è stato prudentemente adeguato alla frazione di patrimonio netto posseduta.

Si faccia riferimento al Bilancio Consolidato per un elenco completo delle società del Gruppo direttamente e indirettamente controllate dalla società.

4.5. Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono compensati solo qualora esista una specifica disposizione di legge. Al 31 dicembre 2014 e 2013 l'esposizione è così dettagliata:

Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite		
(Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Crediti per imposte anticipate	2.572	1.968
Debiti per imposte differite	(71.152)	(70.736)
Totale	(68.580)	(68.768)

I movimenti delle imposte differite attive e passive, sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

BILANCIO D'ESERCIZIO

Imposte differite attive (passive) (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2014	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2014
Immobilizzazioni immateriali	13	0	(1)	0	0	12
Strumenti derivati	0	0	0	2	0	2
Benefici a dipendenti	6	0	0	22	0	28
Fondi rischi	1	0	2	0	1	4
Altre variazioni temporanee	1.948	0	578	0	0	2.526
Attività fiscali	1.968	0	579	24	1	2.572
Immobilizzazioni immateriali	(67.906)	0	(480)	0	0	(68.386)
Immobilizzazioni finanziarie	(2.766)	0	0	0	0	(2.766)
Strumenti derivati	(64)	0	0	64	0	0
Passività fiscali	(70.736)	0	(480)	64	0	(71.152)
Imposte differite nette	(68.768)	0	99	88	1	(68.580)

Imposte differite attive (passive) (Euro/000)	Saldo iniziale - 1 Gennaio 2013	Attività operative cessate	Imposte a conto economico	Imposte a patrimonio netto	Altri movimenti	Saldo finale - 31 Dicembre 2013
Immobilizzazioni immateriali	15	0	(2)	0	0	13
Strumenti derivati	725	0	0	(724)	(1)	0
Benefici a dipendenti	4	0	0	0	2	6
Fondi rischi	26	0	(25)	0	0	1
Altre variazioni temporanee	8	0	1.940	0	0	1.948
Attività fiscali	778	0	1.913	(724)	1	1.968
Immobilizzazioni immateriali	(68.819)	1.392	(478)	0	(1)	(67.906)
Immobilizzazioni finanziarie	(2.768)	0	0	0	2	(2.766)
Strumenti derivati	0	0	0	(64)	0	(64)
Passività fiscali	(71.587)	1.392	(478)	(64)	1	(70.736)
Imposte differite nette	(70.809)	1.392	1.435	(788)	2	(68.768)

L'imponibile fiscale su cui sono state calcolate le imposte anticipate è dettagliato nella seguente tabella:

Imposte differite attive (Euro/000)	Imponibile 2014	Saldo finale - 31 Dicembre 2014
Immobilizzazioni materiali	1	0
Immobilizzazioni immateriali	37	12
Strumenti derivati	8	2
Benefici a dipendenti	102	28
Fondi rischi	11	4
Altre variazioni temporanee	8.849	2.526
Attività fiscali	9.008	2.572

Le altre variazioni temporanee si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per la quotazione ed ai compensi agli amministratori.

4.6. Crediti verso clienti

Crediti verso clienti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Crediti verso clienti	75	18
Crediti verso società del Gruppo	324	2.668
Fondo svalutazione	(7)	(7)
Crediti commerciali, netti	392	2.679

I crediti commerciali verso clienti si originano dall'attività della società relativa ad attività di marketing e comunicazione sviluppate per lo sviluppo dei marchi e delle attività del Gruppo e sono principalmente infragruppo.

Non ci sono crediti commerciali di una durata superiore a cinque anni. Non vi è alcuna differenza tra il valore di mercato dei crediti commerciali e il loro valore contabile.

4.7. Cassa e banche

Al 31 dicembre 2014 l'ammontare della cassa e disponibilità liquide è pari ad Euro 532 migliaia (Euro 4.256 migliaia al 31 dicembre 2013) ed è interamente rappresentato da depositi bancari liquidi. Si rimanda al rendiconto finanziario per l'analisi degli eventi che hanno comportato variazioni nelle disponibilità liquide.

Cassa inclusa nel Rendiconto finanziario (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Cassa e disponibilità liquide in banca	532	1.120
Altre attività finanziarie a breve	0	3.136
Totale	532	4.256

4.8. Altre attività correnti

Altre attività correnti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Anticipi a fornitori	20	46
Risconti attivi	609	1.528
Altre imposte correnti	1.250	2.840
Altri crediti correnti	4	5
Altre attività correnti verso società del Gruppo	21.393	0
Totale altre attività correnti	23.276	4.419

Al 31 dicembre 2014 i risconti attivi correnti ammontano ad Euro 609 migliaia (Euro 1.528 migliaia al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai risconti stile.

La voce Altre imposte correnti include principalmente il credito verso l'Erario per il rimborso IRES relativo ai costi del personale non dedotti ai fini IRAP ed il credito IVA.

La voce Altre attività correnti verso società del Gruppo si riferisce ai crediti per il consolidato fiscale. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 9.1.

Non ci sono altri crediti con durata superiore a dodici mesi. Non vi è alcuna differenza tra il valore di mercato dei crediti commerciali e il loro valore contabile.

4.9. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2014 la voce debiti verso fornitori è correlata principalmente a servizi di marketing e comunicazione:

Debiti commerciali (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Debiti verso fornitori terzi	14.304	7.969
Debiti verso fornitori del Gruppo	1.434	810
Totale	15.738	8.779

I dettagli relativi alle transazioni con le società controllate sono inclusi nel paragrafo 9.1 relativo alle parti correlate.

4.10. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2014, la voce altri debiti correnti comprende i seguenti debiti:

Altre passività correnti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Debiti verso amministratori e sindaci	1.448	401
Debiti verso dipendenti e collaboratori	428	527
Ritenute reddito lavoro dipendente	416	219
Altri debiti correnti	246	8.505
Altre passività correnti verso società del Gruppo	18.017	18.958
Totale	20.555	28.610

Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, la voce Altre passività correnti verso società del Gruppo include principalmente gli importi derivanti dal consolidato fiscale. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 9.1.

La voce Altri debiti correnti decrementa da Euro 8.505 migliaia ad Euro 246 migliaia. L'importo del 2013 si riferiva principalmente al debito correlato ai costi sostenuti per la preparazione al processo di quotazione.

4.11. Fondi pensione TFR

Al 31 dicembre 2014 la voce comprende il fondo benefici a dipendenti che viene dettagliato nella tabella seguente:

Trattamento fine rapporto - movimenti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Obbligazione netta all'inizio del periodo	265	201
Attività operative cessate	0	(33)
Interessi sull'obbligazione	8	5
Costo corrente	119	104
Liquidazioni	(16)	(12)
(Utile)/Perdita attuariale	93	0
Obbligazione netta alla fine del periodo	469	265

4.12. Debiti verso banche e finanziamenti

Finanziamenti (Euro/000)	31/12/14	31/12/13
Quota corrente di finanziamenti bancari a lungo termine	12.589	10.175
Debiti finanziari verso società del Gruppo	10.838	21.393
Debiti finanziari correnti	23.427	31.568
Debiti finanziari non correnti	47.911	109.712
Totale	71.338	141.280

In data 31 dicembre 2014 la società Moncler S.p.A. ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 120 milioni, erogato nel 2013 per lo stesso importo, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento dell'importo di Euro 60 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 31 dicembre 2017. La quota corrente di tale finanziamento al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 12 milioni, mentre la quota non corrente ammonta ad Euro 48 milioni.

La quota corrente di finanziamenti bancari a lungo termine include anche il *fair value* negativo, pari ad Euro 0,7 milioni, del contratto IRS a copertura dell'esposizione verso il sistema bancario, i cui dettagli sono inclusi nella nota 8.1.

I debiti finanziari verso società del Gruppo si riferiscono al finanziamento, regolato a condizioni di mercato, erogato dalla controllata Industries S.p.A. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 9.1.

Il dettaglio dei finanziamenti per data di scadenza è illustrato nella successiva tabella:

Scadenziario dei finanziamenti	31/12/14	31/12/13
(Euro/000)		
Entro 2 anni	23.939	25.216
Da 2 a 5 anni	23.972	84.496
Oltre 5 anni	0	0
Totale	47.911	109.712

I finanziamenti in essere non prevedono *covenants*.

4.13. Crediti e debiti tributari

Al 31 dicembre 2014 i debiti tributari ammontano ad Euro 25.672 migliaia, iscritti al netto degli anticipi. L'ammontare si riferisce al debito per IRES e IRAP.

Al 31 dicembre 2013 i crediti tributari ammontavano ad Euro 17.795 migliaia e si riferivano a crediti per acconti versati, compensati nel corso dell'esercizio.

4.14. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale sottoscritto e versato è costituito da azioni pari ad Euro 50.000.000.

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2014 ed il periodo comparativo sono descritti nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto a cui si rimanda.

Nel 2014 sono stati corrisposti dividendi ai soci per un ammontare pari ad Euro 25.000 migliaia (nel 2013 non sono stati corrisposti dividendi).

Nella seguente tabella sono inclusi i dettagli di utilizzabilità delle riserve di Patrimonio Netto:

Informazioni sulle riserve						
Euro	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota non disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale sociale	50.000.000	-	-	50.000.000	-	-
<i>Riserve:</i>						
Riserva legale	10.000.000	B	-	10.000.000	-	-
Riserva sovrapprezzo	107.039.683	A, B, C	107.039.683	-	-	128.130.254
Riserva OCI	(118.825)	-	-	(118.825)	-	-
Riserva IFRS 2	4.522.278	A, B, C	4.522.278	-	-	-
Utili e perdite a nuovo	33.056.793	A, B, C	32.937.968	118.825	-	21.869.746
Totale capitale sociale e riserve	204.499.929		144.499.929	60.000.000	-	150.000.000
Quota non distribuibile			0			
Residua quota distribuibile			144.499.929			

Legenda: A aumento capitale - B copertura perdite - C distribuibile ai Soci

La voce riserva OCI comprende la riserva di copertura rischi su tasso d'interesse e l'attualizzazione del trattamento fine rapporto. La riserva di copertura include la porzione efficace delle differenze nette accumulate nel fair value degli strumenti derivati di copertura.

La movimentazione di tale riserva è la seguente:

Riserva Altri utili complessivi (Euro/000)	Attualizzazione TFR			Fair value IRS		
	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte	Importo ante imposte	Imposte	Importo post imposte
Riserva al 01.01.2013	(60)	5	(55)	(2.633)	724	(1.909)
Riclassifica ad Altre riserve	14	1	15	0	0	0
Variazioni del periodo	(5)	1	(4)	232	(64)	168
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	2.633	(724)	1.909
Riserva al 31.12.2013	(51)	7	(44)	232	(64)	168
Riserva al 01.01.2014	(51)	7	(44)	232	(64)	168
Riclassifica ad Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Variazioni del periodo	(93)	24	(69)	(240)	66	(174)
Differenze cambi del periodo	0	0	0	0	0	0
Rilascio a conto economico	0	0	0	0	0	0
Riserva al 31.12.2014	(144)	31	(113)	(8)	2	(6)

5. ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Il risultato netto da attività operative cessate accoglie il risultato del 2013 della Divisione Altri Marchi, ceduta nel mese di novembre del 2013.

6. IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE

6.1. Impegni

La Società non ha significativi impegni derivanti da contratti di leasing operativo.

6.2. Garanzie prestate

Alla data di bilancio la società non ha prestato garanzie a società del Gruppo o terze.

7. PASSIVITA' POTENZIALI

La società è soggetta a rischi che derivano dallo svolgimento delle normali attività. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il management ritiene che non vi sono attualmente passività potenziali ritenute probabili che richiederebbero pertanto un accantonamento a bilancio.

8. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari della società comprendono la cassa e le disponibilità liquide, i finanziamenti, i crediti e debiti commerciali ed altri crediti e debiti finanziari correnti e non correnti derivanti dalla gestione operativa.

La società è esposta principalmente al rischio di fluttuazione del tasso di interesse, rischio di liquidità e rischio di capitale.

8.1. Rischio di mercato

Rischio di cambio

La società opera principalmente con controparti europee, di conseguenza l'esposizione al rischio di oscillazione dei cambi è limitato. Al 31 dicembre 2014 la società detiene una porzione non significativa delle sue attività e passività (ad es. crediti e debiti commerciali) in valuta diversa dalla valuta funzionale.

Rischio d'interesse

La società è esposta al rischio di mercato per le variazioni dei tassi di interesse relativi ai finanziamenti.

In data 31 dicembre 2014 la società ha estinto il finanziamento in pool esistente per un ammontare residuo di Euro 120,0 milioni, erogato nel 2013 per pari importo, e alla stessa data ha stipulato un nuovo finanziamento dell'importo di Euro 60 milioni, erogato in un'unica soluzione, con piano di ammortamento semestrale e scadenza il 31 dicembre 2017. Il tasso di interesse applicato è l'Euribor maggiorato di uno spread di mercato.

Per fronteggiare l'esposizione ai rischi di interesse, la società nel mese di gennaio 2012, ha sottoscritto un contratto IRS (Interest Rate Swap) a copertura della esposizione verso il sistema bancario alle seguenti condizioni: nozionale pari ad Euro 90 milioni, scadenza dicembre 2015, tasso fisso pari all'1,6050% e regolazioni semestrali. Al 31 dicembre 2014 il nozionale coperto residuo è pari a Euro 48,5 milioni.

Con riferimento ai debiti finanziari, una variazione del +/- 0,25% del tasso d'interesse avrebbe comportato sul risultato al 31 dicembre 2014, rispettivamente un peggioramento degli oneri finanziari di Euro 151 migliaia ed un miglioramento di Euro 151 migliaia, incluso l'effetto della copertura IRS, nonché un effetto sul fair value della stessa pari rispettivamente ad un minor debito per Euro 24 migliaia ed un maggior debito per Euro 49 migliaia.

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13 si evidenzia che la categoria di strumenti finanziari valutati a fair value sono riconducibili principalmente ai derivati di copertura del rischio tasso. La valutazione di tali strumenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri considerando i tassi d'interesse alla data di bilancio (livello 2 come illustrato nella sezione principi di redazione del bilancio).

La società non è esposta a variazione nei tassi di interesse valutari.

8.2. Rischio di credito

La società non ha significative concentrazioni di rischio di credito verso società che non siano parte del Gruppo e ha in atto delle politiche che prevedono una limitazione nel ricorso a operazioni con parti terze. Il massimo rischio di credito alla chiusura dell'esercizio è rappresentato dall'importo esposto nello schema di bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di credito derivante da altre attività finanziarie, che comprendono depositi bancari, depositi a breve termine e alcuni strumenti finanziari derivati, l'esposizione al rischio di credito della società deriva dal rischio di default della controparte con un'esposizione massima pari all'ammontare delle voci iscritte in bilancio.

8.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine e alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

Il management ritiene che i mezzi finanziari ad oggi disponibili, insieme a quelli che sono generati dall'attività operativa corrente permettano alla società di raggiungere i propri obiettivi e di rispondere alle esigenze derivanti dallo sviluppo degli investimenti e del rimborso dei finanziamenti alle date di scadenza concordate.

8.4. Rischi operativi e di gestione del capitale

Nella gestione dei rischi operativi, l'obiettivo principale della società è quello di gestire i rischi associati con lo sviluppo del business nei mercati esteri soggetti a leggi e regolamenti specifici.

La società ha implementato i seguenti standard divulgati nelle varie aree:

- appropriato livello di suddivisione dei compiti e delle responsabilità (*segregation of duties*);
- riconciliazione e controllo costante delle transazioni significative;
- documentazione dei controlli e delle procedure;
- sviluppo tecnico e professionale dei dipendenti;
- valutazione periodica dei rischi *corporate* e identificazioni delle azioni correttive.

In relazione al rischio di capitale proprio, gli obiettivi della società sono rivolti alla prospettiva di continuità aziendale al fine di garantire un giusto ritorno economico agli azionisti ed altri operatori pur mantenendo una classificazione di rischio buona nel mercato del capitale di debito. La società gestisce la struttura del capitale ed effettua gli aggiustamenti in linea con i cambiamenti delle condizioni economiche generali e con gli obiettivi strategici.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1. Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le transazioni con parti correlate ritenute rilevanti ai sensi della “Procedura operazioni con parti correlate” adottata dalla Società.

La “Procedura operazioni con parti correlate” è disponibile sul sito internet della Società (www.monclergroup.com), Sezione “Governance/Documenti societari”.

Le transazioni economiche ed i saldi verso le società controllate sono relative a relazioni commerciali, definiti in base a condizioni di mercato similmente a quanto fatto per le transazioni con parti terze, e sono dettagliate come segue:

Rapporti con imprese del gruppo - patrimoniale		31/12/2014	
(Euro/000)	Crediti	Debiti	Valore netto
Industries S.p.A.	21.393	(12.270)	9.123
Moncler Enfant S.r.l.	21	(382)	(361)
Moncler Lunettes S.r.l.	303	(415)	(112)
Moncler USA Inc.	0	0	0
ISC S.p.A.	0	(17.222)	(17.222)
Totale	21.717	(30.289)	(8.572)

Rapporti con imprese del gruppo - economico		Esercizio 2014	
(Euro/000)	Ricavi	Costi	Valore netto
Industries S.p.A.	116.070	(773)	115.297
Moncler Enfant S.r.l.	21	(2)	19
Moncler Lunettes S.r.l.	303	(37)	266
Moncler USA Inc.	0	(10)	(10)
Totale	116.394	(822)	115.572

La società Moncler S.p.A. ha concesso in licenza d’uso il marchio Moncler alla controllata Industries S.p.A. In base al contratto di licenza d’uso la Società viene remunerata tramite la corresponsione di royalties e contributi pubblicitari. Inoltre la Società ha in essere un contratto di consulenza ed assistenza con Industries S.p.A. in materia legale, fiscale ed amministrativa. L’ammontare complessivo di royalties, contributi pubblicitari e consulenze per l’esercizio 2014 è pari ad Euro 115,3 milioni (Euro 90,9 milioni nel 2013).

La società Moncler S.p.A. ha concesso in licenza d’uso alla controllata Moncler Lunettes S.r.l. il marchio Moncler linea occhiali per un ammontare pari ad Euro 0,3 milioni nel 2014 (Euro 0,4 milioni nel 2013).

Si ricorda inoltre che la società Moncler S.p.A. aderisce al consolidato fiscale ed è pertanto responsabile dei debiti di imposta ed i relativi interessi, riferiti al reddito complessivo insieme alla Industries S.p.A., ISC S.p.A., Moncler Lunettes S.r.l. e Moncler Enfant S.r.l..

Gli emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione ammontano per l'esercizio 2014 ad Euro 3.202 migliaia (Euro 727 migliaia nel 2013).

Gli emolumenti ai membri del Collegio Sindacale ammontano per l'esercizio 2014 ad Euro 157 migliaia (Euro 208 migliaia nel 2013).

Nel 2014 l'ammontare dei costi relativi ai piani stock option (descritti nel paragrafo 9.2) riferiti a membri del Consiglio di Amministrazione è pari ad Euro 1.540 migliaia.

Non ci sono altre operazioni con parti correlate.

Le tabelle che seguono riassumono i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate sopra descritte intercorsi nel 2014 e nell'esercizio precedente.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Industries S.p.A.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>c</i>	116.070	99,5%	91.352	95,0%
Industries S.p.A.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	14	0,0%	50	(0,1)%
Industries S.p.A.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	(117)	0,3%	(149)	0,4%
Industries S.p.A.	<i>Oneri finanziari su contratto di finanziamento</i>	<i>a</i>	(670)	9,0%	(344)	2,5%
Moncler Enfant S.r.l.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>c</i>	21	0,0%	4.343	4,5%
Moncler Enfant S.r.l.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	(2)	0,0%	(22)	0,1%
Moncler Lunettes S.r.l.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>c</i>	303	0,3%	290	0,3%
Moncler Lunettes S.r.l.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	0	0,0%	79	(0,2)%
Moncler Lunettes S.r.l.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	(37)	0,1%	(6)	0,0%
Moncler USA Inc.	<i>Rapporti commerciali</i>	<i>b</i>	(10)	0,0%	(127)	0,4%
Amministratori e sindaci	<i>Prestazioni lavorative</i>	<i>b</i>	(3.359)	9,2%	(935)	2,6%
Amministratori	<i>Prestazioni lavorative</i>	<i>b</i>	(1.540)	4,2%	n.a.	n.a.
Altre parti correlate			0		(611)	
Totale			110.673		93.920	

a incidenza % calcolata sugli oneri finanziari totali

b incidenza % calcolata sui costi operativi

c incidenza % calcolata sui ricavi

La voce Altre parti correlate nel 2013 pari ad Euro 611 migliaia includeva costi per consulenze finanziarie da Mittel Generali Investimenti S.p.A. per Euro 85 migliaia e oneri finanziari verso Mittel Generali Investimenti S.p.A. per Euro 526 migliaia.

BILANCIO D'ESERCIZIO

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Tipologia rapporto	Nota	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Industries S.p.A.	Debiti commerciali	b	(1.432)	9,1%	(673)	7,7%
Industries S.p.A.	Debiti finanziari	a	(10.838)	15,2%	(21.393)	15,1%
Industries S.p.A.	Debiti per consolidato fiscale	d	0	0,0%	(1.422)	5,0%
Industries S.p.A.	Crediti per consolidato fiscale	e	21.393	91,9%	0	0,0%
Moncler Enfant S.r.l.	Crediti commerciali	c	21	5,4%	2.343	87,5%
Moncler Enfant S.r.l.	Debiti commerciali	b	0	0,0%	(12)	0,1%
Moncler Enfant S.r.l.	Debiti per consolidato fiscale	d	(382)	1,9%	0	0,0%
Moncler Lunettes S.r.l.	Crediti commerciali	c	303	77,3%	325	12,1%
Moncler Lunettes S.r.l.	Debiti commerciali	b	(2)	0,0%	0	0,0%
Moncler Lunettes S.r.l.	Debiti per consolidato fiscale	d	(413)	2,0%	(293)	1,0%
Moncler USA Inc.	Debiti commerciali	b	0	0,0%	(125)	1,4%
ISC S.p.A.	Debiti per consolidato fiscale	d	(17.222)	83,8%	(17.243)	60,3%
Amministratori e sindaci	Altre passività correnti	d	(1.448)	7,0%	(401)	1,4%
Altre parti correlate			0		(20.104)	
Totale			(10.020)		(58.998)	

a incidenza % calcolata sui debiti finanziari totali

b incidenza % calcolata sui debiti commerciali

c incidenza % calcolata sui crediti commerciali

d incidenza % calcolata sulle altre passività correnti

e incidenza % calcolata sulle altre attività correnti

La voce Altre parti correlate al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 20.104 migliaia era composta come segue: debiti finanziari verso Mittel Generali Investimenti per Euro 20.000 migliaia e debiti commerciali verso Mittel Generali Investimenti per Euro 104 migliaia.

Le tabelle di seguito rappresentano l'incidenza delle operazioni con parti correlate sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e 2013.

31 Dicembre 2014								
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari totali	Crediti verso clienti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari totali
Totale parti correlate	116.394	(5.051)	(670)	324	21.393	(1.434)	(19.465)	(10.838)
Totale bilancio	116.658	(36.460)	(7.454)	392	23.276	(15.738)	(20.555)	(71.338)
Incidenza %	99,8%	13,9%	9,0%	82,7%	91,9%	9,1%	94,7%	15,2%

31 Dicembre 2013								
	Ricavi	Costi operativi	Oneri finanziari	Crediti verso clienti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Debiti finanziari totali
Totale parti correlate	95.985	(1.636)	(429)	2.668	0	(914)	(19.359)	(41.393)
Totale bilancio	96.121	(35.848)	(13.730)	2.678	4.419	(8.779)	(28.610)	(141.280)
Incidenza %	99,9%	4,6%	3,1%	99,6%	0,0%	10,4%	67,7%	29,3%

9.2. Piani di stock option

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria della società ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" e "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS2, tali piani sono definiti come *Equity Settled*.

I due piani sono stati attuati mediante assegnazione gratuita di opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie di Moncler di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto, sesto e ottavo comma, del codice civile.

I Piani di incentivazione di cui sopra prevedono l'assegnazione di massime 5.555.000 Opzioni, di cui 5.030.000 per il Piano Top Management e Key People e 525.000 per il Piano Strutture Corporate. Al 31 dicembre 2014 risultano ancora in circolazione 4.955.000 Opzioni per il Piano Top Management e Key People e 396.771 per il Piano Strutture Corporate. Con riferimento alla società Moncler S.p.A., al 31 dicembre 2014 risultano ancora in circolazione 1.780.000 Opzioni per il Piano Top Management e Key People e 23.459 per il Piano Strutture Corporate.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari ad Euro 10,20 e permette di sottoscrivere azioni nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata.

Il primo piano, "Piano di Stock Option Top Management e Key People", è riservato agli amministratori con deleghe, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi consulenti esterni, di Moncler S.p.A. e delle società da questa controllate.

Il Piano prevede un vesting period che decorre dalla data di assegnazione del Piano stesso fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Le opzioni sono esercitabili entro il termine massimo del 30 settembre 2018.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler.

Il secondo piano, "Piano di Stock Option Strutture corporate", è riservato ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler S.p.A. e delle società italiane da questa controllate.

Il Piano prevede tre tranches distinte con un vesting period che decorre dalla data di assegnazione del Piano stesso fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consolidato rispettivamente al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016. Le opzioni sono esercitabili entro il termine massimo del 30 settembre 2018.

Ciascun beneficiario potrà esercitare le Opzioni attribuite a condizione che siano raggiunti gli specifici obiettivi di performance connessi all'EBITDA consolidato di Moncler.

Per informazioni sui documenti informativi relativi ai Piani, si rinvia al sito Internet della società, www.monclergroup.com, nella Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

L'effetto sul conto economico dell'esercizio del piano di stock option ammonta ad Euro 2,0 milioni, che include principalmente il fair value delle stesse, che tiene conto del valore corrente

dell'azione alla data di assegnazione, nonché del valore di collocamento dell'azione stessa, della volatilità, del flusso di dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio.

Il fair value dei piani di stock option è stato stimato alla data di assegnazione usando il metodo Black-Scholes, basandosi sulle seguenti ipotesi:

- prezzo dell'azione alla data di concessione delle opzioni Euro 13,27;
- vita stimata delle opzioni pari al periodo che va dalla data di assegnazione alle seguenti date stimate di esercizio:
 - Piano Top Management e Key People: 1 marzo 2018;
 - Piano Strutture Corporate: I tranche 1 marzo 2017, II tranche 31 agosto 2017, III tranche 1 marzo 2018;
- percentuale di rendimento atteso del dividendo 1%;
- il fair value unitario per tranches varia da Euro 3,8819 ad Euro 4,1597.

9.3. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

In data 28 febbraio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci Moncler ha approvato 2 piani di incentivazione e fidelizzazione, definiti rispettivamente "Piano di Stock Option Top Management e Key People" e "Piano di Stock Option Strutture Corporate".

La descrizione dei piani di incentivazione ed i relativi costi sono esplicitati nel paragrafo 9.2.

9.4. Operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2014 non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

9.5. Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione:

<i>Servizi di revisione, di attestazione ed altri servizi</i> <i>(unità di Euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza 2014
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	91.111
	Rete KPMG S.p.A.	-
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	53.250
	Rete KPMG S.p.A.	4.000
Altri servizi	KPMG S.p.A.	8.000
	Rete KPMG S.p.A.	63.303
Totale		219.664

10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1 gennaio 2015 Moncler Shinsegae, joint venture a maggioranza Moncler (51%), ha rilevato da Shinsegae International i 12 negozi monomarca Moncler presenti in Sud Corea.

Nel corso del 2014, infatti, la controllata Industries S.p.A. aveva sottoscritto un contratto di joint venture con Shinsegae International, società coreana quotata alla Borsa di Seul, uno dei maggiori retailer del Paese nel segmento moda e lusso e proprio distributore nel mercato coreano.

Tale joint venture, attiva dal 1 Gennaio 2015, ha l'obiettivo di promuovere, sviluppare e gestire punti vendita Moncler nelle location più prestigiose del paese asiatico. Con il passaggio a gestione diretta anche del mercato coreano, Moncler ha realizzato la propria strategia di avere un controllo diretto in tutti i mercati presso cui opera.

Il presente bilancio, composto da prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Remo Ruffini

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Remo Ruffini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Luciano Santel, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Moncler S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Moncler S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

4 marzo 2015

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE
DELEGATO
Remo Ruffini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Luciano Santel



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV

Telefono +39 0422 576711
Telefax +39 0422 410891
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Moncler S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Moncler chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Moncler per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance/Documenti societari" del sito internet della Moncler S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle

informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Moncler al 31 dicembre 2014.

Treviso, 31 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Francesco Masetto
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Remo Ruffini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Luciano Santel, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Moncler S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Moncler S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* messo dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

4 marzo 2015

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE E AMMINISTRATORE
DELEGATO
Remo Ruffini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Luciano Santel



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV

Telefono +39 0422 576711
Telefax +39 0422 410891
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Moncler S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Moncler S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Moncler S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance/Documenti societari" del sito internet della Moncler S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Moncler S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul

governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Treviso, 31 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Francesco Masetto
Socio

MONCLER S.p.A.

Capitale Sociale Euro 50.000.000,00 i.v.

Sede in Milano, via Stendhal, 47

Registro Imprese di Milano e codice fiscale 04642290961

REA 1763158

*** * ***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

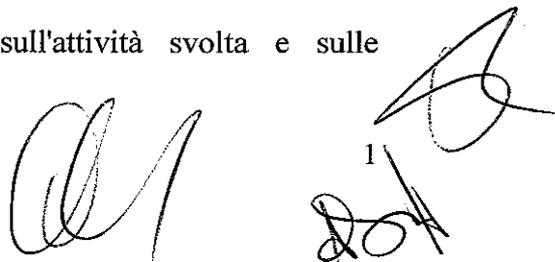
Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (nel seguito, anche "T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Moncler S.p.A. (nel seguito "Moncler" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2014. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte, di cui 3 con il Comitato Controllo e Rischi; ha partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito delle proprie riunioni ha incontrato i sindaci delle società controllate e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha:

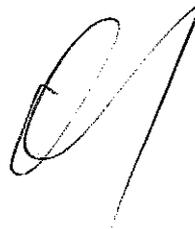
- a) vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b) ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle



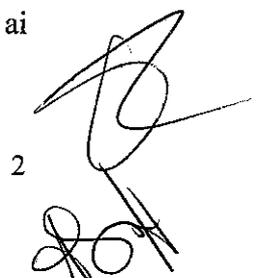
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and a smaller one on the right with the number '1' written below it.

operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime, peraltro evidenziate nella nota integrativa, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

- c) riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- d) vigilato sulla conformità della procedura con parti correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione. Per quanto noto al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.
- e) acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Dall'esame delle relazioni annuali ai



2



bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate non sono emersi profili di criticità;

f) vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e del sistema di controllo interno attraverso:

i) incontri periodici con la Funzione Internal Audit di Gruppo, al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;

ii) esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle relative informative sugli esiti dell'attività di monitoraggio in merito all'attuazione delle azioni correttive eventualmente individuate;

iii) acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;

iv) incontri con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del gruppo;

v) discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;

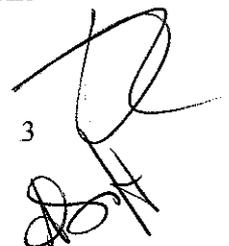
vi) partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, q.

Dall'esame delle Relazioni delle Funzioni di controllo e dalle altre verifiche è emersa la continuità dell'azione di contenimento del rischio del gruppo e del costante rafforzamento dei presidi.

g) incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per uno scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché



3



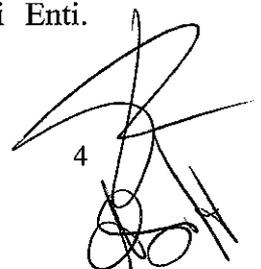
sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.. Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrative-contabili.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato situazioni di criticità in merito all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni acquisite e degli incontri avuti, ritiene adeguato il sistema amministrativo-contabile nonché il processo di informativa finanziaria della società;

- h) valutato le modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato dalla società nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari". Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- i) preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti.



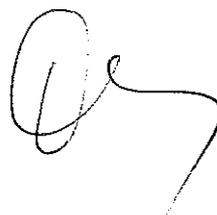
L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

k) verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione e incentivazione.

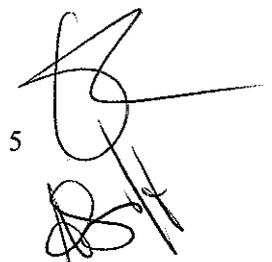
Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative nei sistemi di gestione e controllo dei rischi e del sistema di controllo interno. In conclusione, avuto riguardo alle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo risultino nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione KPMG S.p.A. anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.



5



In data 31 marzo 2015 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le relazioni dalle quali risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2014 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della società e del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e il comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del T.U.F. presentate nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014. La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione sull'indipendenza del revisore, così come richiesto dall'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

La Società o le società del Gruppo hanno conferito alla KPMG S.p.A., o altre società appartenenti al suo network, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, i seguenti ulteriori incarichi,

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.	KPMG network
Servizi di attestazione	66.240	5.500
Altri servizi	8.000	63.303
Totale	74.240	68.803

ed in particolare i servizi resi da KPMG S.p.A:

- Moncler S.p.A.: Parere sulla congruità del prezzo di emissione

6

delle azioni ordinarie relative all'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto, sesto e ottavo comma del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del D.Lgs. 58/98: Euro 32.000;

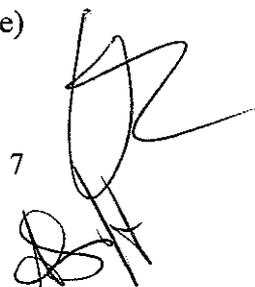
- Moncler S.p.A: Servizi di attestazione relativi all'emissione del piano di stock option per il documento SRS del mercato giapponese: Euro 10.000;
- Moncler S.p.A., Industries S.p.A. e Moncler Infant S.r.l.: attività di verifica relative alla sottoscrizione delle dichiarazioni IVA: Euro 9.000;
- Moncler S.p.A., Industries S.p.A., Moncler Infant S.r.l., ISC S.p.A., Moncler Lunettes S.r.l.: attività di verifica relative alla sottoscrizione del Modello Unico 2014 ed ai fini della compensazione dei crediti tributari: Euro 9.240;
- Moncler S.p.A.: attività di verifica relative al rispetto dei covenant al 30 giugno 2014: Euro 3.000;
- Industries S.p.A.: attività di audit della voce ricavi del negozio di Roma: Euro 3.000;
- Moncler S.p.A.: traduzione in inglese del Bilancio consolidato e civilistico Moncler S.p.A. al 31 dicembre 2013: Euro 8.000;

Servizi resi da altre società del network KPMG:

- Moncler S.p.A.: Assistenza in materia di approccio integrato alla gestione dei rischi aziendali: Euro 28.000;
- Moncler S.p.A.: attività di supporto e aggiornamento tax due diligence relative al deposito per il regulator giapponese delle informazioni relative al Piano di Stock Option: Euro 4.000;
- Moncler S.p.A.: traduzione in giapponese (e attività correlate)



7



del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 per il regulator giapponese: Euro 24.268;

- Moncler S.p.A.: traduzione in giapponese (e attività correlate) della Relazione finanziaria al 30 giugno 2014: Euro 11.035;
- Moncler France SA: attestazione fatturato per esigenze normative locali: Euro 1.500.

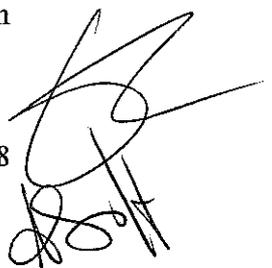
Tenuto conto degli incarichi conferiti alla KPMG S.p.A. e al suo network da Moncler S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha emesso nel corso dell'esercizio 2014 un parere ai sensi di legge sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ordinarie relative all'aumento del capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, quinto, sesto e ottavo comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del D. Lgs. 58/98.

3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli nel seguito indicati, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Al Collegio Sindacale è pervenuta una denuncia da parte di un socio ex. art. 2408 codice civile segnalante al Collegio Sindacale la supposta irregolare costituzione del Consiglio di Amministrazione in quanto non rispettante, a giudizio del segnalante, la normativa in materia di "equilibri tra generi".

Il Collegio Sindacale ha approfondito la questione riscontrando l'infondatezza della denuncia e inviando lettera di risposta al denunciante e per conoscenza a Consob illustrando come, in relazione alla vigente normativa, alla comunicazione del 18 luglio 2013 di Consob ed alla prassi, risulti allo stato rispettata la normativa in



8 

materia.

A seguito dell'invio di tale risposta da parte del Collegio Sindacale, il segnalante non ha inviato ulteriori comunicazioni.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da ritenere necessaria la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

4. Infine il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014 accompagnato dalla relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 31 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Mario Valenti

Antonella Suffriti

Raoul F. Vitulo

